



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Information

Technology

Procura della Repubblica di Catania

Bilancio Sociale 2014



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania

Piazza Verga, 15 - 95100 Catania (CT)

Centralino: 095 - 36 61 11 Fax: 095 - 50 78 62

email: procura.catania@giustizia.it

INDICE GENERALE

1.	PREMESSA	2
2.	NOTA METODOLOGICA	4
3.	LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO	6
3.1	STRUTTURA GIURISDIZIONALE	6
3.2	STRUTTURA AMMINISTRATIVA	14
3.3	LA POLIZIA GIUDIZIARIA	15
4.	LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE PENALE	17
4.1	PROCEDIMENTI PENALI – DATI STATISTICI	22
4.1.1	<i>Notizie di reato contro noti</i>	22
4.1.2	<i>Notizie di reato contro ignoti</i>	36
4.1.3	<i>Atti non costituenti notizia di reato</i>	38
4.1.4	<i>Notizie di reato contro noti – Giudice di Pace</i>	39
4.2	GLI AFFARI SEMPLICI	43
4.3	ESECUZIONI PENALI	47
4.4	DEMOLIZIONI	50
4.5	ATTIVITÀ IN MATERIA DI MISURE DI PREVENZIONE	54
4.6	ATTIVITÀ DI UDIENZA	58
5.	LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE CIVILE	61
6.	IL RENDICONTO ECONOMICO	62
6.1	LE SPESE DI GIUSTIZIA	62
6.2	I COSTI DEL PERSONALE	64
6.3	IL RENDICONTO ECONOMICO	66
7.	I FOCUS TEMATICI	67
7.1	FOCUS: IL FENOMENO DELLE PORTE GIREVOLI ED IL PROGETTO DIRETTISSIME	67
7.2	FOCUS: LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, TEMATICHE ED AMBIENTALI	70
7.3	FOCUS: INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	76
8.	LA PERFORMANCE SOCIALE	82
8.1	LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO	82
8.1.1	<i>Efficienza tecnica-penale</i>	82
8.1.2	<i>Efficienza gestionale-penale</i>	83
8.1.3	<i>Il tasso di assenza del personale</i>	84
8.2	SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI	86
9.	CONSIDERAZIONI FINALI	88

1. PREMESSA

Questa edizione del Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Catania rientra in un progetto di riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Siciliana, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, nell'ambito della realizzazione del progetto transazionale interregionale "Diffusione delle *Best Practices* presso gli Uffici Giudiziari in Italia".

Il Bilancio Sociale nasce come strumento di comunicazione verso l'esterno e ha lo scopo di rendere conto dell'impatto delle attività della Procura sulla cittadinanza e sui portatori di interesse, individuati dalla Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 17 Febbraio 2006.

La Procura della Repubblica di Catania, con il Bilancio Sociale, prosegue nel processo di apertura verso la Città ed il Distretto per rendere trasparenti le scelte di allocazione delle risorse e i risultati raggiunti.

Il Bilancio Sociale può contribuire a fornire all'Ufficio giudiziario gli strumenti conoscitivi necessari per poter svolgere il proprio compito istituzionale nel modo più efficace possibile, anche attraverso indicatori di performance, utilizzati come strumento interno di monitoraggio e di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

Costruire e presentare all'esterno un attendibile Bilancio Sociale significa manifestare una cultura di responsabilità non solo verso gli aspetti della gestione economico sociale, ma anche verso i valori più profondi che caratterizzano il "servizio giustizia".

Il Bilancio Sociale ha anche una seconda dimensione ed è quella che attiene all'operato della Procura della Repubblica di Catania che impatta su determinate problematiche sociali e che viene qualificata come "responsabilità sociale".

Il Bilancio Sociale della Procura di Catania rendiconta dell'utilizzo e della gestione delle risorse affidate, nell'ambito delle proprie responsabilità e dei risultati ottenuti, alla cittadinanza. A questa si rende conto, assumendosene la responsabilità dell'azione, dell'impegno assunto a protezione delle categorie svantaggiate, dalla partecipazione alla cooperazione internazionale ed alla promozione della pari opportunità tra uomini e donne in questi contesi, ecc.

Il contenuto del documento rivela in particolare ogni elemento ostensibile sulle modalità e sui tempi dello svolgimento dell'attività istituzionale, sulle risorse pubbliche impiegate e sull'efficacia dell'azione dell'Ufficio.

Questo lavoro si propone anche gli obiettivi di aggiornamento degli indicatori attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale con frequenza annuale; di accrescimento della trasparenza esterna e del controllo interno monitorando e pubblicando indicatori ulteriori sugli aspetti di

responsabilità sociale, quali performance di efficacia e di efficienza, gestione delle risorse, rapporto con i portatori di interesse, performance ambientale.

La Procura della Repubblica di Catania intende, anche in riconoscimento allo sforzo che è stato prodotto dal personale, proseguire in questo percorso di miglioramento e pertanto considera il Bilancio Sociale come un documento in continua evoluzione aperto a osservazioni e ai suggerimenti provenienti sia dall'interno sia dall'esterno.

Il Bilancio Sociale della Procura di Catania è il frutto dell'attività di analisi e riflessione portata avanti dal gruppo di lavoro misto composto dal personale giudiziario ed amministrativo della Procura della Repubblica di Catania e da un team di professionisti dell'ASPI Information Technology S.r.l..

Il gruppo di lavoro è stato così composto:

Team della Procura della Repubblica di Catania

- Dott. Carmelo Zuccaro
- Dott. Michele Russo
- Dott. Angelo Patanè
- Dott. Marco Bisogni
- Dott.ssa Alessandra Tasciotti

Team ASPI Information Technology S.r.l.

- Prof. Paolo Loreto
- Prof. Benedetto Puglisi
- Ing. Giorgio Benvegna
- Ing. Giovanni Arcifa

2. NOTA METODOLOGICA

Lo sviluppo del Bilancio sociale della Procura della Repubblica di Catania ha reso necessaria la definizione del processo di redazione del bilancio stesso e la contestuale acquisizione dei dati relativi alle entrate ed alle spese dell'Ufficio giudiziario. In questo contesto, è possibile individuare due diverse prospettive:

- Prospettiva metodologica: prevede l'insieme delle procedure e/o attività necessarie per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati del bilancio (interrogazione sistemi di contabilità; allocazione dei costi; imputazione dei dati, etc.);
- Prospettiva documentale: prevede la rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli elementi di spesa e di entrata, e, in generale, dei servizi erogati e delle risorse impiegate dall'Ufficio giudiziario.

Il contenuto del documento è stato ispirato al modello indicato nella relativa direttiva del Ministro della funzione pubblica per l'elaborazione del Bilancio Sociale, scegliendo tuttavia di non restare vincolati in rigidi schemi predefiniti, in considerazione non solo della volontarietà dello strumento ma anche della necessità di mantenere un certo livello di flessibilità per venire incontro alle esigenze dell'ufficio giudiziario.

La costruzione del bilancio sociale ha avuto come presupposto la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici in cui sono attualmente allocati i valori di entrata e di spesa e quantificati i servizi erogati, e da cui trarre le informazioni qualitative e quantitative del funzionamento dell'ufficio giudiziario.

La redazione del Bilancio sociale si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare, in modo da rendere facilmente comprensibile il contenuto anche attraverso la scelta di indicatori di sintesi che permettano di quantificare i risultati in termini di efficacia e di efficienza. In questa fase è stato effettuato un ampio benchmark sulle logiche di rendicontazione nell'ambito di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Catania. È stata, inoltre, effettuata un'attività di ricognizione presso la Procura di Catania in merito alle tipologie di costi potenzialmente interessate dalle attività del bilancio sociale;
2. Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati, attraverso l'ausilio di diversi strumenti contabili, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste dirette presso il personale amministrativo dell'Ufficio

- giudiziario, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. Redazione del documento con elaborazione delle informazioni acquisite in forma accessibile, attraverso il sostegno grafico ai dati contabili che permette una visione più immediata degli stessi;
 4. Comunicazione del bilancio sociale attraverso la messa a punto di azioni per la diffusione dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'Ufficio giudiziario

Tutte le prestazioni rendicontate ed i valori riportati hanno come riferimento l'anno solare (1 Gennaio - 31 Dicembre) per il triennio 2012-2014.

3. LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

La Procura della Repubblica di Catania si compone di due strutture separate che lavorano in sinergia:

- ✓ La **struttura giurisdizionale** (personale di Magistratura), che fa capo al Procuratore, a cui si affiancano i Sostituti Procuratori, i Procuratori Aggiunti ed i Vice Procuratori Onorari; promuove l'azione penale tesa ad indagare sui reati al fine di identificare l'autore, acquisire prove certe e formulare l'imputazione per il giudizio penale, e cura l'esecuzione delle sentenze di condanna. Nei procedimenti civili interviene per formulare proposte ed esprimere pareri.
- ✓ La **struttura amministrativa** (personale Amministrativo), che fa capo al Dirigente Amministrativo e si occupa della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per garantire sia il funzionamento della Procura (servizi amministrativi e contabili), sia il necessario supporto all'attività svolta dai Magistrati attraverso gli uffici dedicati.

Tale suddivisione fra le due strutture è sancita dal Decreto Legislativo del 25 luglio 2006, n. 240, che ha infatti stabilito una divisione dei compiti tra Magistrati a capo degli Uffici Giudiziari ed i Dirigenti Amministrativi degli stessi Uffici, personale non appartenente alla Magistratura e dipendente organicamente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia.

3.1 STRUTTURA GIURISDIZIONALE

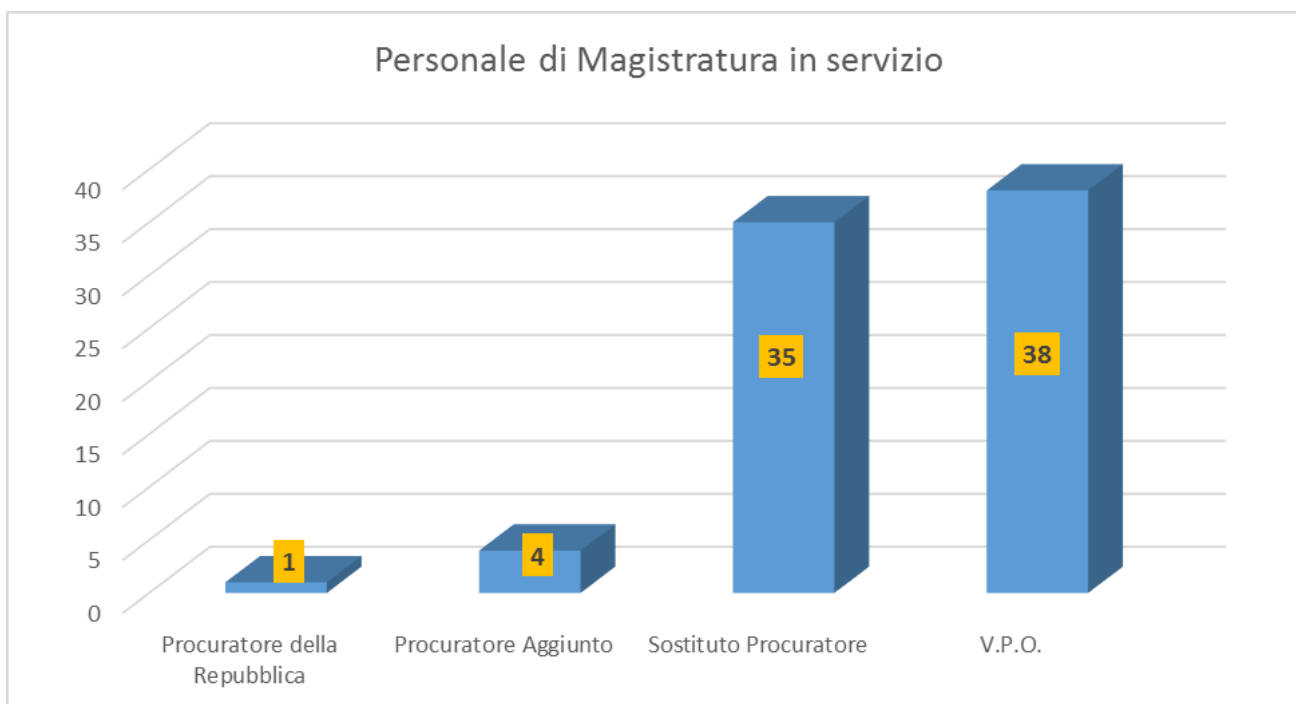
A Dicembre del 2014, dei 46 magistrati previsti dall'organico, 40 erano effettivamente in servizio: oltre al Procuratore della Repubblica, 4 Procuratori Aggiunti e 35 Sostituti Procuratori.

A questi si aggiungono 38 Vice Procuratori Onorari, che prestano servizio principalmente svolgendo le funzioni del Pubblico Ministero dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, nelle udienze con rito direttissimo e dinanzi al Giudice di Pace, collaborando inoltre nell'attività preparatoria dei decreti penali, nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace e nelle attività proprie degli affari civili.

Figura 1. *Personale Giudiziario effettivo presso la Procura di Catania al 31/12/2014*

PERSONALE GIUDIZIARIO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	Differenza	% scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,0%
Procuratore aggiunto	5	4	1	20,0%
Sostituti Procuratori	40	35	5	12,5%
Totale	46	40	6	13,0%
V.P.O.	46	38	8	17,4%

Fonte dati: PT_01 – Situazione personale



Rispetto a quanto previsto in pianta organica, si registra un tasso di scoperta significativo del 13% per quanto riguarda il Personale di Magistratura, mentre il tasso di scoperta dei V.P.O. si aggira intorno al 17%.

L'organizzazione dell'Ufficio per gruppi di lavoro

La distribuzione del lavoro all'interno della Procura di Catania è strutturata attraverso la costituzione di differenti Gruppi di Lavoro definiti dal Progetto Organizzativo, che individua i gruppi come strumenti di lavoro omogeneo, finalizzati alla valorizzazione delle esperienze ed alla ottimizzazione delle risorse. I gruppi sono strutturati per elaborare protocolli di indagine e di collaborazione con altre istituzioni, sviluppando tecniche di indagine comuni e individuando soluzioni interpretative condivise.

I Gruppi di Lavoro sono stati strutturati secondo aree tematiche, sia per il livello di specializzazione della materia sia per il profilo delle tecniche investigative.

La Procura di Catania risulta attualmente strutturata in 5 Gruppi di Lavoro della Procura Ordinaria, cui si aggiungono 2 Gruppi della Direzione Distrettuale Antimafia ed altre 3 sezioni speciali dedicate a particolari tipologie di reati.

Di seguito si riporta la suddivisione dei gruppi di lavoro e delle rispettive competenze individuata nel Progetto Organizzativo 2012-2014.

Gruppo 1: si occupa di

- *Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ad eccezione degli artt. 316 bis, 316 ter, 334 e 335 c.p.;*
- *Delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, ad eccezione degli artt. 336,337,341 bis e 349 c.p.;*
- *Delitti contro l'attività giudiziaria (artt. 361 - 384 bis c.p.)*
- *Delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie ad eccezione degli artt. 385, 388 c.p.*
- *Delitti contro la fede pubblica di cui al Capo II (della falsità in sigilli ecc.) ad eccezione degli artt. 469 e 474 c.p. e al Capo III (della falsità in atti) ad eccezione dei delitti di cui agli artt. 477 in relazione all'art. 482, 483, 485, 489 c.p.*

Gruppo 2: si occupa di

- *Delitti contro la personalità individuale;*
- *Delitti contro la libertà personale, ad eccezione dei delitti di cui agli artt. da 605 a 609 c.p.;*
- *Delitti contro il matrimonio, delitti contro la morale familiare;*
- *Delitti contro l'assistenza familiare*
- *Delitto di cui all'art. 612 bis c.p.;*
- *Delitti in materia di prostituzione ex L. n. 58/72;*
- *Delitti di cui alla Legge n. 194/78 a tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.*

Gruppo 3: si occupa di

- *Art. 316 bis e art. 316 ter c.p.;*
- *Art. 631 e 632 se aggravati dal 639bis c.p., 633 se aggravato dal secondo comma o dal 639 bis, 634, Art. 635 cpv., 638 cpv., 640 comma secondo, 640 bis, 640/ter c.p., 640 quinquies, 642, 643, 644 e 644bis, art. 648 ad eccezione della ricettazione di veicoli ed assegni; 648 bis, 648 ter c.p.*
- *Art. 629 c.p. con riferimento agli esercizi commerciali;*
- *Reati contro la fede pubblica di cui al Capo I (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo), ad eccezione dell'art. 457 c.p.;*
- *Reati tributari di cui al D. L.vo 74/2000 e finanziari (D.Lgs 385/93 e dal D.Lgs 153/97);*
- *Reati societari e fallimentari;*

- *Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, ad eccezione dei reati di cui agli artt. 515 e 516 c.p.;*
- *Art. 55 d.lgs. 351/2007 e disposizioni in materia di riciclaggio;*
- *Art. 624 c.p. per reati inerenti a furti di rame e metalli;*
- *Reati di estorsione, quando commessi in danno di esercenti attività economiche e sociali.*

Gruppo 4: *si occupa di*

- *Reati in materia di tutela ambientale (inquinamento da rifiuti, aeriforme, idrico, acustico ed elettromagnetico, vincoli paesaggistico ambientali, tutela faunistica, bracconaggio, etc.);*
- *Reati in materia urbanistica ed edilizia (lottizzazioni, costruzioni e rifacimenti abusivi) ed esecuzione provvedimenti demolitori;*
- *Delitti in materia di immigrazione clandestina di cui al D. Lgs 286/98; art. 645 c.p., ad eccezione dei delitti assegnati direttamente al Gruppo Immigrazione Clandestina.*

Gruppo 5: *si occupa di*

- *Reati contro lo personalità dello Stato (da art. 241 c.p. ad art. 313 c.p.) e reati in materia di eversione e terrorismo anche internazionale (L. nr. 438/01) o aggravati dalla finalità di terrorismo ed eversione;*
- *Reati contro la fede pubblica di cui al Capo IV (della falsità personale), ad eccezione dell'art. 494 c.p.;*
- *Reati contro la persona, ad eccezione dei delitti la cui competenza è attribuita al giudice di pace e di quelli contro la personalità individuale e contro la libertà personale attribuiti al gruppo 2 (quindi, restano attribuiti al gruppo 5 i delitti di cui agli artt. 582 c.p. quando sussistono le aggravanti di cui agli artt. 583 o 585; 590, quando procedibile d'ufficio; 591 e 593; da 605 a 609 c.p.;*
- *Delitti contro la libertà morale, previsti dagli artt. 611 e 613 c.p., ad eccezione di quello previsto dall'art. 612bis c.p.;*
- *Reati commessi col mezzo della stampa;*
- *Reati contro l'ordine pubblico (Libro II°, Tit. V° codice penale limitatamente alle ipotesi di cui agli artt. 415, 419, 420 e 421 e leggi speciali);*
- *Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II°, dal capo I° al capo III° codice penale: da art. 422 ad art. 452 c.p.*
- *Delitti contro lo stato di famiglia (artt. da 566 a 568 c.p.);*
- *Delitti contro l'inviolabilità del domicilio (ad eccezione dell'art. 614 c.p.) e contro l'inviolabilità dei segreti;*

- *Reati in materia informatica (da art. 615 bis ad art. 615 quinquies c.p.; da art. 635/bis a 635 quinquies c.p.);*
- *Codice in materia di protezione dei dati personali; (D. L.vo 30/06/2003 Nr.196);*
- *Reati in materia di tutela del lavoro, dell'igiene e della salute (antinfortunistica, spaccio di farmaci, alimenti e materiali adulterati) se non attribuiti alla Sezione Affari Semplici;*
- *Reati contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti (Libro II°, Tit. IV° codice penale).*

Gruppo DDA Area 1: si occupa di

- *Trattazione dei procedimenti per i reati di cui all'art. 416 bis. c.p. o aggravati dalla circostanza di cui all'art. 7 del D.L. n. 152/1991 posti in essere dalle organizzazioni di tipo mafioso denominate clan Cappello, Cursoti, Sciuto, Laudani e da ogni altro sodalizio mafioso non inserito in Cosa Nostra o ad esso organicamente collegato.*
- *L'area si suddivide in due sottogruppi, competenti rispettivamente per i reati posti in essere nella provincia di Catania e per quelli posti in essere nelle province di Siracusa e Ragusa.*

Gruppo DDA Area 2: si occupa di

- *Trattazione dei procedimenti per i reati di cui all'art.416 bis. C.p. o aggravati dalla circostanza di cui all'art. 7 del D.L. n. 152/1991 posti in essere da "famiglie" di Cosa Nostra o da gruppi ad essa collegati come il clan Mazzei operanti in Catania, Caltagirone, Niscemi o qualsiasi altro territorio del distretto.*

Gruppo Misure di Prevenzione: si occupa di

- *Trattazione delle misure di prevenzione semplici e antimafia, comprese quelle patrimoniali.*

Sezione Affari Semplici: si occupa di

- *Trattazione dei procedimenti penali che si concludono in forma semplificata e standardizzata, cioè con procedure che non prevedono il processo penale ordinario (decreto penale, patteggiamento, procedimenti speciali:*
- *Art. 334 c.p. (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro)*
- *Art. 335 c.p. (violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro)*
- *Artt. 336-337 c.p. (violenza, minaccia e resistenza a un pubblico ufficiale)*
- *Art. 341 bis c.p. (Oltraggio a pubblico ufficiale)*
- *Art. 349 c.p. (violazione di sigilli)*
- *Art. 385 c.p. (evasione)*

- *Art. 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice)*
- *Art. 388 bis c.p. (violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo)*
- *Artt. 392-393 C.p. (esercizio arbitrario delle proprie ragioni)*
- *Art. 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)*
- *Art. 469 c.p. (contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione)*
- *Art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)*
- *Art. 482 c.p. in relazione all'art. 477 c.p. (falsità in certificati o autorizzazioni amministrative commessa dal privato)*
- *Art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)*
- *Art. 485 c.p. (falsità in scrittura privata)*
- *Art. 489 c.p. (uso di atto falso)*
- *Art. 494 c.p. (sostituzione di persona)*
- *Artt. 515-516 c.p. (frode nell'esercizio del commercio; vendita di sostanze alimentari non genuine)*
- *Art. 527 c.p. (atti osceni)*
- *Titolo IX bis delitti contro il sentimento per gli animali*
- *Art. 610 c.p. (violenza privata)*
- *Art. 612, 2° comma*
- *Artt. da 624 a 625 c.p. ad eccezione delle tipologie specificamente attribuite al gruppo 3*
- *Art. 648 c.p.*
- *Tutti i reati contravvenzionali previsti dal Libro III del codice penale*
- *Artt. 4, 20 ed altre violazioni L. 110/1975 (porto di armi bianche od oggetti atti ad offendere)*
- *Artt. 171-bis, 171-ter L. 633/1941 (protezione del diritto d'autore)*
- *Artt. 1021-1161-1231 Codice della Navigazione*
- *D. Lvo. 81/2008 (ed antecedenti legislativi in materia di sicurezza sul lavoro, (320/56, 626/94, 547/55, 494/96, 758/94, 164/56), non connessi a lesioni personali od omicidio colposi*
- *Tutti i reati contravvenzionali previsti dal codice della strada*
- *Violazioni alle Misure di Prevenzione di cui al TU n. 159/2011 Codice Antimafia*
- *Violazioni del TU della PS e del Regolamento*
- *Reati contravvenzionali in materia di alimenti*
- *Art. 4 ed altre violazioni L. 401/1989 (scommesse clandestine, divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive e reati connessi)*
- *Tutti i reati previsti dalla legge n. 219/2006 (medicinali destinati al consumo umano)*
- *Reati non espressamente attribuiti ad alcun gruppo di lavoro*

Gruppo Immigrazione Clandestina: si occupa di

- *Reati in materia di immigrazione clandestina di cui agli art. 416, comma 6° c.p. e 12 comma 1 lett. a), b) e d) D.Lgs. 286/1998*
- *Rappresenta un gruppo di lavoro misto tra DDA e Procura Ordinaria, al fine di trattare in maniera unitaria le diverse fattispecie legate all'immigrazione clandestina che configurano il delitto associativo.*

Risulta opportuno segnalare che nel corso di questi ultimi due anni alcune competenze sono state redistribuite tra i vari gruppi ed adattate in funzione delle esigenze organizzative ed investigative dell'Ufficio.

La composizione dei gruppi alla data del 31 dicembre 2014 è la seguente:

Figura 2. Organizzazione dell'Ufficio per Gruppi di lavoro

GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 1	1 Patanè Michelangelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2 Busacca Angelo Gabriele - Sostituto
	3 Scaminaci Giovannella - Sostituto
	4 Minicò Alessia - Sostituto
	5 Bisogni Marco – Sostituto
	6 Pasquale Pacifico – sostituto
	7 Santonocito Agata - Sostituto
	8 Vinciguerra Raffaella Agata - Sostituto
	9 Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 2	1 Scavo Marisa - Sostituto Procuratore - coordinatore
	2 Consoli Agata - Sostituto
	3 Garufi Laura - Sostituto
	4 Molè Rosaria - Sostituto
	5 Bisogni Marco – Sostituto
	6 Boscarino Iole – Sostituto
	7 Bonfiglio Martina – Sostituto
	8 Granata Anna - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 3	1 Salvi Giovanni - Procuratore della Repubblica - coordinatore
	2 Natale Alessia - Sostituto
	3 Sorrentino Alessandro - Sostituto
	4 Tasciotti Alessandra - Sostituto
	5 Aliotta Fabrizio - Sostituto
	6 Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto
	7 Di Marco Monia – Sostituto
	8 Regolo Fabio – Sostituto
	9 Pacifico Pasquale – Sostituto
	10 Grosso Valentina - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO	NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 4	1 Toscano Giuseppe - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2 Serpotta Vincenzo - Sostituto
	3 Busacca Angelo Gabriele - Sostituto

	4	Vinciguerra Raffaella Agata - Sostituto
	5	Garufi Laura - Sostituto
	6	Brugaletta Angelo - Sostituto
	7	Sorrentino Alessandro - Sostituto
	8	Di Marco Monia – Sostituto
	9	Boscarino Iole – Sostituto
	10	Bisogni Marco – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DI LAVORO 5	1	Toscano Giuseppe - Procuratore Aggiunto - Coordinatore
	2	Papa Renato - Sostituto
	3	Consoli Agata - Sostituto
	4	Brugaletta Angelo - Sostituto
	5	Molè Rosaria - Sostituto
	6	Regolo Fabio – Sostituto
	7	Bonfiglio Martina – Sostituto
	8	Granata Anna - Sostituto
	9	Camerano Francesco
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DDA - Area 1	1	Bertone Amedeo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Barrera Antonella - Sostituto
	3	Musella Assunta - Sostituto
	4	Ursino Andrea - Sostituto
	5	Sincero Valentina - Sostituto
	6	La Rosa Alessandro – Sostituto
	7	Laudani Barbara Tiziana – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO DDA - Area 2	1	Zuccaro Carmelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Gennaro Giuseppe - Sostituto
	3	Fanara Antonino - Sostituto
	4	Sturiale Giuseppe
	5	Liguori Rocco - Sostituto
	6	Bonomo Andrea - Sostituto
	7	Trovato Lina – Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO MISURE PREVENZIONE	1	Patanè Michelangelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Fanara Antonino - Sostituto
	3	Scaminaci Giovannella - Sostituto
	4	Santonocito Agata - Sostituto
GRUPPO DI LAVORO		NOME MAGISTRATI
GRUPPO SEZIONE AFFARI SEMPLICI	1	Serpotta Vincenzo - Sostituto Procuratore - coordinatore
	2	Minicò Alessia - Sostituto
	4	Tasciotti Alessandra - Sostituto
	5	Aliotta Fabrizio - Sostituto
	6	Sturiale Giuseppe - Sostituto
	GRUPPO DI LAVORO	
GRUPPO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	1	Zuccaro Carmelo - Procuratore Aggiunto - coordinatore
	2	Serpotta Vincenzo - Sostituto
	3	Bonomo Andrea - Sostituto
	4	Liguori Rocco - Sostituto
	5	Di Marco Monia – Sostituto
	6	Musella Assunta - Sostituto
	7	Fragalà Alfio Gabriele - Sostituto

Fonte dati: PT_08 – Organizzazione ufficio

E' opportuno rappresentare fin d'ora che il nuovo Progetto Organizzativo, in vigore dall'1 luglio 2015 per il triennio 2015-2018, ha in parte modificato tale assetto introducendo alcune significative innovazioni che di seguito si elencano:

- rideterminazione della composizione numerica dei gruppi sulla base dell'analisi dei flussi;
- ulteriori modifiche delle fattispecie di reato assegnate ai gruppi di lavoro sulla base dell'analisi dei flussi e della necessità o meno di assicurare una specializzazione nella trattazione dei fascicoli;
- accorpamento dei gruppi 4 e 5 in un unico gruppo 4 coordinato da due magistrati coordinatori, uno per ogni microarea di specializzazione (ex gruppo 4 ed ex gruppo 5), sotto la direzione di un Procuratore Aggiunto;
- istituzione di n. 2 magistrati coordinatori dei Reati a Distribuzione Diffusa, nei quali sono confluite ulteriori fattispecie di reato dagli altri gruppi di lavoro (ad es. omicidi colposi con violazione delle norme sulla circolazione stradale e reati in materia di immigrazione non attribuiti al gruppo specializzato);
- assegnazione dei magistrati coordinatori dei VPO e dei magistrati coordinatori del Gruppo 3 e dei Reati a Distribuzione Diffusa ad un solo gruppo di lavoro ulteriore rispetto a quello coordinato, con conseguente redistribuzione interna dei sostituti nei vari gruppi.

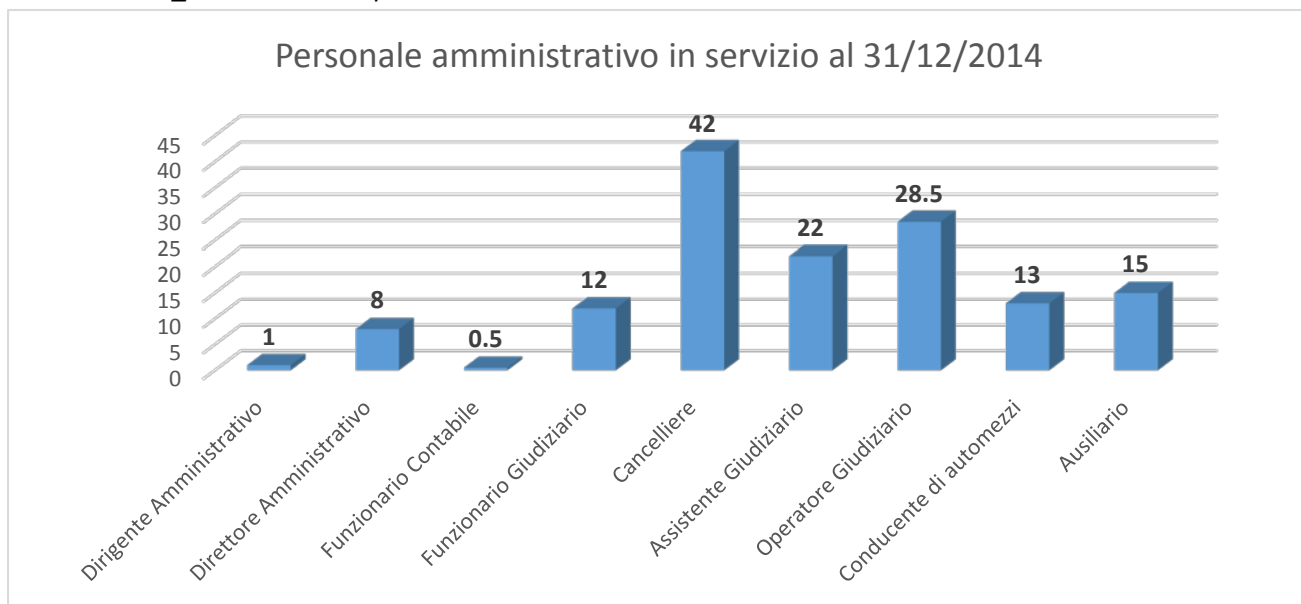
3.2 STRUTTURA AMMINISTRATIVA

L'attuale organizzazione amministrativa della Procura della Repubblica di Catania è costituita da un totale di 143 risorse ufficialmente in forza all'Ufficio, così distribuite:

Figura 3. *Personale Amministrativo effettivo presso la Procura di Catania al 31/12/2014*

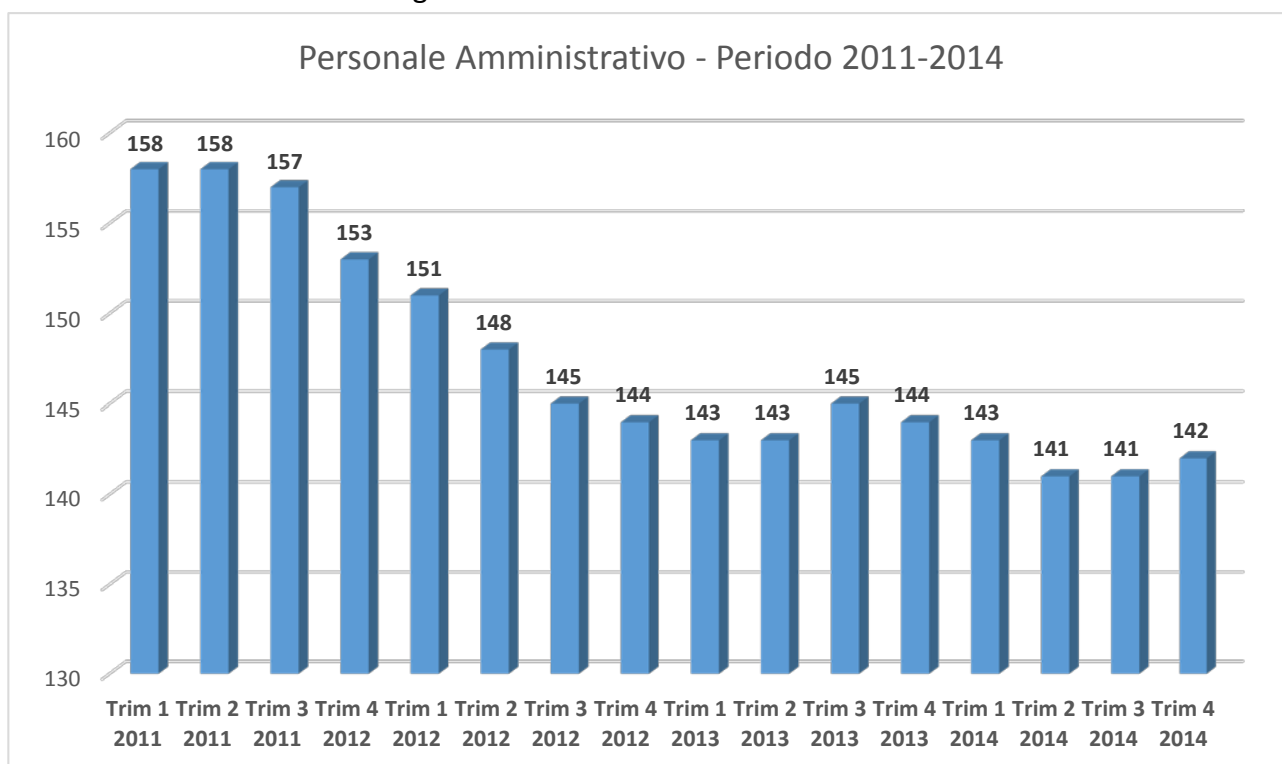
PERSONALE AMMINISTRATIVO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	Differenza	% scopertura
Dirigente Amministrativo	1	1	0	0,0%
Direttore Amministrativo	11	8	3	27,3%
Funzionario Contabile	1	0,5	0,5	50,0%
Funzionario Giudiziario	26	12	14	53,8%
Cancelliere	42	42	0	0,0%
Assistente Giudiziario	30	22	8	26,7%
Assistente Informatico	2	0	2	100,0%
Contabile	1	0	1	100,0%
Operatore Giudiziario	39	28,5	10,5	26,9%
Conducente di automezzi	17	13	4	23,5%
Ausiliario	14	15	-1	-7,1%
Totale	184	142	42	22,8%

Fonte dati: PT_01 – Situazione personale



L'attuale organico amministrativo in forza presso la Procura di Catania presenta una significativa differenza rispetto alla pianta organica approvata dal Ministero degli Interni, con una scopertura di 42 unità, pari ad un tasso percentuale di scopertura del 22,8%. Entrando maggiormente in dettaglio, si continua a registrare una costante emorragia di personale, particolarmente evidente nel corso degli ultimi 4 anni, a causa della ridotto arrivo di nuovo personale e della fuoriuscita del personale per pensionamenti; ciò, inoltre, si accompagna ad un inevitabile innalzamento dell'età media per dipendente, che ha oramai superato i 55 anni.

Il grafico sottostante evidenzia chiaramente l'evoluzione del personale amministrativo presso la Procura di Catania nel corso degli ultimi 4 anni.



Giudiziaria (PG). Pertanto, oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Tali forze operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono le attività investigative che vengono loro delegate, ricevendo notizia dei reati, ricercandone gli autori, assicurando le fonti di prova e svolgendo un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM.

Presso la Procura della Repubblica di Catania sono costituite sette sezioni (aliquote) di PG:

- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Polizia Municipale
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Forestale Regionale
- Capitaneria di Porto

Le aliquote di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza operano in tutti i campi d'indagine, curando direttamente gli accertamenti per le diverse tipologie di reato e/o interagendo con la polizia giudiziaria esterna oltre che con i sostituti. Per i reati economico-finanziari l'aliquota della Guardia di Finanza fornisce un contributo qualificato da esperienze specialistiche.

L'aliquota di Polizia Municipale si occupa prevalentemente delle indagini sull'abusivismo edilizio e della tutela del territorio. Le Sezioni della Capitaneria di Porto e della Guardia Forestale sono particolarmente impegnate nella materia ambientale: l'una con particolare riferimento ai reati connessi con l'attività portuale e la navigazione; l'altra con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente.

Figura 4. Aliquote di Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura di Catania

ALIQUOTE DI PG	Ufficiali di PG	Agenti di PG	TOTALE
Carabinieri	38	19	57
Polizia di Stato	38	18	56
Guardia di Finanza	19	9	28
Polizia Municipale	1	5	6
Corpo Forestale dello Stato	3	4	7
Corpo Forestale Regionale	1	2	3
Capitaneria di Porto - Guardia Costiera	1	1	2
TOTALE ORGANICO DI PG	101	58	159

4. LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE PENALE

Nelle pagine che seguono vengono riportati i dati relativi alle attività espletate dalla Procura di Catania nel corso degli ultimi tre anni, per il periodo 2012-2014. È opportuno premettere che nel mese di Maggio 2014 è entrato in funzione il nuovo programma informatico SICP, che ha sostituito il vecchio Re.Ge.; il processo di migrazione dei dati tra i due sistemi, caratterizzati da differenti strutture di database, ha comportato delle possibili incomplete rilevazioni dei movimenti, soprattutto per quanto riguarda i procedimenti che, al momento della migrazione, risultavano già definiti o prossimi alla definizione.

Sebbene siano stati adottati degli opportuni ed efficaci correttivi per eliminare le potenziali discrepanze, è possibile che il dato rilevato ai fini della redazione del presente Bilancio Sociale possa riportare dei piccoli margini di errore.

La tabella che segue mostra i flussi relativi all'attività delle indagini preliminari nell'ultimo triennio; si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie:

- Procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (Modelli 21),
- Procedimenti penali contro autori ignoti (Modelli 44)
- Atti non costituenti notizia di reato (Modelli 45)
- Notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (Modelli 21 bis)

Vengono poi riportati i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) ed esauriti (definiti) durante ogni singolo anno, ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

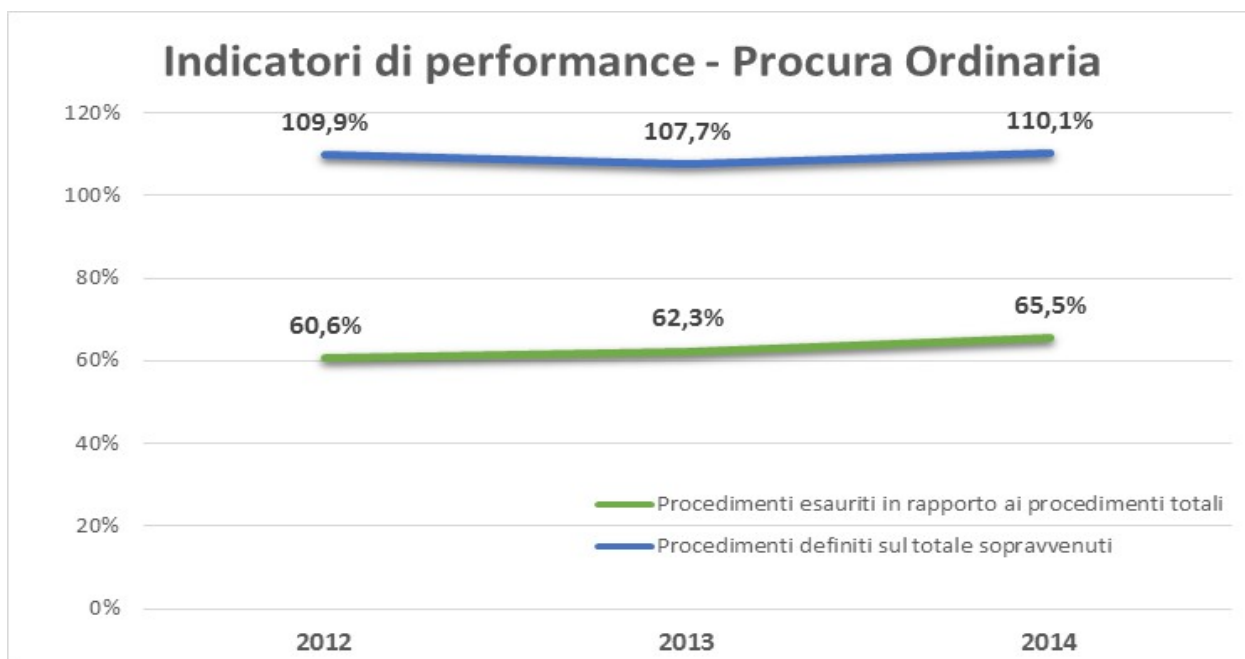
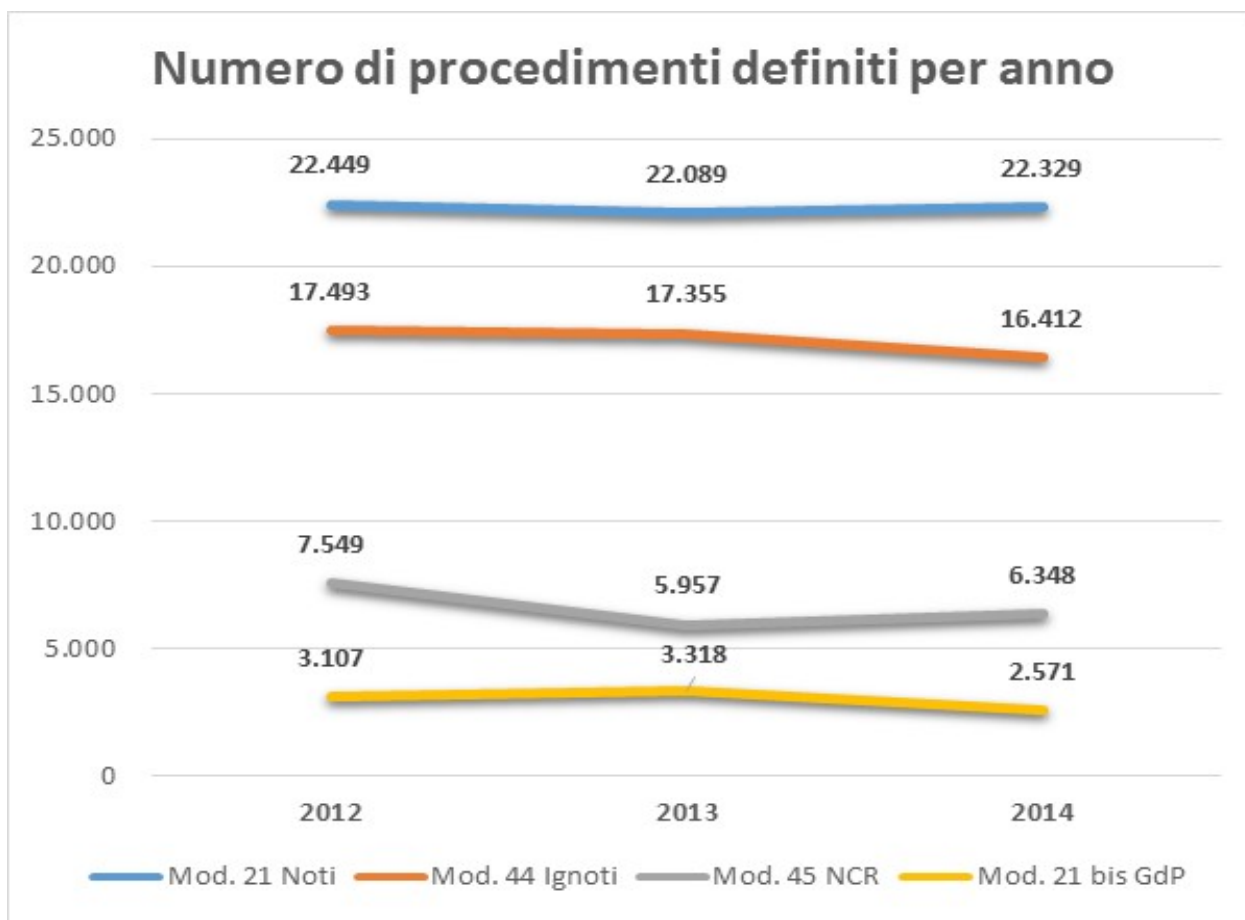
Figura 5. Sintesi attività in materia penale – Procura Ordinaria

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	37.517	32.947	29.483
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	23.217	20.827	19.184
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	9.334	8.643	7.362
- atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	2.578	1.225	1.168
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	2.388	2.252	1.769
Sopravvenuti nel periodo	46.028	45.255	43.279
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	20.059	20.446	20.443
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	16.802	16.074	14.247
- atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	6.196	5.900	6.041
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	2.971	2.835	2.548
Esauriti nel periodo	50.598	48.719	47.660
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	22.449	22.089	22.329
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	17.493	17.355	16.412
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	7.549	5.957	6.348
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	3.107	3.318	2.571
Pendenti alla fine del periodo	32.947	29.483	25.102
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	20.827	19.184	17.298
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	8.643	7.362	5.197
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	1.225	1.168	861
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	2.252	1.769	1.746
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	60,6%	62,3%	65,5%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	109,9%	107,7%	110,1%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-12,2%	-10,5%	-14,9%

Fonte dati: Modello M313PU

Nel corso di questi ultimi 3 anni si è assistito ad una costante diminuzione del numero delle pendenze per anno, riscontrabile in tutte le tipologie di procedimenti penali, in virtù sia di una leggera flessione delle sopravvenienze sia soprattutto di una maggiore capacità di definizione. Il valore dei procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti (il cosiddetto Indice di Ricambio) risulta infatti costantemente superiore al 100%, mentre l'andamento delle pendenze ha valori sempre negativi. Tale positiva tendenza è stata realizzata mediante una complessiva riorganizzazione del metodo di lavoro che ha investito sia i criteri di assegnazione dei procedimenti ai magistrati sia la concreta attività dei gruppi di lavoro specializzati.

La percentuale dei procedimenti esauriti rispetto ai procedimenti ha avuto una costante crescita, passando dal 60,6% del 2012 al 65,5% del 2014.



Direzione Distrettuale Antimafia

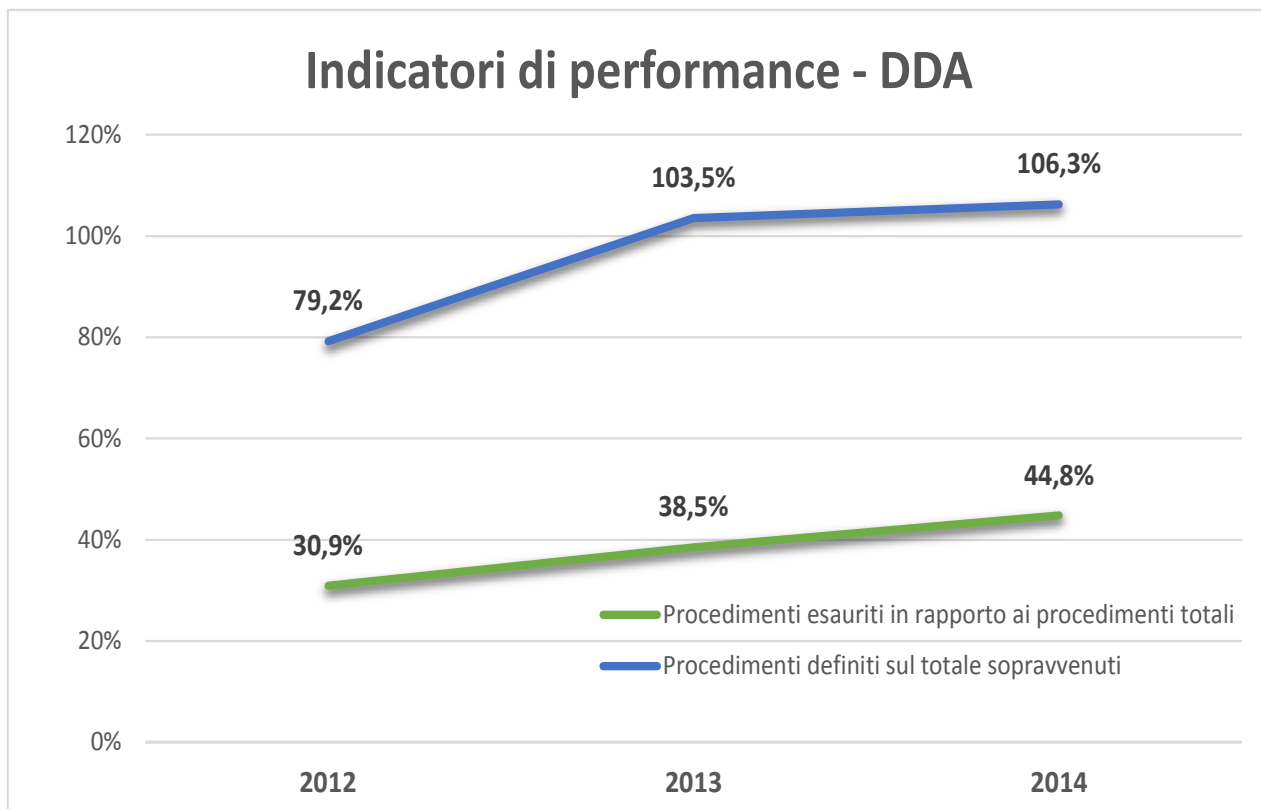
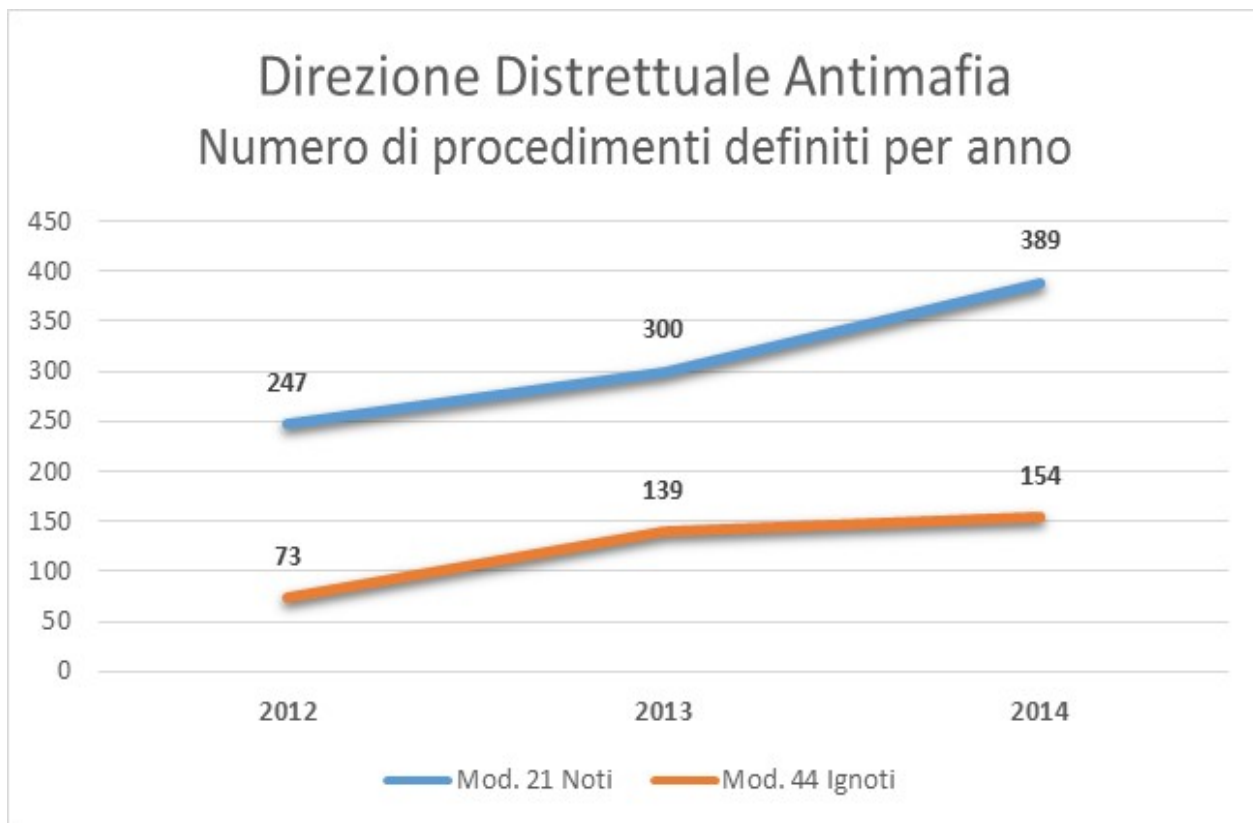
La Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) si occupa delle indagini che riguardano specificamente la presenza sul territorio di associazioni di stampo mafioso (art. 416bis c.p.), dei reati comuni connessi con il fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso (aggravante ex art. 7 d.l. 152/91), delle associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90) nonché dei delitti di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani (artt. 600 c.p., 601 c.p., 602 c.p.). Alla stregua di quanto sopra riportato con riferimento all'attività della Procura Ordinaria, anche per la DDA viene presentato un quadro di dettaglio dei procedimenti registrati nel triennio in esame.

Figura 6. Sintesi attività della Direzione Distrettuale Antimafia

DDA - ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	632	716	701
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	469	534	540
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	163	182	161
Sopravvenuti nel periodo	404	424	511
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	312	306	407
- notizie di reato con autore ignoto	92	118	104
Esauriti nel periodo	320	439	543
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	247	300	389
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	73	139	154
Pendenti alla fine del periodo	716	701	669
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	534	540	558
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	182	161	111
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	30,9%	38,5%	44,8%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	79,2%	103,5%	106,3%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	13,3%	-2,1%	-4,6%

Fonte dati: Modello M313PU

Anche la DDA ha registrato una progressiva riduzione delle pendenze di fine anno, un miglioramento del rapporto tra procedimenti esauriti rispetto ai procedimenti totali ed un incremento dell'indice di ricambio annuale tra procedimenti definiti e sopravvenuti.



4.1 PROCEDIMENTI PENALI – DATI STATISTICI

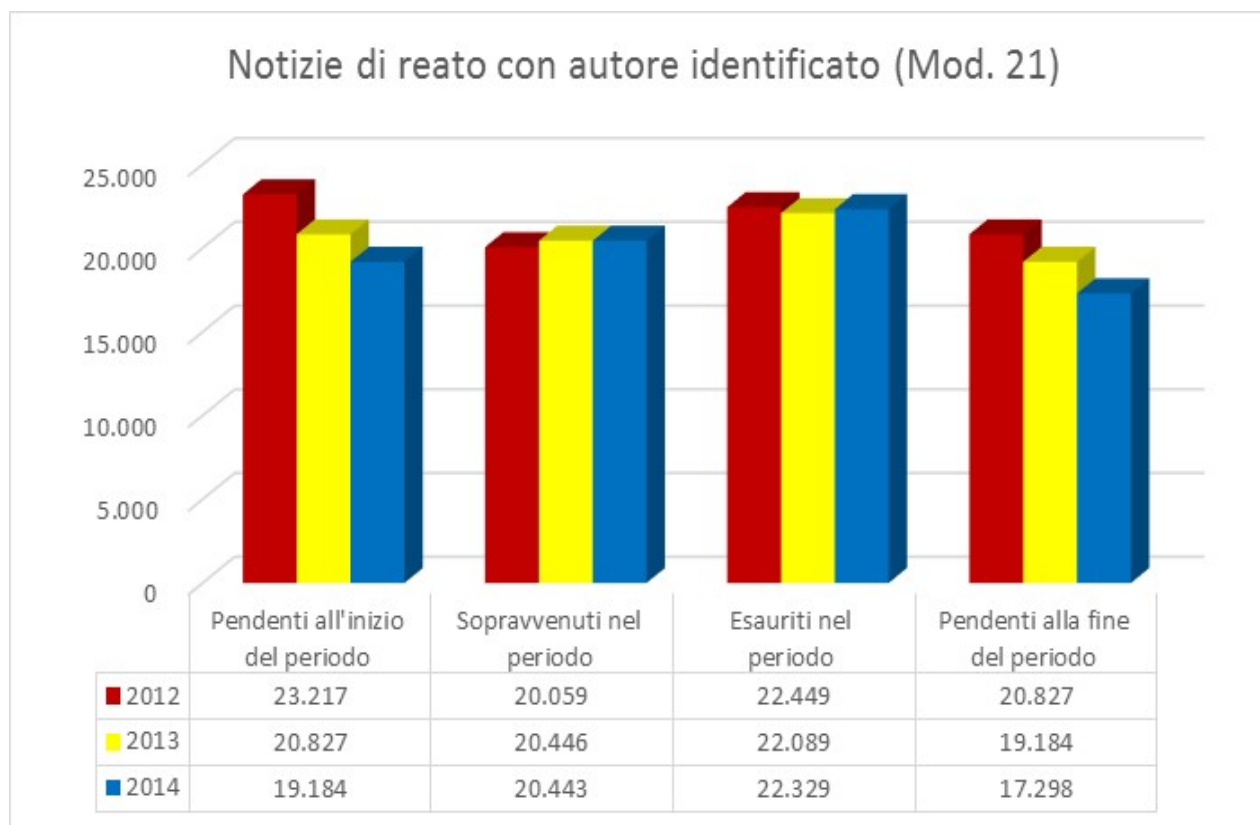
4.1.1 Notizie di reato contro noti

Le notizie di reato contro noti, iscritti nel registro Modelli 21, riguardano le segnalazioni di reato per le quali risulta individuato il nome del presunto autore fin dall'origine oppure a seguito di indagini effettuate nell'ambito di procedimenti originariamente iscritti contro ignoti (modello 44).

Figura 7. Notizie di reato con autore noto (Mod. 21)

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE NOTO (MOD. 21)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	23.217	20.827	19.184
Sopravvenuti nel periodo	20.059	20.446	20.443
Esauriti nel periodo	22.449	22.089	22.329
Pendenti alla fine del periodo	20.827	19.184	17.298
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>51,9%</i>	<i>53,5%</i>	<i>56,3%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>111,9%</i>	<i>108,0%</i>	<i>109,2%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>-10,3%</i>	<i>-7,9%</i>	<i>-9,8%</i>
Numero di Magistrati in servizio	40,0	40,0	38,9
Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato	561	552	574

Fonte dati: Modello M313PU



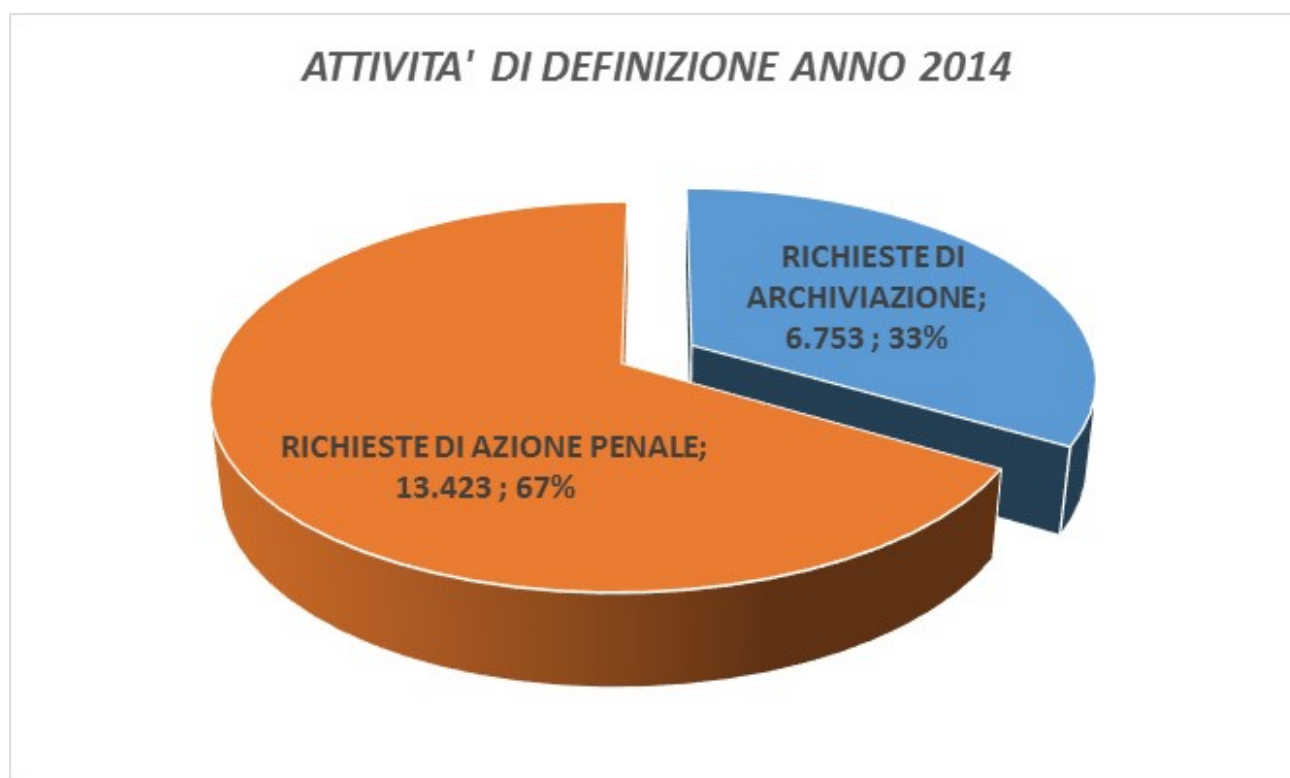
Il dato statistico relativo ai procedimenti penali contro noti evidenzia una costante tendenza di miglioramento delle performance nel corso del periodo 2012-2014, con una graduale riduzione del numero delle pendenze di fine anno.

L'analisi dei procedimenti iscritti nel registro delle notizie di reato contro noti, riportata nella tabella seguente, consente di ottenere una lettura più specifica dell'attività definitoria, con particolare riferimento alla comparazione del dato relativo alle richieste di azione penale con il dato relativo alle richieste di archiviazione.

Figura 8. Attività di definizione in materia penale – Noti

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2012	2013	2014
RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE	7.761	6.839	6.753
RICHIESTE DI AZIONE PENALE	12.341	14.656	13.423
SUBTOTALE	20.102	21.495	20.176
ALTRI PROCEDIMENTI RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO / ALTRO	2.347	594	2.153
SUBTOTALE	22.449	22.089	22.329

Fonte dati: Modello M313PU



Nella tabella seguente viene inoltre dettagliata l'attività definitoria in funzione delle diverse tipologie di provvedimento.

Figura 9. *Dettaglio attività di definizione per provvedimento in materia penale – Noti*

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2012	2013	2014
INVIO AL GIP/GUP			
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	1.532	1.232	1.460
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	4.219	4.158	3.819
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	117	148	37
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	820	632	775
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	52	44	37
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	18	8	4
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1.003	617	621
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	1.033	1.595	1.335
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	5.897	6.114	5.709
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	555	436	448
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	101	107	70
Con richiesta di sentenza ex art.129	5	3	2
INVIO AL TRIBUNALE			
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	642	797	829
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	4.108	5.604	5.030
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE			
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
PROCEDIMENTI TRASMESSI PER COMPETENZA, RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO / ALTRO	1.790	1.334	2.322

Fonte dati: Modello M313PU

Ai fini di una migliore comprensione delle attività di definizione effettuate dalla Procura, risulta di particolare interesse la suddivisione dei procedimenti definiti in base all' anno di iscrizione, proposta nella seguente tabella.

Figura 10. *Provvedimenti noti definiti per anno di iscrizione*

DETTAGLIO DEL PROCEDIMENTI DEFINITI PER ANNO DI ISCRIZIONE			
ANNO DI ISCRIZIONE	2012	2013	2014
- Anno 1997	0	5	-
- Anno 1998	1	-	41
- Anno 1999	2	3	74
- Anno 2000	-	2	60
- Anno 2001	3	2	66
- Anno 2002	13	7	41
- Anno 2003	35	31	52

- Anno 2004	70	18	90
- Anno 2005	119	21	97
- Anno 2006	396	87	180
- Anno 2007	593	313	123
- Anno 2008	1.098	699	310
- Anno 2009	1.371	1.211	749
- Anno 2010	2.209	1.582	1.217
- Anno 2011	5.110	2.087	1.501
- Anno 2012	11.429	3.870	2.276
- Anno 2013		12.151	3.758
- Anno 2014			11.694
TOTALE	22.449	22.089	22.329

Fonte dati: Elaborazioni interne Procura di Catania

Rito abbreviato

Il rito abbreviato rappresenta una delle modalità di deflazione del processo ordinario previste dal codice di procedura penale. La sentenza viene emessa dal Giudice dell'udienza preliminare sulla base degli atti dell'indagine preliminare e in conseguenza di una scelta dell'imputato che ottiene in tal modo una riduzione di un terzo della pena inflitta. Nella seguente tabella vengono riportate le modalità di definizione dei riti abbreviati, distinguendo tra le sentenze di condanna, le sentenze di assoluzione e le sentenze promiscue.

Figura 11. Modalità di definizione dei giudizi abbreviati

MODALITA' DI DEFINIZIONE - GIUDIZIO ABBREVIATO GIP/GUP	2012	2013	2014
Sentenze di ASSOLUZIONE	83	100	91
Sentenze di CONDANNA	453	347	370
Sentenze PROMISCUE (di parziale condanna e assoluzione)	21	21	34
TOTALE	557	468	495

Fonte dati: Elaborazioni interne Procura di Catania

Nel corso dell'ultimo anno sono state emesse 370 sentenze di condanna totale, ovvero per tutti i capi di imputazione contestati, (pari al 74,7% del numero complessivo) a fronte di 91 sentenze di assoluzione totale (pari al 18,4% del numero complessivo) e di 34 sentenze promiscue di condanna e assoluzione, in caso di condanna solo per alcuni dei capi di imputazione contestati (pari al 6,9% del numero complessivo).

Giudizio direttissimo

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi alle richieste di giudizio direttissimo (Art. 449 e 450) rispetto alle richieste di giudizio ordinario (Art. 550 e 552).

Figura 12. Attività di definizione con invio al Tribunale

MODALITA' DI DEFINIZIONE - INVIO AL TRIBUNALE	2012	2013	2014
Per il giudizio direttissimo (Art. 449, 450)	642	797	829
Per il giudizio ordinario (Art. 550, 552)	4.108	5.604	5.030
TOTALE	4.750	6.401	5.859

Fonte dati: Modello M313PU

La tabella 12 denota un significativo incremento delle richieste di giudizio direttissimo, passate dalle 642 del 2012 alle 797 del 2013, fino alle attuali 829 richieste del 2014, con un incremento 29% conseguito negli ultimi due anni. Un incremento si registra anche per le richieste di rinvio a giudizio ordinario, passate dalle 4.108 del 2012 alle 5.030 del 2014, con un incremento del 22% negli ultimi due anni.

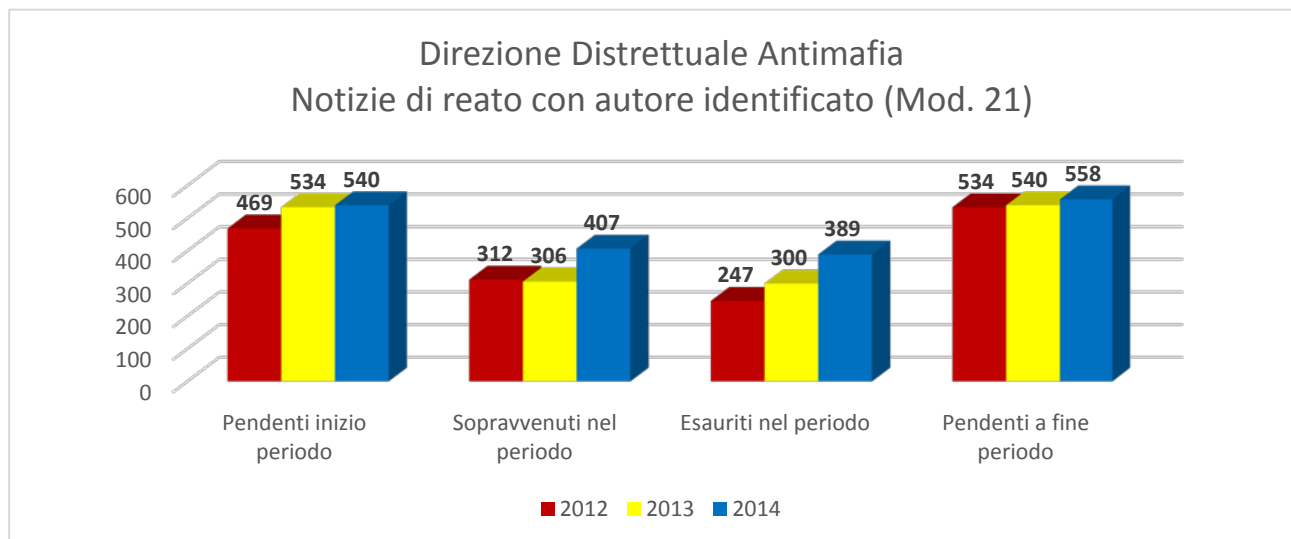
Direzione Distrettuale Antimafia

La tabella che segue evidenzia i dati statistici relativi all'attività svolta dalla Direzione Distrettuale Antimafia negli ultimi tre anni.

Figura 13. Direzione Distrettuale Antimafia: Notizie di reato con autore noto (Mod. 21)

DDA	2012	2013	2014
Pendenti inizio periodo	469	534	540
Sopravvenuti nel periodo	312	306	407
Esauriti nel periodo	247	300	389
Pendenti a fine periodo	534	540	558

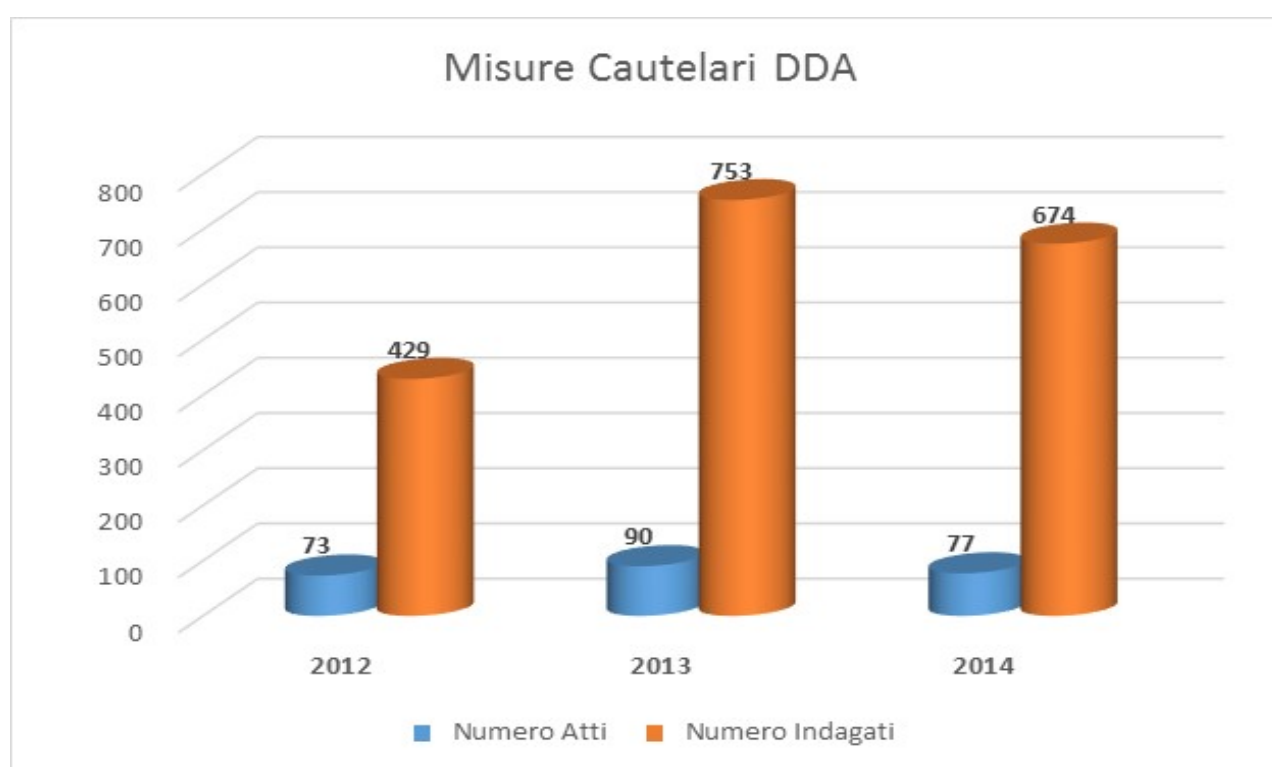
Fonte dati: Modello M313PU



I grafici evidenziano una costante crescita dei procedimenti definiti nel periodo, passati dai 247 del 2012 ai 300 del 2014 fino ai 389 dell'anno 2014, nonostante un significativo incremento dei procedimenti sopravvenuti nell'ultimo anno.

Figura 14. Richieste di Misura Cautelare DDA

Misure Cautelari DDA	2012	2013	2014
Numero Atti	73	90	77
Numero Indagati	429	753	674



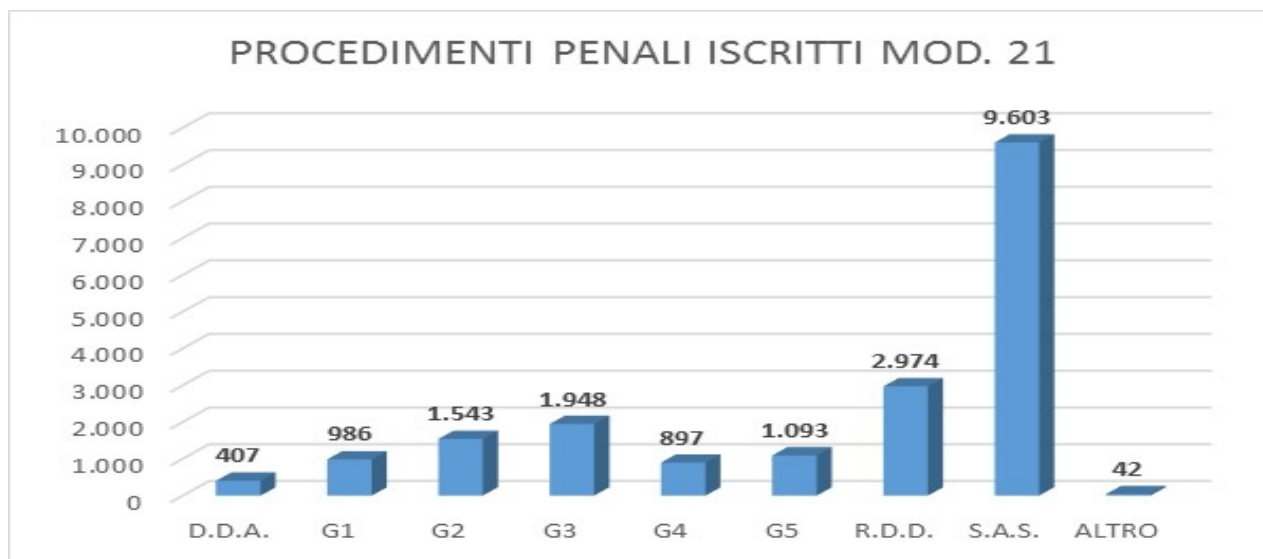
Attività dei gruppi di lavoro

Come già evidenziato, i magistrati della Procura di Catania sono assegnati a Gruppi di Lavoro specializzati nelle indagini relative a fattispecie di reato poste a tutela di interessi tendenzialmente omogenei in ragione dell'opportunità di applicare metodologie investigative uniformi e coordinate.

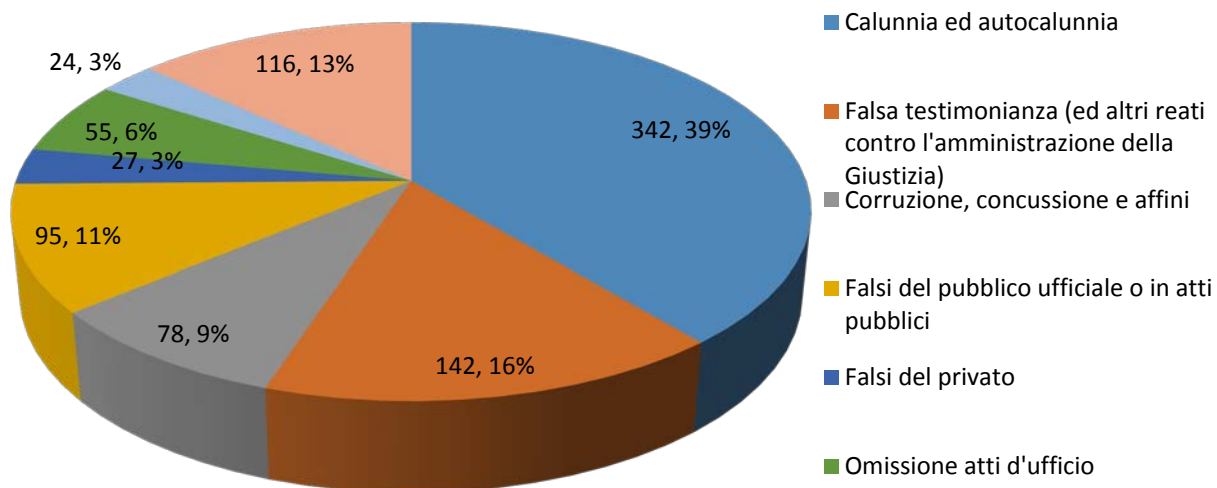
Nelle tabelle che seguono viene riportata la suddivisione dei procedimenti iscritti nell'anno 2014 per i differenti gruppi di lavoro, con individuazione delle assegnazioni per singolo gruppo e singola tipologia di reato.

Figura 15. Numero procedimenti iscritti al registro noti suddivisi per gruppi di lavoro

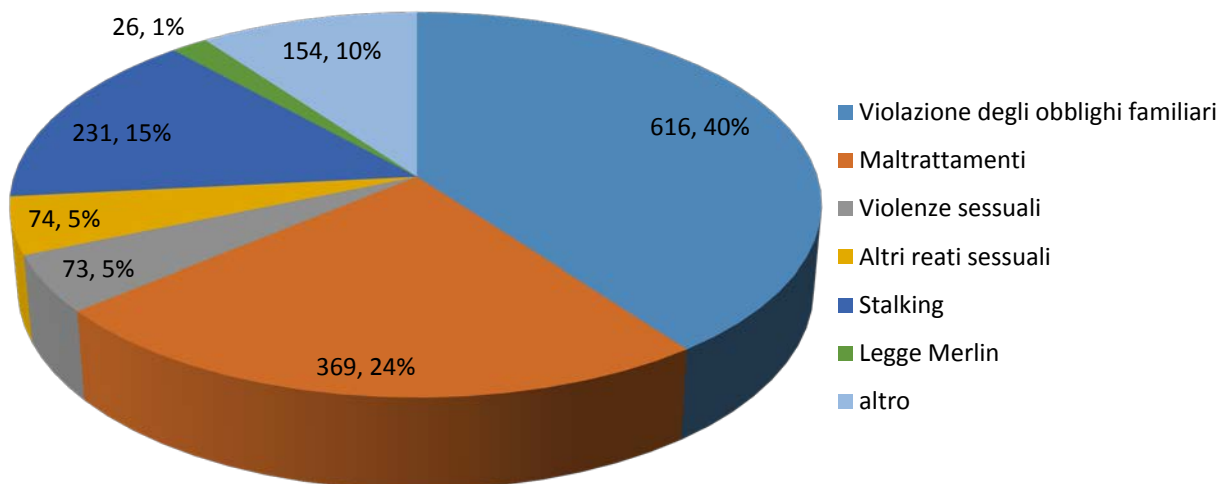
GRUPPO	2014	%
D.D.A.	407	2,09%
G1	986	5,06%
G2	1.543	7,92%
G3	1.948	9,99%
G4	897	4,60%
G5	1.093	5,61%
R.D.D.	2.974	15,26%
S.A.S.	9.603	49,26%
ALTRO	42	0,22%
SUBTOTALE GRUPPI	19.493	100,00%
Procedimenti restituiti ai PM	950	
TOTALE MOD. 21	20.443	



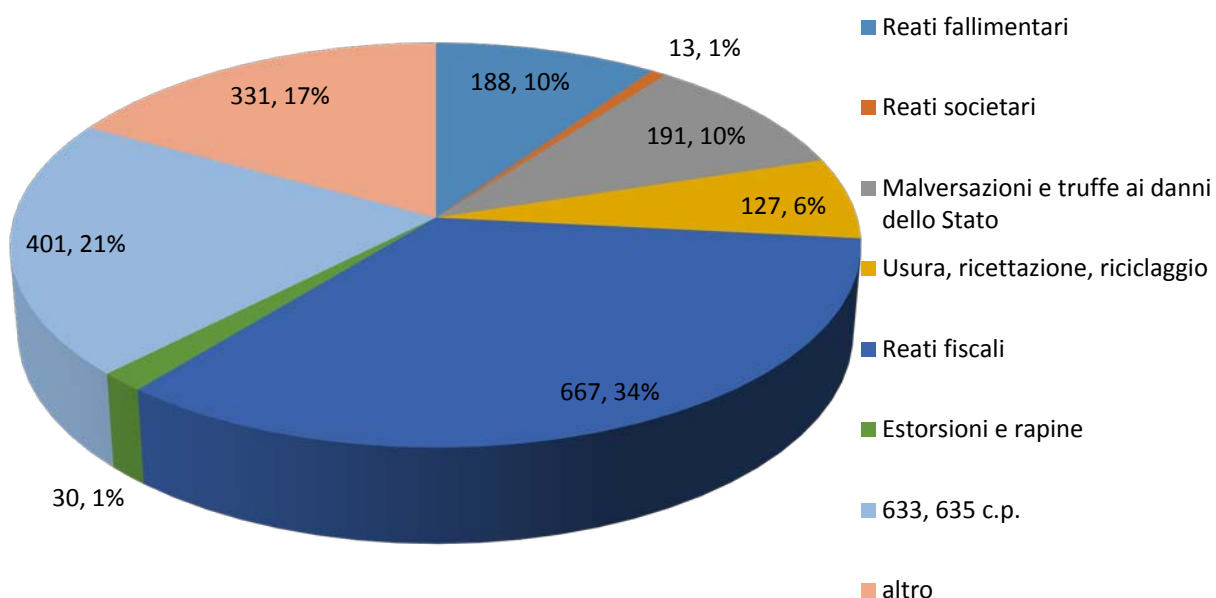
Assegnazioni Gruppo 1: anno 2014 - Totale 986 (5,06% delle assegnazioni totali)



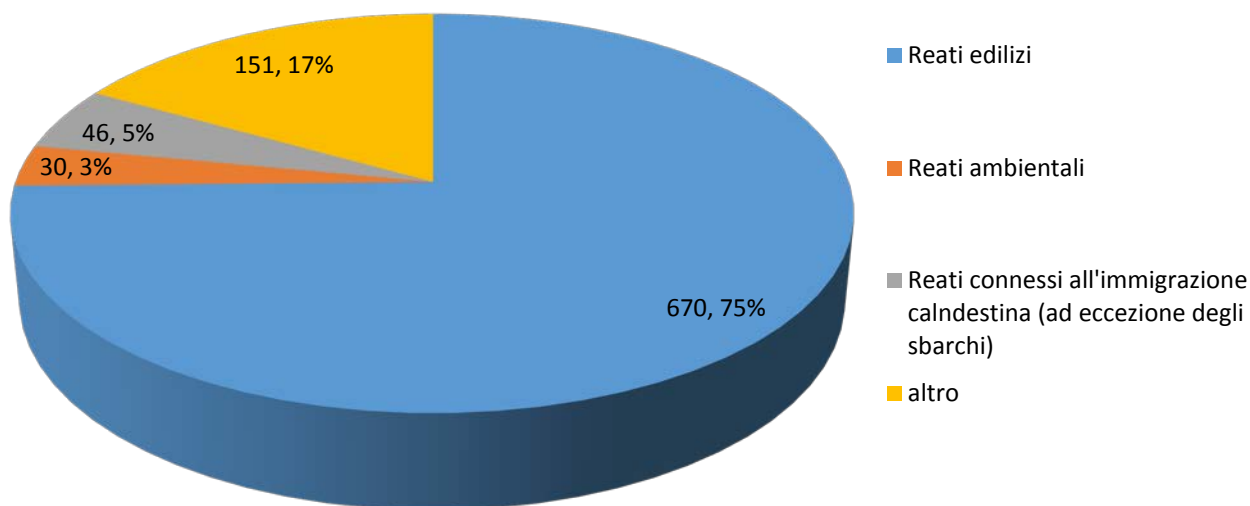
Assegnazioni Gruppo 2: anno 2014 - Totale 1543 (7,92% delle assegnazioni totali)



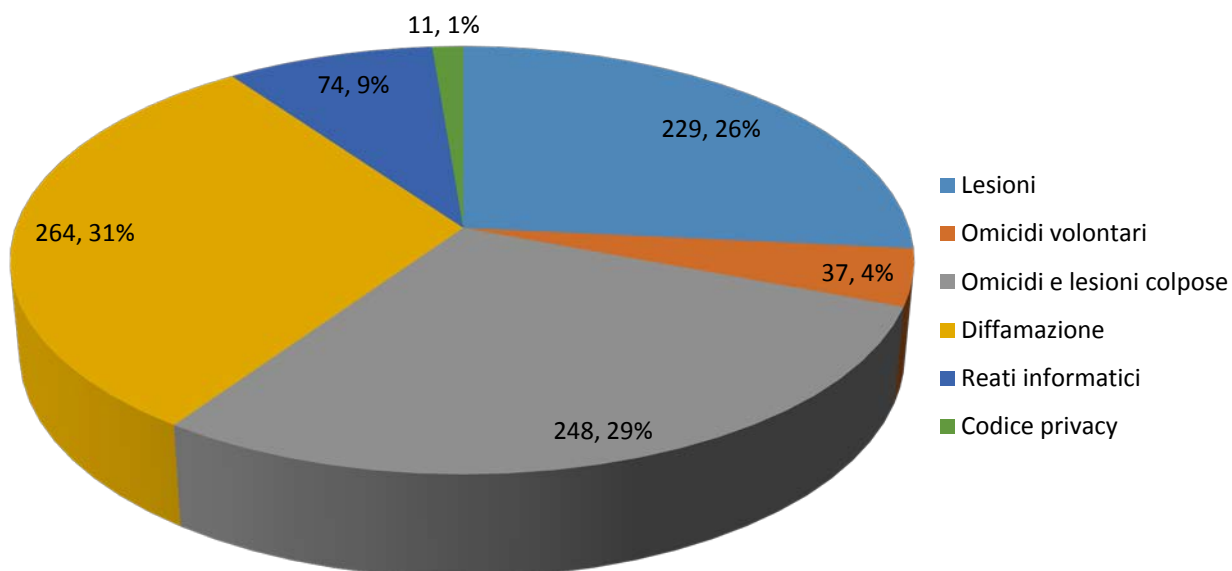
Assegnazioni Gruppo 3: anno 2014 - Totale 1948 (9,99 % delle assegnazioni totali)



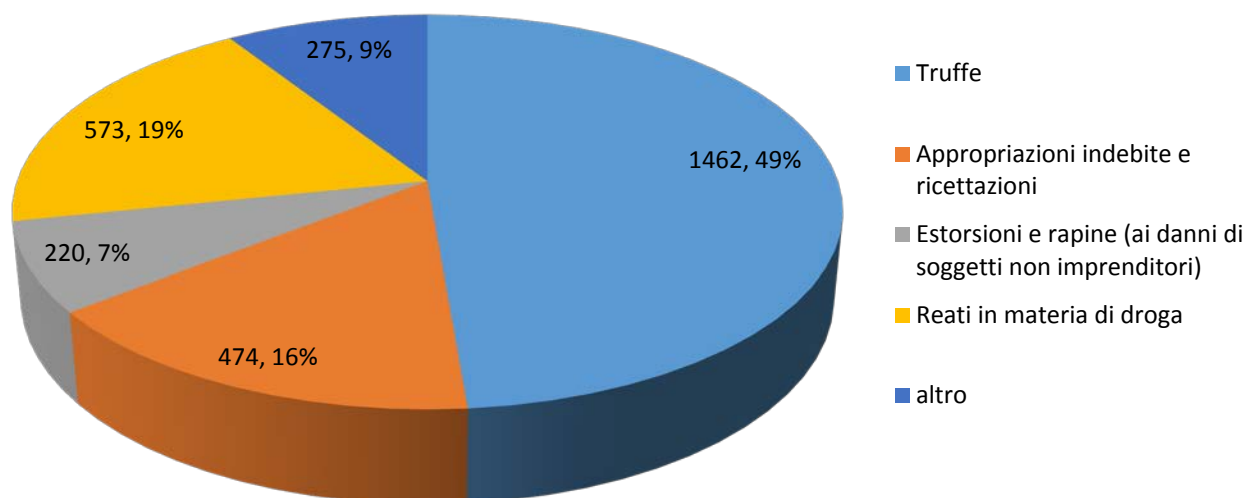
Assegnazioni Gruppo 4: anno 2014 - Totale 897 (4,60 % delle assegnazioni totali)



Assegnazioni Gruppo 5: anno 2014 - Totale 1093 (5,61 % delle assegnazioni totali)



Assegnazioni Gruppo RDD: anno 2014 - Totale 2974 (15,26 % delle assegnazioni totali)



Misure cautelari

L'analisi dei dati relativi alle richieste di emissione di misure cautelari, personali e reali, è particolarmente indicativa dell'impatto dell'attività della Procura sul territorio di competenza, trattandosi di provvedimenti provvisori e immediatamente esecutivi che impediscono l'aggravamento delle conseguenze del reato o la commissione di ulteriori reati.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le richieste presentate al Giudice per le Indagini Preliminari nel corso degli ultimi tre anni (periodo 2012 – 2014), sia complessivamente sia con riferimento ai singoli gruppi di lavoro.

Figura 16. *Richieste di misura cautelare*

Provvedimenti Misure Cautelari			
Misure Cautelari	2012	2013	2014
Misure Cautelari Personali: Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (Art. 285)	755	623	563
Misure Cautelari Personali: Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (art.. 284 - 286)	141	117	148
Misure Cautelari Reali: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	852	815	583
Totale Misure Cautelari	1.748	1.555	1.294

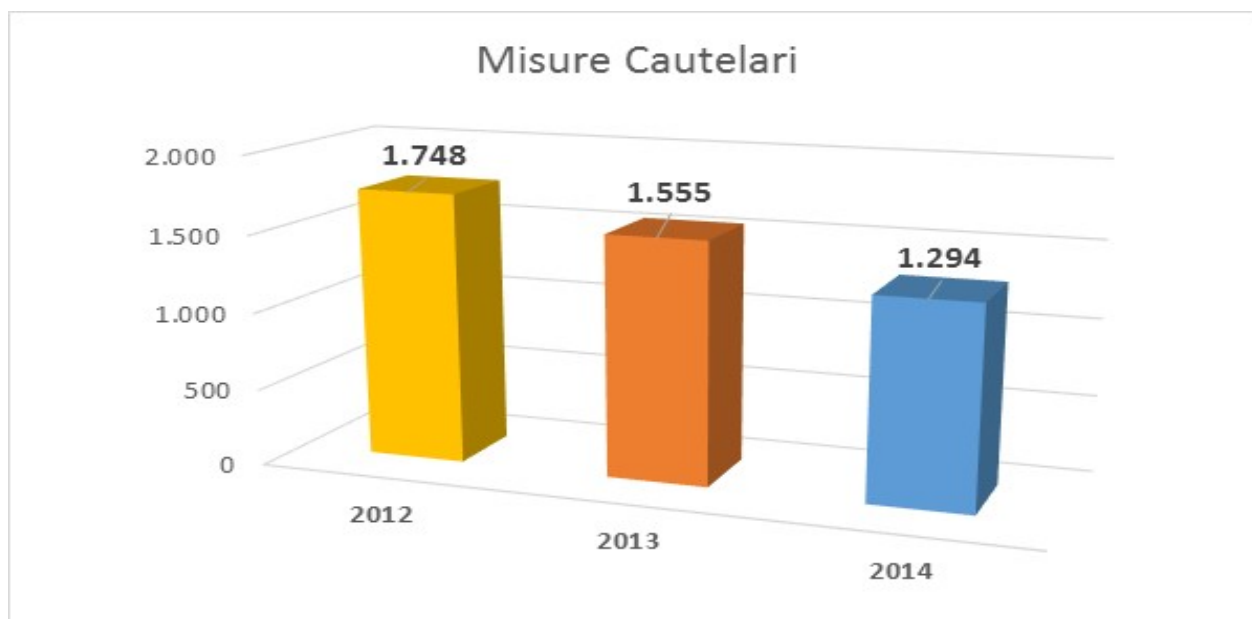
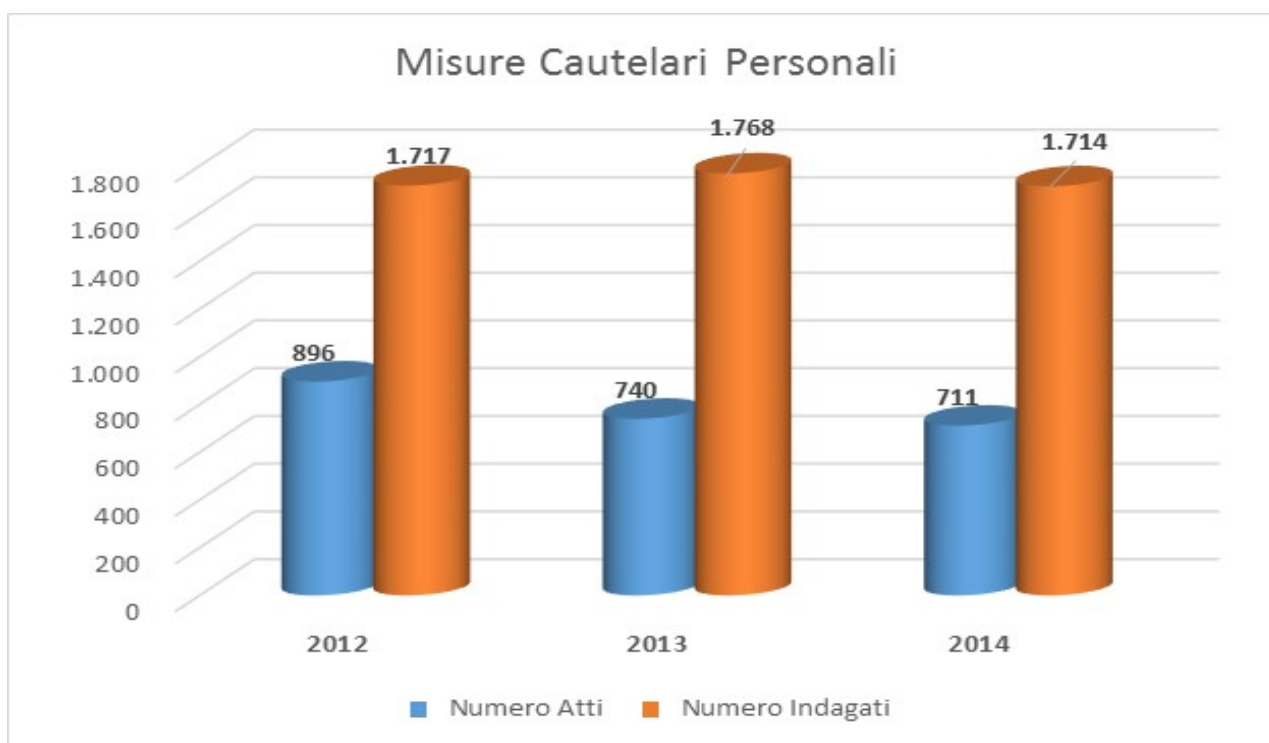


Figura 17. Richieste di misura cautelare personale

Misure Cautelari Personali	2012	2013	2014
Numero Atti	896	740	711
Numero Indagati	1.717	1.768	1.714



I dati statistici evidenziano una flessione del numero delle richieste nel corso degli ultimi tre anni, passando dalle 896 richieste del 2012 alle 711 del 2014, pur a fronte di una contestuale

stabilizzazione del numero annuo degli indagati, con i destinatari delle richieste di misura cautelare costantemente attestati intorno ai 1.700 soggetti per anno.

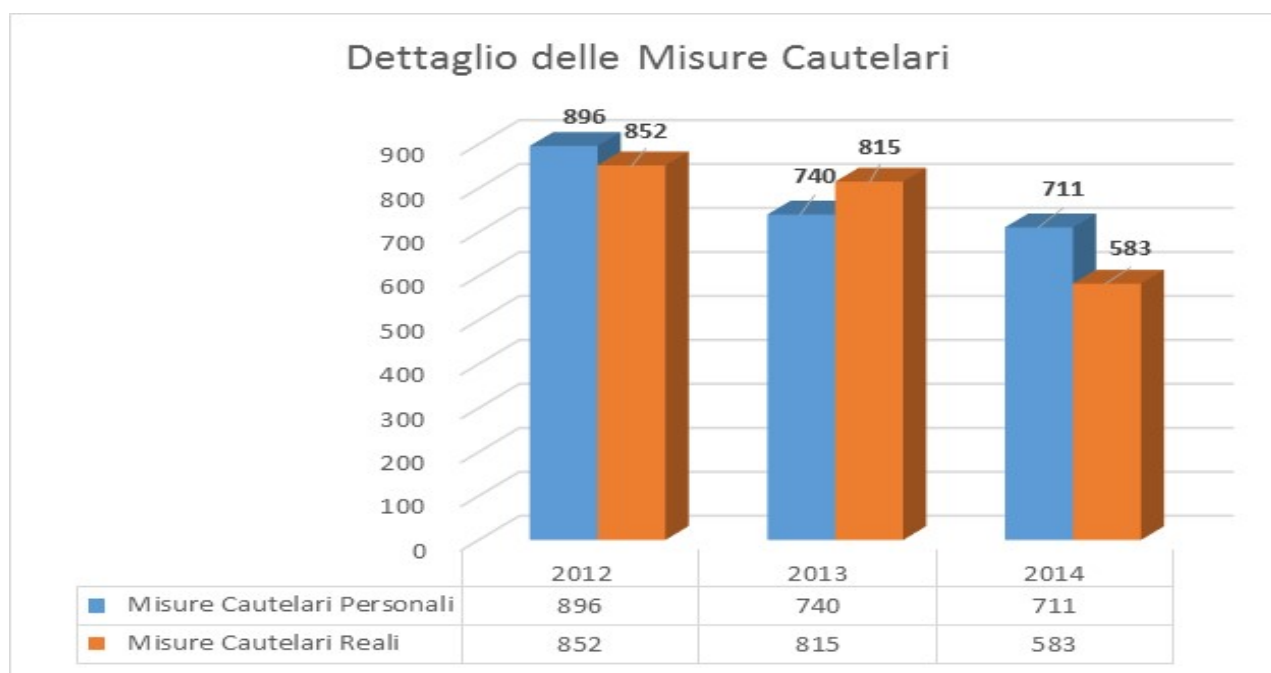


Figura 18. Richieste di misura cautelare per gruppi di lavoro

GRUPPO	2012	2013	2014
D.D.A.	89	70	69
G1	6	7	5
G2	139	130	118
G3	119	43	23
G4	20	15	22
G5	51	34	32
G6	158	3	-
R.D.D.	171	272	252
S.A.S.	11	53	66
ALTRO	132	113	124
TOTALE	896	740	711

Fonte dati: Elaborazioni interne Procura di Catania

Tipologia e durata dei procedimenti penali

La tabella n. 19 riporta i procedimenti esauriti nel corso degli ultimi tre anni, suddivisi per durata e tipologia, consentendo di evidenziare la tempestività dell'attività definitiva dell'Ufficio.

Figura 19. *Procedimenti esauriti noti, anni 2012, 2013, 2014*

2012				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	4.150	7.182	1.413	12.745
Da 6 mesi ad 1 anno	711	1.382	186	2.279
Da 1 a 2 anni	708	2.386	146	3.240
oltre 2 anni	2.349	1.716	120	4.185
Totale	7.918	12.666	1.865	22.449
Durata Media	540	309	165	379

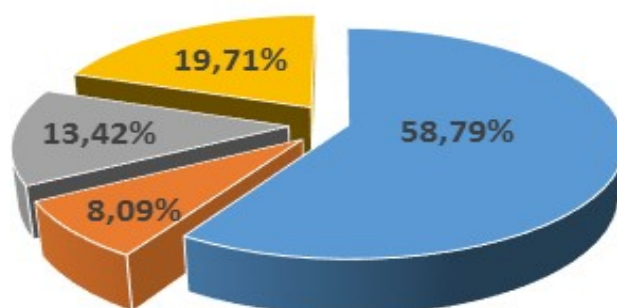
2013				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	4.133	7.747	1.106	12.986
Da 6 mesi ad 1 anno	522	1.185	79	1.786
Da 1 a 2 anni	517	2.369	78	2.964
Oltre 2 anni	1.776	2.470	107	4.353
Totale	6.948	13.771	1.370	22.089
Durata Media	491	352	164	384

2014				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	4.181	7.598	1.262	13.041
Da 6 mesi ad 1 anno	551	1.227	97	1.875
Da 1 a 2 anni	557	2.141	97	2.795
Oltre 2 anni	1.866	2.565	187	4.618
Totale	7.155	13.531	1.643	22.329
Durata Media	438	377	198	382

I dati sulla durata media dei procedimenti evidenziano uno smaltimento degli arretrati accumulati negli anni precedenti al 2012 dall'ufficio di Procura.

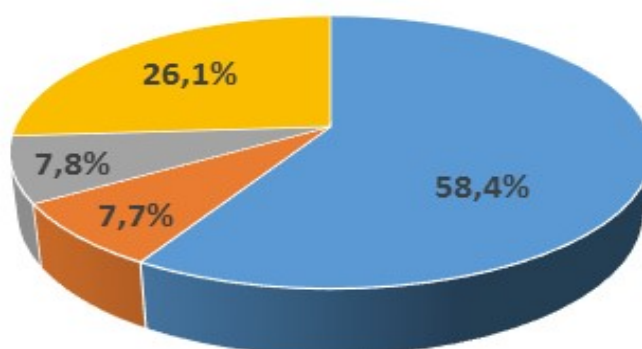
In particolare, l'aumento del numero di procedimenti ultra-biennali esauriti rivela la progressiva definizione degli affari più risalenti con la conseguente possibilità di concentrare l'attività dell'ufficio nella gestione dei nuovi affari sopravvenuti entro i sei mesi previsti, in via ordinaria, per la chiusura delle indagini preliminari.

Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2013



■ Entro 6 mesi ■ Da 6 mesi ad 1 anno ■ Da 1 a 2 anni ■ Oltre 2 anni

Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2014



■ Entro 6 mesi ■ Da 6 mesi ad 1 anno ■ Da 1 a 2 anni ■ Oltre 2 anni

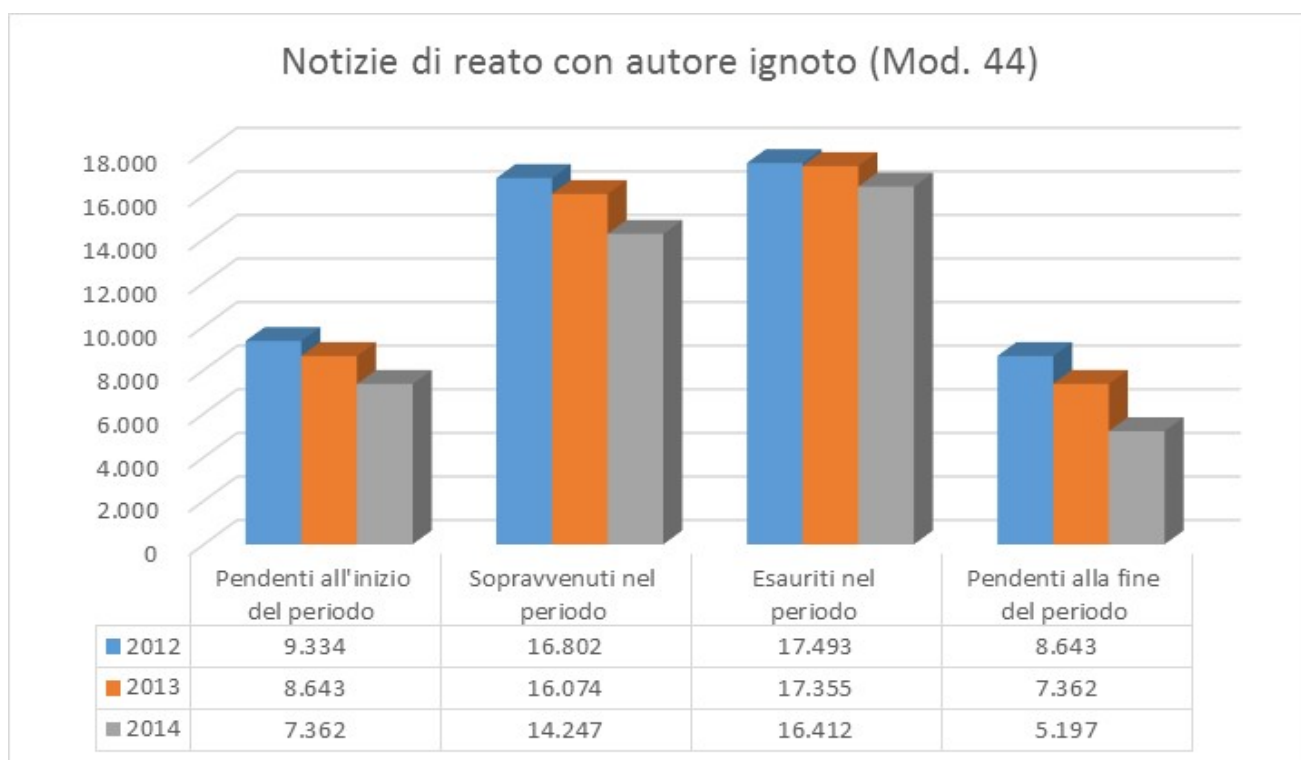
4.1.2 Notizie di reato contro ignoti

Le notizie di reato contro ignoti (registro dei Modelli 44) riguardano i procedimenti instaurati nei confronti di soggetti non ancora identificati dalla Polizia Giudiziaria al momento della presentazione della Comunicazione di Notizia di Reato.

Figura 20. Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE IGNOTO (MOD. 44)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	9.334	8.643	7.362
Sopravvenuti nel periodo	16.802	16.074	14.247
Esauriti nel periodo	17.493	17.355	16.412
Pendenti alla fine del periodo	8.643	7.362	5.197
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	66,9%	70,2%	75,9%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	104,1%	108,0%	115,2%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-7,4%	-14,8%	-29,4%

Fonte dati: Modello M313PU



La tendenza registrata negli ultimi 3 anni per i procedimenti a Modello 44 rispecchia l'analogo trend già visto per i procedimenti a Modello 21, con una riduzione del numero delle pendenze di fine anno, passate dalle 9.334 pendenze ad inizio 2012 alle attuali 5.197 pendenze residue alla fine del 2014, con una riduzione di oltre il 45%. Il numero dei procedimenti esauriti rispetto ai procedimenti totali è in costante crescita, passando dal 66,9% del 2012 al 75,9% del 2014, così come il numero dei procedimenti definiti, costantemente superiore rispetto ai procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno.

Figura 21. Attività di definizione in materia penale – Ignoti

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – IGNOTI	2012	2013	2014
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	1.558	1.515	1.466
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	445	297	266
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17) e altro *	90	122	1.040 *
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	18	24	97
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	38	55	72
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	0	7	11
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0	0	1
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	16
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	15.302	15.275	13.376
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	1	1	0

Fonte dati: Modello M313PU

* NOTA: il valore del 2014 include la bonifica dei dati effettuata durante la migrazione del sistema informatico dal Re.Ge. al SICP

L'attività definitoria ha registrato un rallentamento nel corso del 2014, principalmente dovuto alla riduzione delle richieste di archiviazione, che hanno registrato una flessione del 13,3%, passando dalle 15.275 richieste del 2013 alle 13.245 richieste nel 2014.

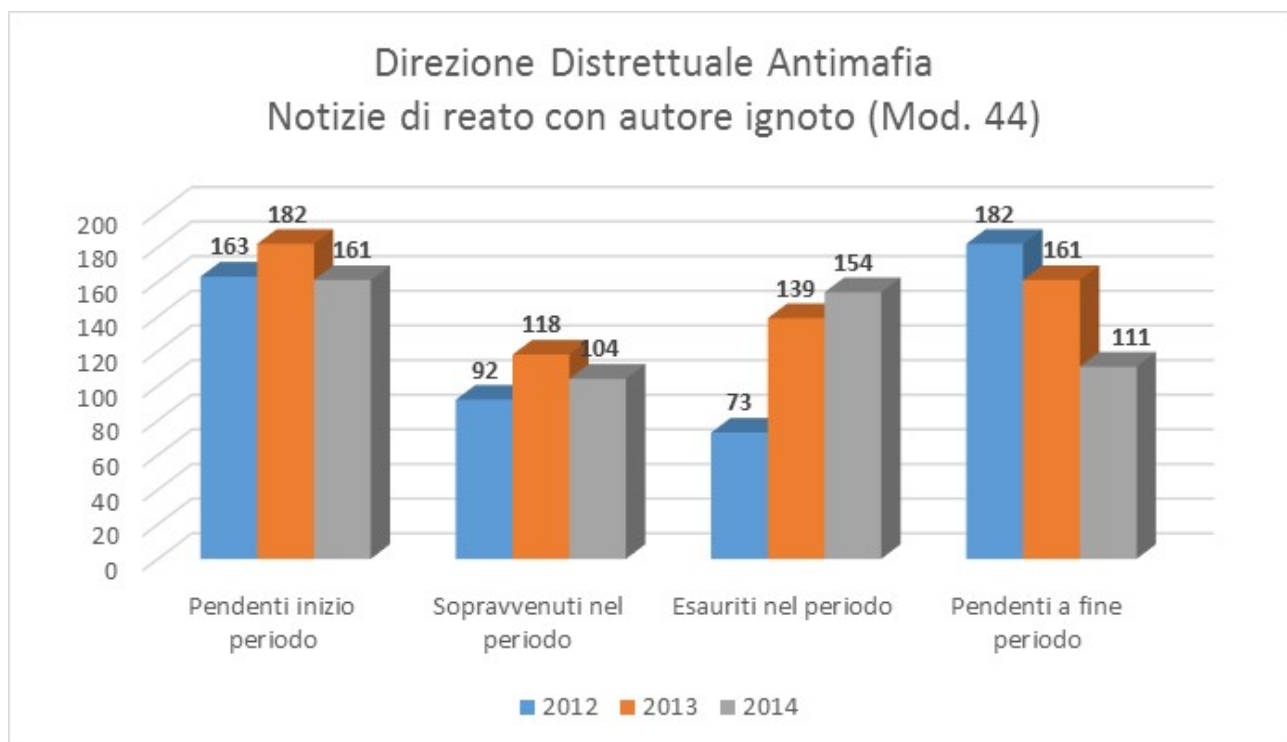
Notizie di reato contro ignoti della Direzione Distrettuale Antimafia

Figura 22. Direzione Distrettuale Antimafia: Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)

Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44) - DDA

DDA	2012	2013	2014
Pendenti inizio periodo	163	182	161
Sopravvenuti nel periodo	92	118	104
Esauriti nel periodo	73	139	154
Pendenti a fine periodo	182	161	111
Procedimenti passati ad altro registro	13	22	21

Fonte dati: Modello M313PU



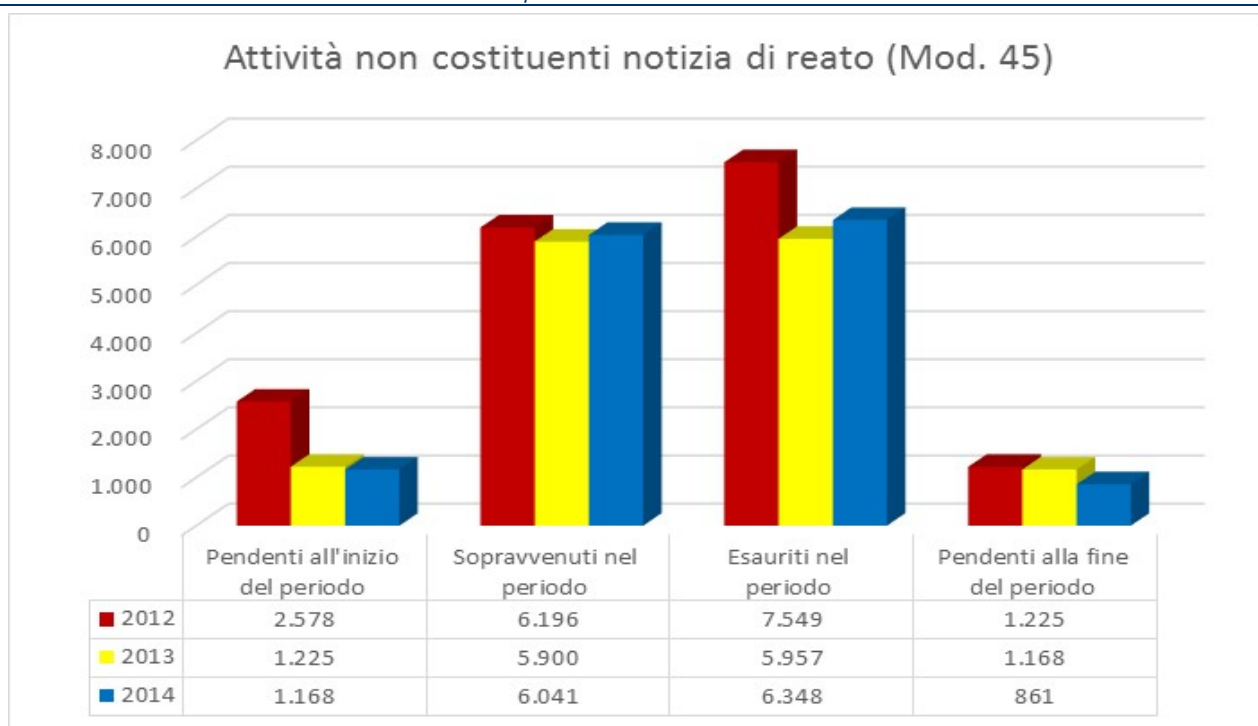
4.1.3 Atti non costituenti notizia di reato

Gli atti non costituenti reato riguardano vicende *prima facie* non inquadrabili in una fattispecie di reato definita che danno luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 45 proprio per consentire lo svolgimento di limitate attività di indagine finalizzate essenzialmente ad accertare la sussistenza di un'ipotesi di reato che, all'esito di tali accertamenti preliminari, darà luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 21 o a modello 44.

Figura 23. Attività non costituenti notizia di reato con autore ignoto (Mod. 45)

ATTI NON COSTITUENTI NOTIZIA DI REATO (MOD. 45)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	2.578	1.225	1.168
Sopravvenuti nel periodo	6.196	5.900	6.041
Esauriti nel periodo	7.549	5.957	6.348
Pendenti alla fine del periodo	1.225	1.168	861
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>86,0%</i>	<i>83,6%</i>	<i>88,1%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>121,8%</i>	<i>101,0%</i>	<i>105,1%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>-52,5%</i>	<i>-4,7%</i>	<i>-26,3%</i>

Fonte dati: Modello M313PU



Dall'analisi delle pendenze dei registri dei Modelli 45 emerge come le stesse abbiano subito una significativa riduzione nel corso dell'ultimo triennio, in particolare pari al 26,3% nell'anno 2014 rispetto al 2013. Il numero delle definizioni è aumentato, raggiungendo il valore di 6.348 procedimenti definiti nel 2014 contro i 5.957 del 2013.

Il rapporto tra procedimenti esauriti rispetto i procedimenti totali è cresciuto nel corso del 2014, passando dal 83,6% al 88,1%, e l'Indice di Ricambio, ovvero il valore dei procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti, risulta costantemente superiore al 100%. Tale risultato rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi di miglioramento che la Procura di Catania si era posta per l'anno 2014.

4.1.4 Notizie di reato contro noti – Giudice di Pace

Per i reati di minore gravità specificamente indicati nel codice penale è competente il Giudice di Pace (GdP).

Le relative attività di indagine preliminare e le attività di udienza vengono svolte da componenti della magistratura onoraria, ovvero i Vice Procuratori Onorari, che operano sotto il coordinamento di pubblici ministeri della Procura Ordinaria specificamente incaricati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati le attività svolte dal PM davanti al Giudice di Pace, unitamente alla relativa attività definitoria ed alla suddivisione per durata e tipologia dei procedimenti.

Figura 24. Attività PM davanti al Giudice di Pace (Mod. 21 bis)

Attività PM davanti Giudice di Pace (Mod. 21 bis)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	2.388	2.252	1.769
Sopravvenuti nel periodo	2.971	2.835	2.548
Esauriti nel periodo	3.107	3.318	2.571
Pendenti alla fine del periodo	2.252	1.769	1.746
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>58,0%</i>	<i>65,2%</i>	<i>59,6%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>104,6%</i>	<i>117,0%</i>	<i>100,9%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>-5,7%</i>	<i>-21,4%</i>	<i>-1,3%</i>

Fonte dati: Modello M313PU

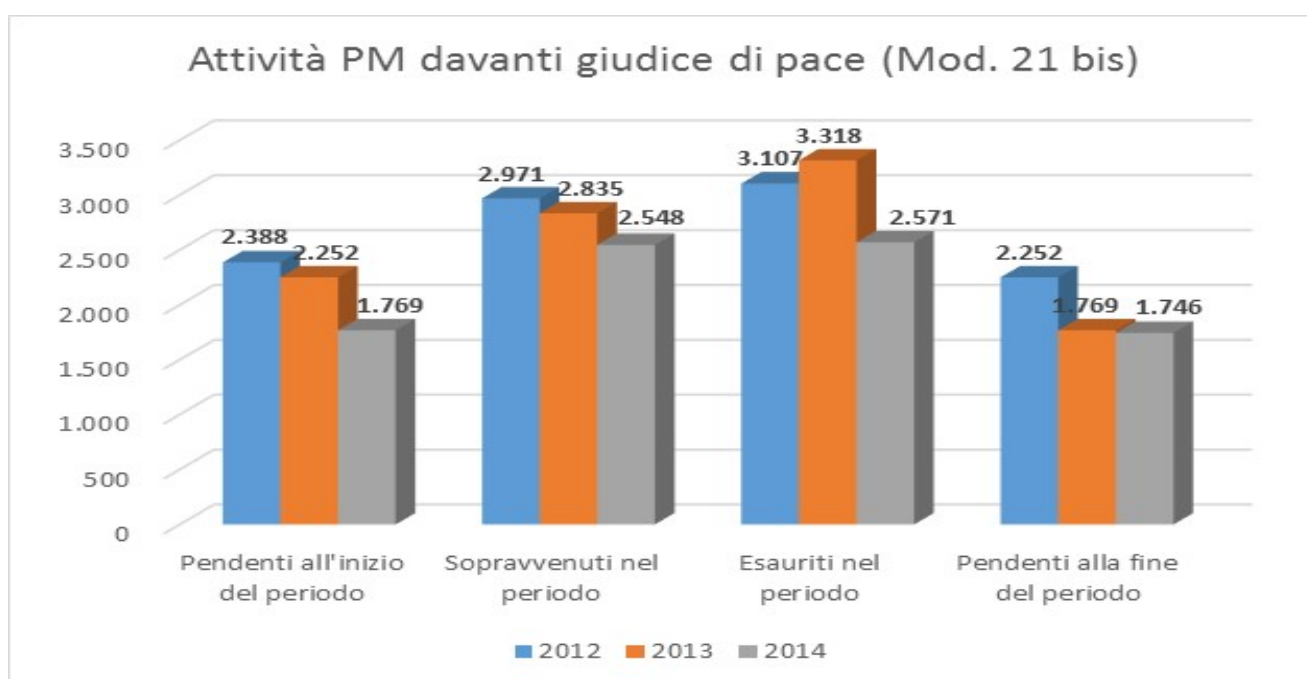


Figura 25. Attività di definizione in materia penale davanti al Giudice di Pace

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE NOTI GIUDICE DI PACE	2012	2013	2014
PROCEDIMENTI ESAURITI			
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	0	1	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	0	0	242
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	1.374	1.226	417
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	1.981	1.571	862
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	72	54	56

Fonte dati: Modello M313PU

Figura 26. *Procedimenti esauriti noti Giudice di Pace, anni 2012, 2013, 2014*

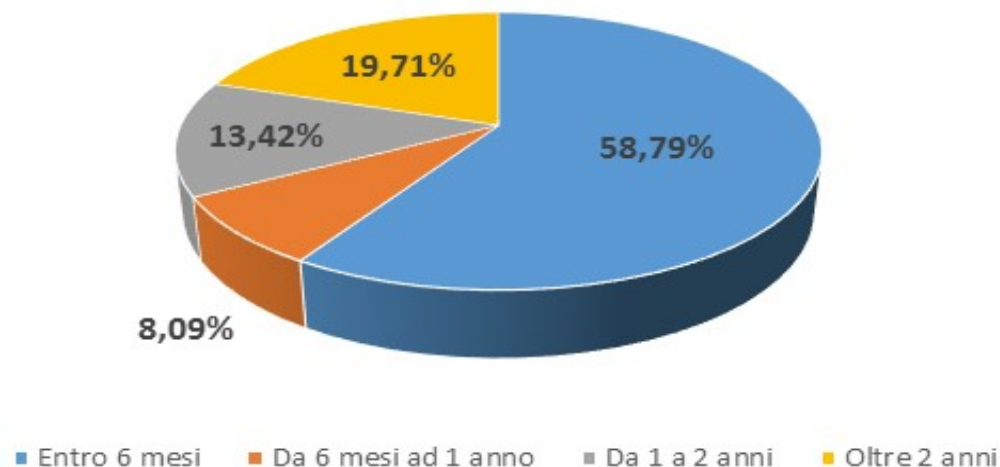
2012				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	853	46	96	995
Da 4 mesi ad 1 anno	355	1.049	26	1.430
oltre 1 anno	160	511	11	682
Totale	1.368	1.606	133	3.107
Durata Media	227	334	116	277

2013				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	939	34	65	1.038
Da 4 mesi ad 1 anno	170	1.402	24	1.596
oltre 1 anno	118	557	9	684
Totale	1.227	1.993	98	3.318
Durata Media	158	336	174	265

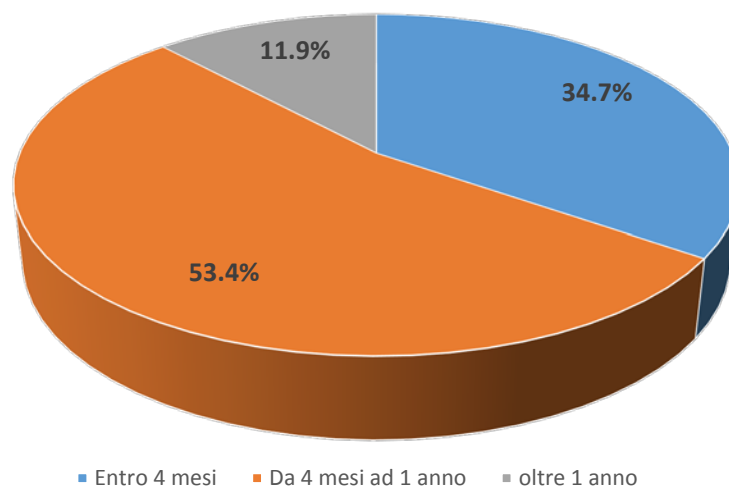
2014				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	766	54	71	891
Da 4 mesi ad 1 anno	118	1.237	19	1.374
oltre 1 anno	47	248	11	306
Totale	931	1.539	101	2.571
Durata Media	157	266	252	227

Fonte dati: Modello M313PU

Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2013



Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2014



Dall'analisi dei dati presentati si evince come il numero dei procedimenti dinnanzi al Giudice di Pace siano stati tendenzialmente costanti, con una leggera riduzione del numero dei procedimenti esauriti registrata nel corso del 2014, a fronte però di una riduzione della durata media del procedimento, passata dai 277 giorni del 2012 ai 227 del 2014.

4.2 GLI AFFARI SEMPLICI

L'esigenza di una rapida definizione dei procedimenti a trattazione semplificata, ovvero i procedimenti per reati di minore gravità caratterizzati da indagini standardizzate, è stata affrontata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania con l'istituzione, nel Maggio 2012, della Sezione Affari Semplici (acronimo S.A.S.) secondo le linee fondamentali tracciate nel Progetto Organizzativo 2012/2014.

L'intuizione innovativa consiste nell'idea di creare un gruppo di lavoro reale, affidato ad una struttura autonoma ed autosufficiente rispetto alle diverse articolazioni amministrative dell'Ufficio, di cui fanno parte stabilmente quattro Sostituti Procuratori ed un Coordinatore. A tale gruppo di lavoro si affiancano i quattro cancellieri assegnati ai Sostituti Procuratori della SAS, due assistenti che si occupano di iscrivere le notizie di reato, un altro cancelliere ed alcuni agenti di Polizia Giudiziaria.

Ciò ha rappresentato un notevole salto di qualità in termini di efficienza rispetto al passato, quando i procedimenti per reati cd. "minori" facevano parte del cd "Gruppo 6", gruppo di lavoro meramente virtuale, e venivano distribuiti indistintamente a tutti i Sostituti.

I vantaggi di una Sezione Affari Semplici rispetto al sistema delle assegnazioni "a pioggia" dei fascicoli del "Gruppo 6" consistono principalmente:

- ✓ nell'uniformità della trattazione e dei tempi di definizione dei procedimenti;
- ✓ nella concentrazione in una struttura autonoma di oltre il 40% del carico di lavoro dell'intera Procura della Repubblica, con conseguente diminuzione del carico per gli Uffici dei Sostituti non inseriti nella S.A.S;
- ✓ nella possibilità di realizzare protocolli investigativi basati su una concreta e continua collaborazione con la polizia giudiziaria dislocata sul territorio e con gli Enti pubblici che rappresentano le principali fonti di notizie di reato (Inps, Enel, Ispettorato del Lavoro ecc.).

Appare evidente come la S.A.S. non costituisca unicamente un modulo organizzativo finalizzato all'efficiente e rapida definizione di procedimenti a trattazione semplificata ma un tavolo di lavoro aperto alla sperimentazione di meccanismi innovativi di gestione del fascicolo, anche con l'ausilio di strumenti informatici, nella prospettiva di renderli applicabili ad altre tipologie di reato che richiedono indagini seriali.

I reati di competenza della S.A.S. sono stati individuati specificamente nel Progetto Organizzativo 2012/2014, che ha regolato anche i criteri di distribuzione dei fascicoli in caso di connessioni tra reati attribuiti alla S.A.S. e reati attribuiti ai gruppi specializzati.

Dopo una prima fase incentrata sulla necessità di stabilizzare il funzionamento della struttura, le attribuzioni della S.A.S. sono state successivamente ampliate fino a ricomprendere i fascicoli incamerati dal pubblico ministero di turno per gli affari urgenti ed iscritti per reati di competenza della S.A.S., ad eccezione dei fascicoli nei quali il sostituto di turno ha richiesto la convalida di arresti in flagranza effettuati dalla polizia giudiziaria.

Obiettivo prioritario della “Sezione Affari Semplici” è quello di garantire una trattazione rapida di tutti i procedimenti aventi ad oggetto notizie di reato che comportano procedure di indagine e di definizione semplificate. Al suo interno, la Sezione è articolata in quattro organi: la Segreteria, i Magistrati, i Vice Procuratori Onorari e il personale di polizia giudiziaria.

Annualmente la S.A.S. tratta oramai circa 9.500 procedimenti. A fronte di un tale dato numerico, si è deciso che l'unica strada percorribile per garantire il raggiungimento dell'obiettivo suindicato fosse quella di riunire in locali contigui tutto il personale (amministrativo, magistrati togati e onorari, polizia giudiziaria), in modo da garantire il necessario coordinamento delle varie fasi di iscrizione e definizione del fascicolo nonché la fluidità e celerità nelle procedure.

L'organizzazione della nuova ‘Sezione’ è basata su meccanismi automatici di funzionamento da attivare dal momento dell'iscrizione della notizia di reato fino alla definizione del procedimento. Tra questi riveste un ruolo decisivo per la trattazione rapida dei procedimenti l'implementazione di moduli investigativi “standardizzati” per tipologia di reato.

In quest'ottica di efficienza e di efficacia dell'azione del nuovo ufficio, è stato pertanto stilato un elenco di direttive destinato alla polizia giudiziaria operante sul territorio per individuare meccanismi standard di redazione di tutte le comunicazioni di notizie di reato contro noti destinate alla SAS. In tal senso rilevante è stata l'opera di confronto e sensibilizzazione con le Forze dell'Ordine, che ha portato notevoli benefici in termini di produttività e di qualità, reso possibile proprio attraverso il nuovo metodo di interlocuzione con le Forze dell'Ordine più celere ed efficace.

Un altro importante passo verso una maggiore produttività è stato raggiunto attraverso una forte collaborazione con l'INPS, culminata in un Protocollo d'Intesa siglato nel Marzo 2013, per la trattazione dei numerosi procedimenti aventi ad oggetto gli omessi versamenti di contributi previdenziali da parte del datore di lavoro. Lo scopo di tale collaborazione era la semplificazione e lo snellimento delle procedure di trasmissione e definizione delle notizie di reato mediante la creazione di un sistema informatizzato di ricezione delle denunce provenienti dall'INPS.

Tale obiettivo è stato raggiunto mediante una standardizzazione della comunicazione di notizia di reato che oggi contiene tutta la documentazione necessaria per l'immediata definizione del fascicolo. In base al protocollo l'iscrizione delle denunce avviene con modalità informatiche in modo tale da consentire l'attribuzione immediata del numero di procedimento. La Sezione Affari Semplici provvede alla formazione cartacea del fascicolo, che viene definito in tempi rapidi.

In sostanza la S.A.S. rappresenta una struttura che è stata pensata allo scopo di realizzare il massimo risparmio delle risorse processuali possibile assicurando, procedimenti penali snelli e di breve durata. Rappresenta quindi una struttura di grande ausilio per il lavoro dei magistrati, particolarmente orientata al bisogno del cittadino di ottenere una risposta dalla giustizia in tempi ragionevoli, e molto apprezzata degli avvocati per la sua capacità di garantire servizi e di essere un interlocutore professionalmente valido.

Alla Sezione sono stati addetti quattro magistrati togati, quattro onorari e la struttura amministrativa e di polizia giudiziaria dedicata.

Attualmente la sezione ha in carico più del 45% delle nuove notizie di reato che pervengono all'Ufficio. Il buon funzionamento della struttura consente di attribuire tempi certi ed omogenei alla gestione di procedimenti generalmente ritenuti di minore rilevanza ma che comunque hanno un notevole impatto sulla tutela delle ragioni dei singoli cittadini, impedendo il formarsi di disparità nella trattazione dei fascicoli che, visto il notevole carico di lavoro della Procura di Catania, necessariamente avvenivano.

Le fattispecie di reato trattate attualmente dalla Sezione Affari Semplici sono le seguenti:

- ✓ *Procedimenti penali che si concludono in forma semplificata e standardizzata, cioè con procedure che non prevedono il processo penale ordinario (decreto penale, patteggiamento, procedimenti speciali:*
- ✓ *Art. 334 c.p. (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro)*
- ✓ *Art. 335 c.p. (violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro)*
- ✓ *Artt. 336-337 c.p. (violenza, minaccia e resistenza a un pubblico ufficiale)*
- ✓ *Art. 341 bis c.p. (Oltraggio a pubblico ufficiale)*
- ✓ *Art. 349 c.p. (violazione di sigilli)*
- ✓ *Art. 385 c.p. (evasione)*
- ✓ *Art. 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice)*
- ✓ *Art. 388 bis c.p. (violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo)*
- ✓ *Artt. 392-393 C.p. (esercizio arbitrario delle proprie ragioni)*
- ✓ *Art. 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede)*
- ✓ *Art. 469 c.p. (contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione)*
- ✓ *Art. 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)*
- ✓ *Art. 482 c.p. in relazione all'art. 477 c.p. (falsità in certificati o autorizzazioni amministrative commessa dal privato)*
- ✓ *Art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)*
- ✓ *Art. 485 c.p. (falsità in scrittura privata)*
- ✓ *Art. 489 c.p. (uso di atto falso)*
- ✓ *Art. 494 c.p. (sostituzione di persona)*
- ✓ *Artt. 515-516 c.p. (frode nell'esercizio del commercio; vendita di sostanze alimentari non genuine)*
- ✓ *Art. 527 c.p. (atti osceni)*
- ✓ *Titolo IX bis delitti contro il sentimento per gli animali*
- ✓ *Art. 610 c.p. (violenza privata)*

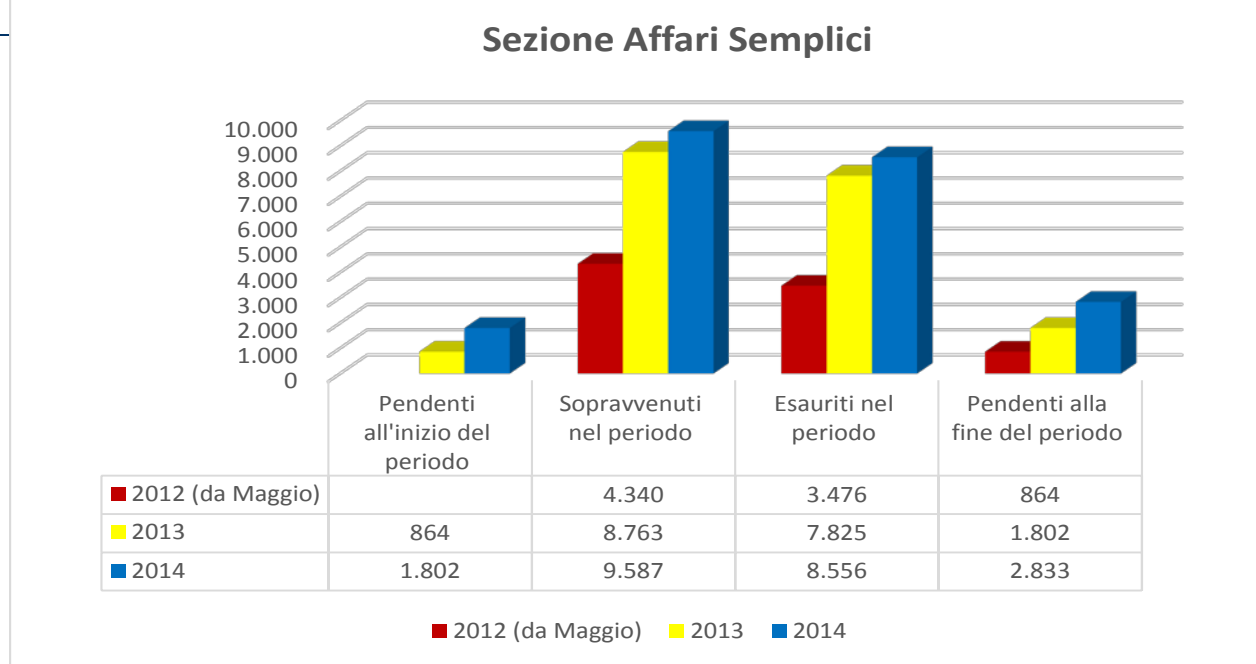
- ✓ Art. 612, 2° comma
- ✓ Artt. da 624 a 625 c.p. ad eccezione delle tipologie specificamente attribuite al gruppo 3
- ✓ Art. 648 c.p.
- ✓ Tutti i reati contravvenzionali previsti dal Libro III del codice penale
- ✓ Artt. 4, 20 ed altre violazioni L. 110/1975 (porto di armi bianche od oggetti atti ad offendere)
- ✓ Artt. 171-bis, 171-ter L. 633/1941 (protezione del diritto d'autore)
- ✓ Artt. 1021-1161-1231 Codice della Navigazione
- ✓ D. Lvo. 81/2008 (ed antecedenti legislativi in materia di sicurezza sul lavoro, (320/56, 626/94, 547/55, 494/96, 758/94, 164/56), non connessi a lesioni personali od omicidio colposi
- ✓ Tutti i reati contravvenzionali previsti dal codice della strada
- ✓ Violazioni alle Misure di Prevenzione di cui al TU n. 159/2011 Codice Antimafia
- ✓ Violazioni del TU della PS e del Regolamento
- ✓ Reati contravvenzionali in materia di alimenti
- ✓ Art. 4 ed altre violazioni L. 401/1989 (scommesse clandestine, divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive e reati connessi)
- ✓ Tutti i reati previsti dalla legge n. 219/2006 (medicinali destinati al consumo umano)
- ✓ Reati non espressamente attribuiti ad alcun gruppo di lavoro

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i dati dei procedimenti trattati dalla Sezione Affari Semplici nel corso degli ultimi tre anni.

Figura 27. Attività della Sezione Affari Semplici (SAS)

SEZIONE AFFARI SEMPLICI	2012 (da Maggio)	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo		864	1.802
Sopravvenuti nel periodo	4.340	8.763	9.587
Esauriti nel periodo	3.476	7.825	8.556
Pendenti alla fine del periodo	864	1.802	2.833
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	80,1%	81,3%	75,1%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	80,1%	89,3%	89,2%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)		108,6%	57,2%

Fonte dati: Elaborazioni su dati Sezione Affari Semplici



I dati testimoniano come il flusso di procedimenti trattati dalla sezione SAS sia notevolmente cresciuto in questo periodo, attestandosi su oltre 9.500 procedimenti sopravvenuti nel corso del 2014. Il tasso di definizione delle sopravvenienze si mantiene intorno al 90%, e ciò rappresenta decisamente un'ottima performance che permette di confermare come la sezione stia pienamente rispettando le aspettative e le attese per le quali è stata costituita. Le pendenze attualmente esistenti non costituiscono un arretrato in senso tecnico ma rappresentano in massima parte una pendenza fisiologica dovuta alla contingente necessità di attendere i tempi tecnici di notifica dell'avviso 415bis c.p.p. e dell'avviso 408 c.p.p. nonché i tempi di fissazione delle prime udienze dibattimentali nei procedimenti definiti con decreto di citazione diretta a giudizio. E' imminente il rafforzamento della S.A.S. mediante l'inserimento di un ulteriore magistrato in considerazione della notevole mole dei fascicoli lavorati dalla struttura e del probabile ulteriore ampliamento delle fattispecie di reato assegnate alla S.A.S., che assume pertanto un ruolo sempre più strategico nella generale valutazione di efficienza dell'Ufficio di Procura.

4.3 ESECUZIONI PENALI

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Il buon funzionamento dell'Ufficio Esecuzioni è fondamentale per l'efficienza dell'attività della Procura in quanto da esso dipende l'effettività della sanzione penale. Ritardi nell'iscrizione della definitività delle decisioni, nel calcolo dei cumuli, nella revoca delle sospensioni della pena generano effetti a catena, portando spesso a nuove ed ingiustificate sospensioni. Inoltre la tempestività dell'esecuzione risulta importante per consentire il percorso di valutazione della pena detentiva, rispetto ad altre modalità di espiazione della pena stessa.

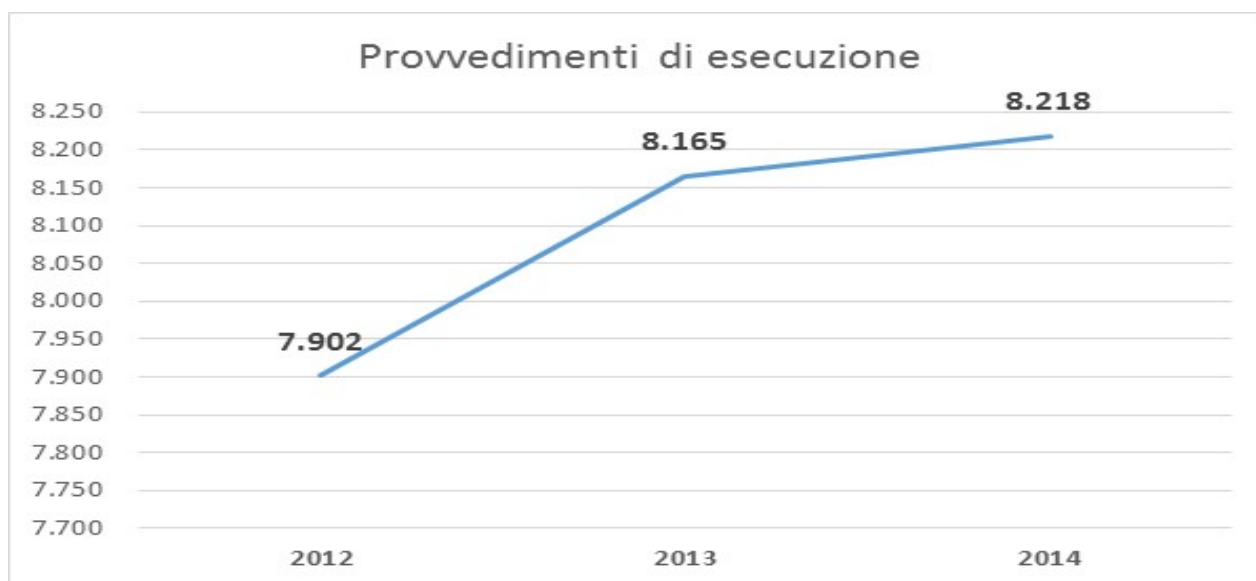
Si comprende pertanto come l'esecuzione rappresenti una delle funzioni più delicate dell'intera attività di una Procura che tra l'altro, intervenendo direttamente sulla privazione dei diritti fondamentali del cittadino, espone magistrati e funzionari a grandi responsabilità sociali.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel triennio considerato dal 2012 al 2014.

Figura 28. *Esecuzioni Penali*

ESECUZIONI PENALI	2012	2013	2014
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	301	397	371
Provvedimenti di fungibilità (art.657)	60	81	69
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	7.278	7.378	7.381
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	29	47	18
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	234	262	379
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	0	0	0
TOTALE	7.902	8.165	8.218

Fonte dati: Modello M313PU



Dai dati sopra riportati si evince chiaramente come il numero di provvedimenti di esecuzione penale risulti in costante crescita nel corso di questi ultimi tre anni, con un numero totale che si è attestato ben sopra gli ottomila provvedimenti annui, con un tasso di crescita dello 0,6% rispetto al 2013 e del 4,0% rispetto al 2012.

Un importante intervento di eliminazione dei ritardi precedentemente accumulati, avviato a partire dalla fine del 2012, ha consentito di stabilizzare e migliorare costantemente i carichi di lavoro dell'ufficio, permettendo il raggiungimento ed il consolidamento di significativi livelli di performance, unitamente alla garanzia di efficienza e tempestività nella fase esecutiva della pena.

Il lavoro svolto dall'Ufficio esecuzione per consentire la revoca dei benefici premiali è stato particolarmente significativo, in quanto la mancata revoca dei benefici, allorquando ne vengano meno i presupposti, incide negativamente sulla esecuzione della stessa. Il lavoro affrontato nel corso dell'anno 2012 ha consentito in primo luogo l'eliminazione delle pendenze nella iscrizione delle sentenze con pena sospesa che ammontavano all'epoca a ben oltre 800 titoli non iscritti.

Figura 29. Incidenti di esecuzione promossi per la revoca dei benefici – Anni 2013-2014

INCIDENTI DI ESECUZIONE PROMOSSI PER LA REVOCA DEI BENEFICI	2013	2014
Incidenti su fascicoli di pena sospesa	103	116
Incidenti su fascicoli di pena detentiva	213	228
TOTALE	316	344

Fonte dati: Elaborazioni interne Sezione Esecuzioni

Il sistema organizzativo adottato ha consentito non solo l'eliminazione dell'elevata mole di pendenze, ma anche la promozione di un numero elevato di incidenti di esecuzione che ha consentito di rendere effettiva l'esecuzione della pena irrogata con le sentenze divenute definitive.

Attualmente il servizio in questione non ha pendenze, risultando così ampiamente assicurata l'effettività della fase esecutiva.

Pur a fronte degli ottimi risultati raggiunti dall'Ufficio, è comunque opportuno segnalare come l'attività dell'anno 2014 sia stata rallentata da due distinti problemi, che in effetto combinato ne hanno parzialmente ridotto la capacità operativa: da un lato si è registrata una nuova carenza di personale, a causa di esigenze personali non superabili, mentre dall'altra parte si è dovuto fronteggiare il peso di rilevanti modifiche normative in materia di stupefacenti e di misure alternative che hanno reso maggiormente difficoltoso il lavoro dell'ufficio.

A fronte di tali criticità la Procura ha provveduto a riorganizzare l'Ufficio Esecuzioni negli ultimi mesi dell'anno, implementando in via sperimentale un nuovo modello organizzativo nel quale il lavoro è stato suddiviso secondo criteri di tipologia dell'affare. In aggiunta sono stati individuati due specifici settori, uno relativo all'evasione degli affari urgenti e l'altro dedicato alla redazione dei provvedimenti più complessi.

Alla luce dei risultati operativi ottenuti negli ultimi mesi, si può ritenere che il nuovo modello organizzativo adottato nell'Ufficio Esecuzioni possa risultare particolarmente indicato per la significativa riduzione delle due criticità evidenziate, consentendo nel contempo, a parità di organico, il potenziamento delle attività dell'Ufficio.

4.4 DEMOLIZIONI

Un settore importante dell'effettività della sanzione penale è costituito dalla demolizione degli immobili abusivi, facente parte dell'area delle esecuzioni. Tale attività non viene però seguita direttamente dall'ufficio Esecuzioni ma in seno alla Procura di Catania è stato costituito, a partire dal Giugno 2013, un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Procuratore aggiunto e da un sostituto procuratore e costituito da personale della Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale Regionale, oltre che da un funzionario di segreteria.

Il gruppo di lavoro ha inizialmente proceduto alla ricognizione e concentrazione delle varie centinaia di pratiche di demolizione disperse e giacenti inesitate nei vari uffici, per poi attivare un proficuo rapporto di collaborazione con le Amministrazioni comunali volto a far utilizzare tutti gli strumenti disponibili per le demolizioni, sia in via amministrativa che penale, avviando un

programma sistematico di demolizioni di immobili, individuati secondo criteri di priorità trasparenti e riconoscibili.

I principi guida che indirizzano l'attività del gruppo di lavoro dedicato alle demolizioni sono i seguenti:

1. Il Pubblico Ministero è l'organo dell'esecuzione.
2. L'ordine di demolizione è sottratto alle regole del giudicato (è infatti soggetto a revoca in presenza di atti amministrativi incompatibili, come ad esempio la destinazione a fini pubblici).
3. La demolizione ha carattere reale (ricade sul bene, prescindendo dall'attuale proprietario).
4. L'inottemperanza all'ordine di demolizione non ha una portata definitiva: pertanto, la persona obbligata, per un periodo c.d. "grigio", può ottemperare fino a quando non ha avuto inizio la demolizione da parte della Pubblica Autorità (ne consegue che l'autore del reato, in caso di "autodemolizione", potrà rimanere proprietario dell'area di sedime poiché neanche lo spossessamento – acquisizione dell'area può avere valenza definitiva, essendo peraltro funzionale alla demolizione del manufatto). D'altra parte, il Consiglio Comunale può sempre ravvisare l'esistenza di prevalenti interessi pubblici al mantenimento delle opere abusive.

In base a tali principi, le attività di demolizione vengono individuate in base ad alcuni principi ispiratori:

- ✓ Le demolizioni rimangono soggette a **criteri di priorità** predeterminati, trasparenti e riconoscibili (a partire dagli immobili edificati in zone vincolate e così via).
- ✓ Prevale la regola della **massima semplificazione** della procedura adottata.
- ✓ Vengono attuate alle **condizioni meno onerose**, anche in aderenza alla normativa sulla *spending – review* (Decreto Legge n. 95/2012).
- ✓ Allo scopo di evitare inutili sovrapposizioni, le procedure sono fondate sulla necessità, anche se attraverso diverse modalità commisurate alle singole realtà locali, di rafforzare con i Comuni, titolari di compiti paralleli e sinergici, la **concertazione di azioni e interventi** nel rispetto delle singole competenze e prerogative. In proposito, la Corte Europea dei diritti umani (C.E.D.U.) ha evidenziato nel 2007 come neanche una sentenza di condanna irrevocabile valga ad esonerare l'ente locale dai suoi doveri sul contrasto all'abusivismo edilizio e incida sull'obbligo delle amministrazioni comunali di conformarsi alle decisioni dei Giudici penali.

Altro aspetto peculiare della funzionalità dell'attività svolta dal gruppo di lavoro delle demolizioni immobiliari è il potenziale recupero del bene immobile oggetto del provvedimento e la destinazione ai fini sociali di quelli che non è possibile o non è utile demolire; in tale direzione sono già stati sottoscritti accordi con diverse amministrazioni locali volti al recupero funzionale degli stessi immobili.

Dal punto di vista operativo, la Procura di Catania ha adottato scelte differenti in funzione delle differenti realtà territoriali, privilegiando di volta in volta l'avvio di **progetti di legalità con i Comuni** (come nel caso dei comuni di Paternò, Giarre, Mascali, Mascalucia, etc.) oppure attivando un **sistema di piena collaborazione con i Comuni** stessi, come nel caso dei Comuni di Catania, Biancavilla, Misterbianco, etc.)

Nel primo caso, relativamente all'avvio dei **progetti di legalità con i Comuni**, viene utilizzato, senza alcuna spesa per la Procura, il personale tecnico, amministrativo e contabile del comune per svolgere le attività necessarie per gli abbattimenti dei manufatti abusivi e per lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle demolizioni: il Comune in tal modo in forma semplificata e meno costosa si avvale della procedura di cui all'art. 32 co. 12 del D.L. n. 269/2003, che prevede l'anticipazione senza interessi - sui costi relativi agli interventi di demolizione degli immobili abusivi - da parte della Cassa depositi e prestiti. I comuni sono poi tenuti a recuperare le somme suddette in danno dell'autore dell'abuso, rimasto inadempiente, tramite immissione nel ruolo di riscossione dei tributi (in sostanza si tratta di anticipazione di spese recuperabili tramite cartella esattoriale).

Nei casi di **piena collaborazione con i Comuni**, si concretizzano due possibili modalità operative in ordine alle quali, sebbene rimanga in carico alla Procura l'anticipazione del costo relativo allo smaltimento dei rifiuti da demolizione, **sono sempre i Comuni a provvedere alla demolizione dei manufatti abusivi**, recuperando successivamente i costi anticipati attraverso cartella esattoriale:

- a) Con la prima modalità operativa (che in pratica ha riguardato solo il Comune di Catania a causa dell'attivazione della procedura di riequilibrio di cui all'art. 243-bis del T.U. n. 267/2000 e il conseguente divieto proveniente dalla Corte dei Conti regionale, atteso che il ricorso al fondo di cui all'art. 32 co. 12 D.L. 269/2003 doveva qualificarsi come una forma di vero e proprio indebitamento), il Comune provvede all'esecuzione materiale delle demolizioni con mezzi e personale (tecnico e non) propri e al di fuori di costi per l'Autorità Giudiziaria, naturalmente nel rispetto delle leggi vigenti, prime fra tutte di quelle in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- b) Con la seconda possibilità, altri Comuni (attualmente Biancavilla, Misterbianco) che non posseggono mezzi propri e non hanno potuto o voluto accedere alla procedura prevista dal D.L. n. 269/2003, procedono alla demolizione, a proprie spese, mediante il ricorso ad apposita gara e quindi al minimo costo (in proposito non va dimenticata la possibilità – vedi D.L. n. 66/2014 – di una gestione aggregata per gli appalti fra Comuni non capoluoghi per mezzo di centrali di committenza – vedi direttiva n. 24/2014/U.E. – e di soggetti aggregatori, a partire dal 1° luglio 2014, per la combinazione con l'art. 3 co. 1-bis della L. 15/2014).

In entrambe le ipotesi operative sopra menzionate, la **Procura di Catania si occupa dello smaltimento dei rifiuti speciali da demolizione** anticipandone la relativa spesa, molto prossima al prezzo di costo; l'incarico ricade in questi casi su imprese indicate dall'A.N.C.E. o, più frequentemente, ad imprese confiscate alla mafia (segnatamente alla ditta LA.RA.), attribuendosi così all'attività svolta un elevato valore simbolico, oltre che un tangibile beneficio per la collettività.

Ma non è tutto, in quanto la Procura di Catania, utilizzando un'interpretazione c.d. "sistematica", ricorre al sequestro conservativo (art. 316 c.p.p.) dei beni delle persone responsabili degli abusi edilizi da demolire, inoltrando la relativa richiesta al G.E., dal quale è stata accolta, a garanzia del recupero delle spese anticipate dall'erario (seppur limitate come si è detto a quelle relative allo smaltimento dei rifiuti) secondo le modalità sopra descritte. Il recupero delle somme dovute si esegue, infine, attraverso la cancelleria del G.E.

Si riportano di seguito i dati relativi ai procedimenti trattati relativi agli anni 2013 e 2014:

Figura 30. *Provvedimenti di Demolizione*

PROVVEDIMENTI DI DEMOLIZIONE	2013	2014
Demolizioni coattive	8	13
Autodemolizioni	23	34
Demolizioni amministrative seguite dalla Procura		5
Archiviazione per concessioni edilizie in sanatoria	23	6
Archiviazione per assoluzioni in dibattimento	1	
Archiviazione per estinzione ordine di demolizione	2	2
Archiviazione per estinzione per prescrizione reato	7	
Archiviazione per revoca ordine di demolizione da parte del giudice dell'esecuzione	13	2
TOTALE	77	62

Fonte: dati interni Ufficio Demolizioni

I dati riportati nella tabella evidenziano una forte attività dell'Ufficio Demolizioni effettuata in questi ultimi due anni; in particolare il dato maggiormente significativo riguarda il numero di autodemolizioni (23 nel 2013 e 34 nel 2014) da parte dei proprietari degli immobili, provvedimento significativo anche dal punto di vista sociale, che evita il ricorso alla demolizione coattiva ed alle relative conseguenze anche in termini di confisca delle aree di sedime.

Per quanto riguarda le spese connesse ai provvedimenti di demolizioni, tali spese nei due anni presi in considerazione (2013-2014) ammontano **€ 107.594,54**, così suddivise:

Figura 31. Spese di Demolizione

SPESE PER DEMOLIZIONI COATTIVE - Periodo 2013 - 2014	Importi in €
Spese per smaltimento rifiuti	101.594,54
Spese per rimozione Eternit	3.957,80
Spese per demolizioni totale a carico della Procura	2.439,78
TOTALE	107.992,1
Numero demolizioni coattive nel periodo 2013 - 2014 (8 nel 2013 e 13 nel 2014)	21
Costo medio per demolizione	5.142,48

Fonte: dati interni Ufficio Demolizioni

Da quanto si evince dai dati sopra esposti, gli importi di spesa appaiono abbastanza ridotti, con valori complessivi appena superiori ai centomila euro in due anni.

La voce di spesa più rilevante è quella relativa allo smaltimento dei rifiuti speciali da demolizione, sempre a carico della Procura, salvo i 5 casi di demolizione amministrativa avvenuti nell'anno 2014 i cui costi (per demolizione e smaltimento rifiuti) sono stati interamente sostenuti dal Comune di Catania.

Se si escludono pochi immobili, per i quali vi sono state spese più alte anche dovute allo smaltimento di Eternit, il costo medio risulta molto basso (intorno ai 5.000 euro per demolizione) e per di più recuperabile dai privati attraverso il sequestro conservativo di altri beni, contemporaneamente disposto.

4.5 ATTIVITÀ IN MATERIA DI MISURE DI PREVENZIONE

Scopo delle misure di prevenzione è la difesa preventiva della collettività, da realizzare o attraverso la restrizione della libertà personale di soggetti socialmente pericolosi oppure con l'acquisizione allo Stato di beni che sono il frutto di attività illegali.

Le misure di prevenzione sui beni sono oggi di grande attualità a causa della vasta azione di infiltrazione e riciclaggio di proventi illeciti della criminalità organizzata nel tessuto socio-economico del paese.

Il fine delle misure di prevenzione sui beni è sostanzialmente quello di acquisire in modo permanente i patrimoni per una loro eventuale riutilizzazione economica o sociale; le ricadute di queste misure sono di grande impatto per l'economia e la società.

Attraverso tali misure si acquisiscono al patrimonio dello Stato aziende, residenze, terreni, case, auto, alberghi, negozi, titoli e investimenti finanziari, in molti casi con un alto valore di mercato o con una potenziale funzione sociale o produttiva.

Molti di questi beni vengono dati in uso a enti pubblici o ad associazioni benefiche e senza finalità di lucro con un grande alleggerimento degli oneri di gestione di tali organismi o, se si tratta di aziende, esse vengono gestite da amministratori giudiziari secondo sani principi di economicità, di rispetto delle leggi e delle persone che vi lavorano.

Nell'attuale organizzazione della Procura della Repubblica di Catania è stata istituito un Gruppo di Lavoro (MP), che tratta le misure di prevenzione semplici e antimafia, comprese quelle patrimoniali.

Il gruppo MP è composto da tre Magistrati, di cui due Sostituti della Procura Ordinaria ed un magistrato della DDA coordinati dal Procuratore Aggiunto della Repubblica.

Nella tabella seguente si riportano le misure di prevenzione adottate dalla Procura di Catania nel corso dell'ultimo triennio 2012-2014.

Figura 32. Misure di prevenzione

Misure di prevenzione	2012	2013	2014
a. Richieste	178	182	83
b. Pareri	530	544	464
c. Impugnazioni	0	2	0
d. Archiviazioni	158	115	33
e. Udienze	1041	766	727
f. Proposte Questore	61	72	72
g. Magistrati assegnati	16	7	5
h. Magistrati effettivi del Gruppo MP	7	5	3
Numero richieste per Magistrato assegnato (a/g)	11,1	26,0	16,6
Numero richieste per Magistrato effettivo (a/h)	25,4	36,4	27,7

Fonte dati: dati interni Gruppo Misure di Prevenzione

L'analisi dei dati denota come nell'anno 2014 si sia registrata una significativa diminuzione delle richieste di misure di prevenzione; tale fenomeno è assolutamente veritiero in valore assoluto, ma per una corretta interpretazione del dato si deve tener conto della corrispondente riduzione del numero di magistrati assegnati alla sezione, diminuiti negli ultimi due anni di oltre 2/3.

Incrociando i due valori esposti nella tabella 30 si nota come entrambi gli indicatori di performance "Numero richieste/magistrato assegnato" e "Numero richieste/magistrato effettivo" si siano incrementati nel 2014 rispetto al 2012 (dove il numero di magistrati assegnati alla sezione ed

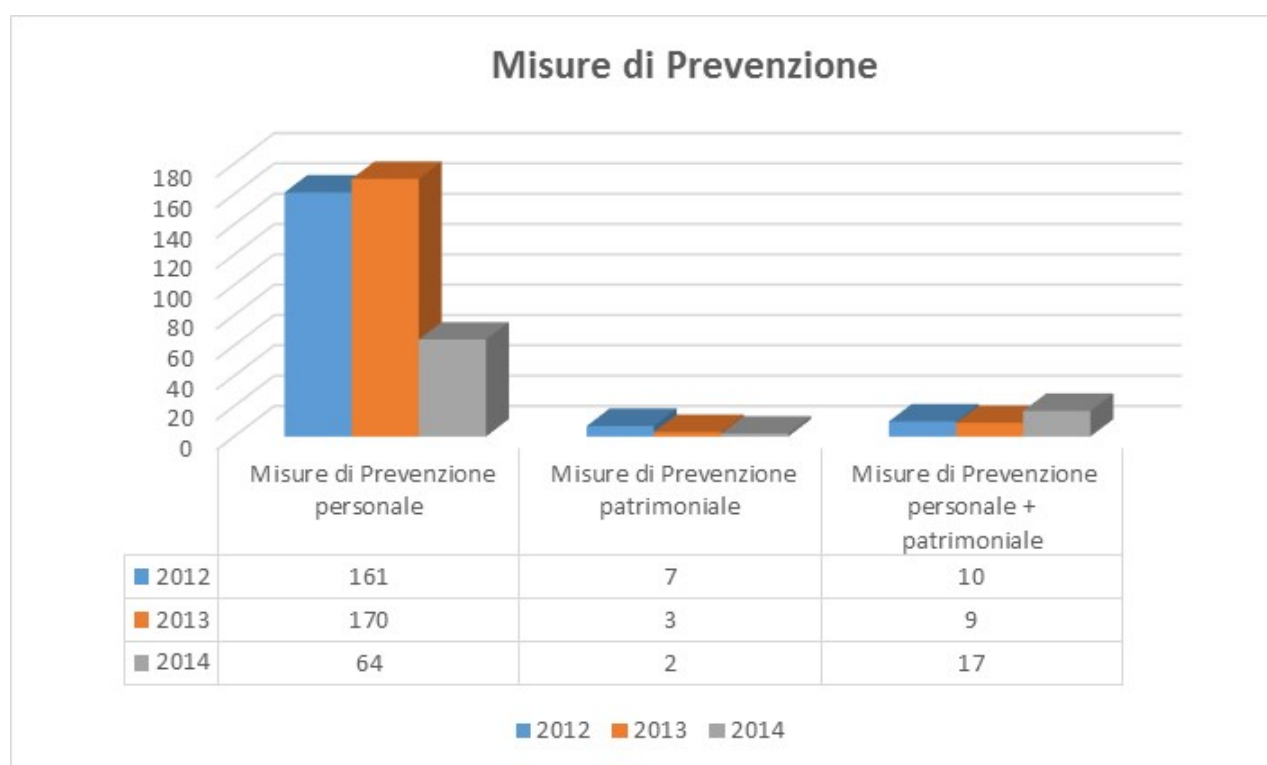
effettivi era nettamente superiore), mentre sono leggermente diminuiti rispetto al 2013, periodo che ha beneficiato di una coda iniziale di un numero maggiori di magistrati derivanti dall'anno precedente.

Benché il numero di magistrati addetti alle misure di prevenzione sia diminuito di oltre 2/3, l'impegno in udienza e per i pareri è rimasto sostanzialmente uguale nei tre anni analizzati; in sostanza, 5 magistrati hanno svolto lo stesso lavoro che svolgevano prima 16 magistrati, a testimonianza del raggiungimento di un elevato standard di performance.

Figura 33. Dettaglio tipologia misure di prevenzione

Dettaglio Richieste Misure di prevenzione	2012	2013	2014
Misure di Prevenzione personale	161	170	64
Misure di Prevenzione patrimoniale	7	3	2
Misure di Prevenzione personale + patrimoniale	10	9	17
Totale Richieste	178	182	83

Fonte dati: dati interni Gruppo Misure di Prevenzione



Analizzando nel dettaglio la tipologia delle richieste di misure di prevenzione, si nota come ci sia una netta preponderanza di richieste di misure di prevenzione personale mentre permanga basso il numero di richieste di misura patrimoniale; ciò è senz'altro legato al maggiore grado di complessità della natura della misura patrimoniale, ma i dati rilevati nell'ultimo periodo denotano un trend in crescita per le misure di tipo patrimoniale.

Il dettaglio delle richieste MP del 2014 evidenzia la significativa diminuzione delle richieste della Procura di misura di prevenzione personale, passate dalle 170 del 2013 alle 64 del 2014, praticamente più che dimezzate rispetto all'anno precedente; di converso, sono invece passate da 12 (3 + 9) a 19 (2 + 17) le misure di prevenzione patrimoniali, incrementate del 58,3%.

Si tratta di una precisa e volontaria "scelta" dell'Ufficio volta a sviluppare maggiormente le misure di prevenzione patrimoniali rispetto a quelle personali, testimoniato, in termini di spese, dai maggiori costi sostenuti dalla Procura di Catania nel corso del 2014 per le consulenze contabili e di ricostruzione dei patrimoni; fatto voluto e positivo, discendente dal maggiore impegno del gruppo di lavoro MP in questo settore.

4.6 ATTIVITÀ DI UDIENZA

L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la partecipazione alle udienze presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato.

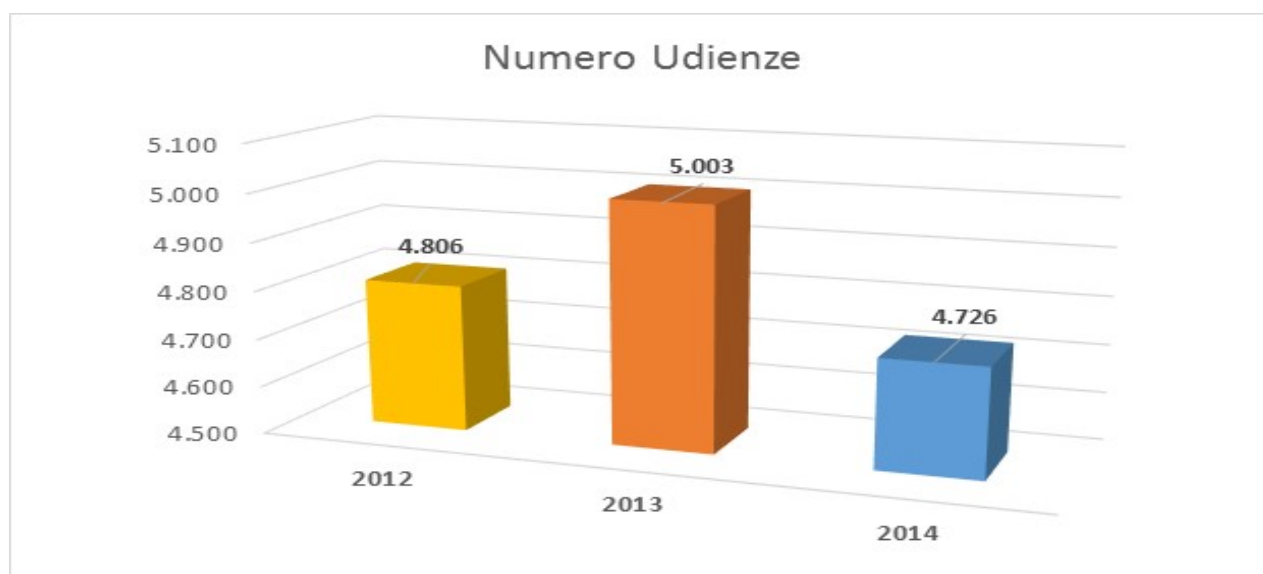
Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, in quanto spetta al Tribunale giocare un ruolo determinante nella organizzazione delle singole udienze.

La tabella seguente riporta il numero e le tipologie di udienze dei magistrati della Procura della Repubblica di Catania:

Figura 34. Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM – Procura Ordinaria

Numero di Udienze alle quali hanno partecipato i PM			
Numero Udienze	2012	2013	2014
Presso il GIP	34	60	67
Presso il GUP	877	898	956
In Tribunale	1.034	991	944
In Corte di Assise	171	177	186
Presso il Tribunale del Riesame	56	60	99
Presso il Magistrato di sorveglianza	12	5	16
TOTALE UDIENZE PM	2.184	2.191	2.268
Udienze civile e penali alle quali hanno partecipato i V.P.O	2.622	2.812	2.458
Totale Udienze	4.806	5.003	4.726
Numero di PM	40,0	40,0	38,9
<i>Udienze Medie per Magistrato</i>	<i>54,6</i>	<i>54,8</i>	<i>58,3</i>

Fonte dati: Modello 313



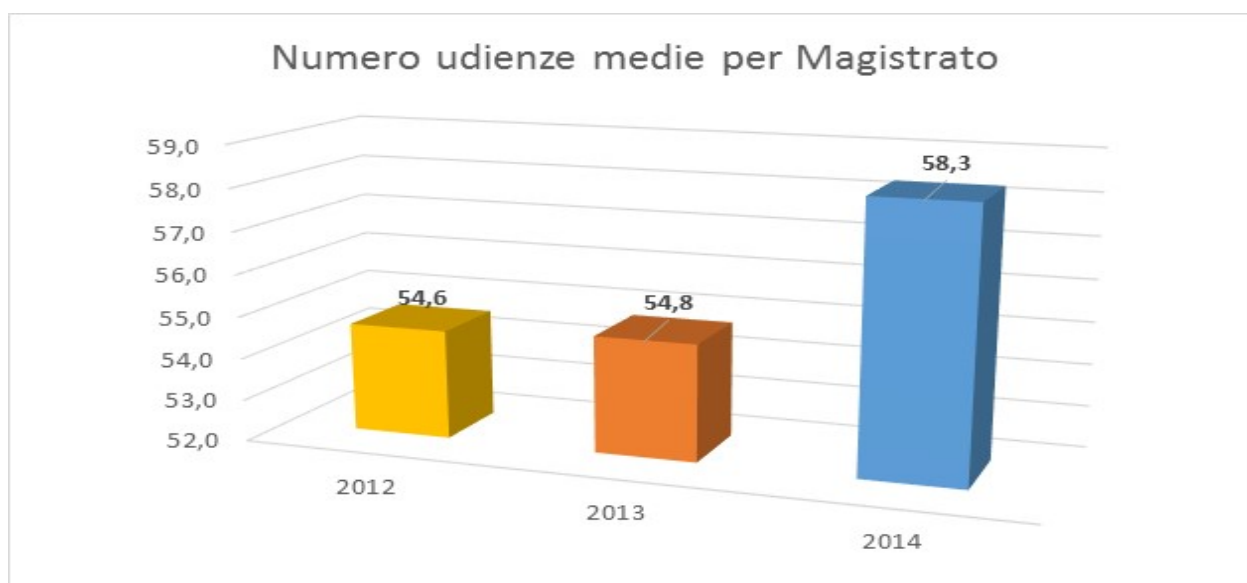
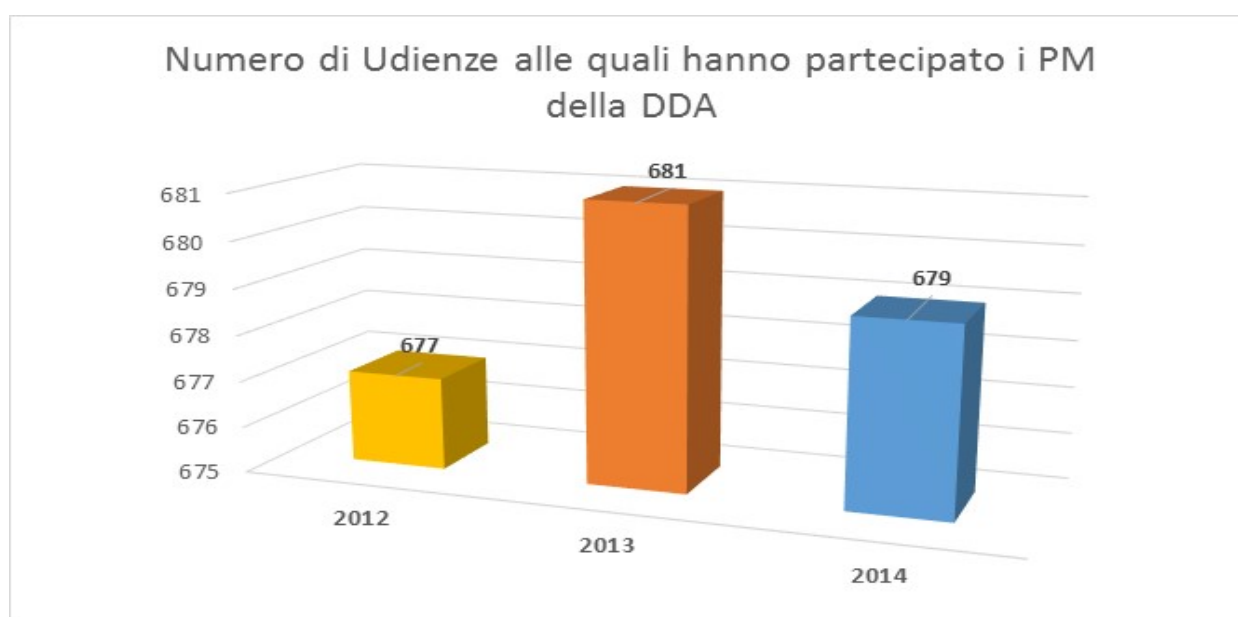


Figura 35. Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM – Direzione Distrettuale Antimafia

Numero di Udienze alle quali hanno partecipato i PM della DDA			
Numero Udienze	2012	2013	2014
Presso il GIP	1	19	25
Presso il GUP	191	229	205
In Tribunale	313	284	266
In Corte di Assise	126	99	92
Presso il tribunale del Riesame	46	50	91
Totale Udienze	677	681	679

Fonte dati: Modello M313PU



Nel corso degli ultimi tre anni si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione della partecipazione alle udienze, sia per quanto riguarda la Procura Ordinaria che la DDA.

I PM della Procura Ordinaria hanno fatto registrare un lieve aumento della partecipazione alle udienze, passando dal valore di 2.191 del 2013 al 2.268 del 2014, con un aumento del 3,5%; significativo risulta in proposito l'incremento registrato nel numero di udienze medie per magistrato, passato dalle 54,8 udienze del 2013 alle attuali 58,4 del 2014, a testimonianza di un sempre maggiore impegno dei magistrati nelle aule giudiziarie.

Stabile è invece risultata la partecipazione alle udienze dei Magistrati della DDA, con valori pressoché identici nel corso di questi ultimi 3 anni.

In merito alle udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari davanti al Tribunale in composizione monocratica e al Giudice di Pace, il numero nel 2014 si è attestato a 2.458 udienze, con una lieve diminuzione del 12,6% rispetto al valore del 2013 (2.812).

5. LE ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL SETTORE CIVILE

L'attività di una Procura della Repubblica non si limita al settore penale, ma il Pubblico Ministero ha anche competenze di tipo civile nell'ambito delle procedure fallimentari nonché nei procedimenti di volontaria giurisdizione, al fine di garantire la tutela di soggetti processuali deboli (minorenni, infermi e incapaci).

I dati statistici relativi alla sezione civile della Procura di Catania evidenziano un incremento dei ricorsi in materia di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno. Inoltre, a seguito delle modifiche normative intervenute in materia di affidamento dei figli minori delle cd "coppie di fatto" (prima di competenza del tribunale dei Minori), sono aumentati i casi in cui la Procura è stata chiamata ad esprimere i pareri previsti dalla legge. A ciò si aggiungano le ulteriori competenze delle sezione civile con riferimento alla vigilanza sugli ordini professionali, alle legalizzazioni, allo stato civile e ai concorsi per magistrati e notai.

Nell'ultimo periodo è significativamente aumentato l'impegno della Procura di Catania nelle procedure per il riconoscimento dello status di persona protetta dal diritto internazionale (cd. rifugiati), in conseguenza del crescente flusso di migranti provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa, con un impiego di risorse che si prevede in costante aumento nei prossimi periodi.

La Procura di Catania inoltre, a partire dal mese di Ottobre 2014, è presente nelle udienze di fronte al Tribunale fallimentare in composizione collegiale aventi ad oggetto l'ammissibilità delle domande di concordato preventivo, secondo un turno a cadenza settimanale che vede impegnati i pubblici ministeri appartenenti al Gruppo 3, specializzato in reati finanziari.

Figura 36. Attività Procura in materia civile anni 2012, 2013, 2014

Attività in materia civile	2012	2013	2014
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	51	83	86
Pareri e visti apposti in altre materie	7.855	9.001	9.272
Cause civili promosse	84	115	98
Partecipazione del PM alle udienze civili	0	1	11
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	2.050	2.189	2.140

Fonte dati: Modello M313PU

6. IL RENDICONTO ECONOMICO

La Procura di Catania non redige un proprio bilancio. Per la gestione economica della propria attività utilizza risorse provenienti dall'Amministrazione Centrale, che sovrintende al personale e all'organizzazione degli Uffici Giudiziari.

Di contro, l'attività della Procura genera entrate di cui l'Ufficio non dispone direttamente ma che contribuiscono alle entrate del Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono all'attività di sequestro e confisca, al pagamento di diritti di copia e di certificato.

La performance economica della Procura della Repubblica si sostanzia principalmente in un utilizzo oculato e razionale delle risorse economiche stanziata a livello centrale; tali risorse diventano sempre più esigue a causa delle attuali contingenze economiche che stanno portando ad una costante riduzione delle possibilità di spesa.

La Procura della Repubblica non ha un proprio bilancio economico in quanto non può intervenire in termini di spesa se non nella misura di razionalizzare quanto viene stanziato. È comunque importante analizzare le entrate e le uscite dell'Ufficio Giudiziario perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

I dati di spesa vengono raggruppati per tre macro-tipologie:

1. Le Spese di Giustizia, ovvero le spese per lo svolgimento delle attività proprie della Procura
2. Le Spese di Personale
3. Le Spese di Struttura e Gestione, ovvero i costi di funzionamento che riguardano gli edifici ove sono collocati, uffici, aule, archivi della Procura

6.1 LE SPESE DI GIUSTIZIA

Le Spese di Giustizia della Procura riguardano le spese per lo svolgimento delle attività istituzionali vere e proprie della Procura strettamente connesse alle attività di indagine e alle attività relative al processo e all'esecuzione delle sentenze.

Le spese sono quantificate e liquidate per ogni singolo procedimento dalla Procura e costituiscono un credito vantato dall'Erario nei confronti del condannato; tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale.

Per una corretta lettura dei dati va tenuto conto che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa. Ciò significa che sono rendicontate le uscite e le entrate di un determinato periodo di tempo, indipendentemente dal periodo a cui tali spese si

riferiscono: pertanto, a titolo di esempio, le spese per intercettazioni pagate nel 2014 potrebbero anche riguardare intercettazioni effettuate in anni precedenti.

Figura 37. Spese di giustizia anni 2012, 2013, 2014

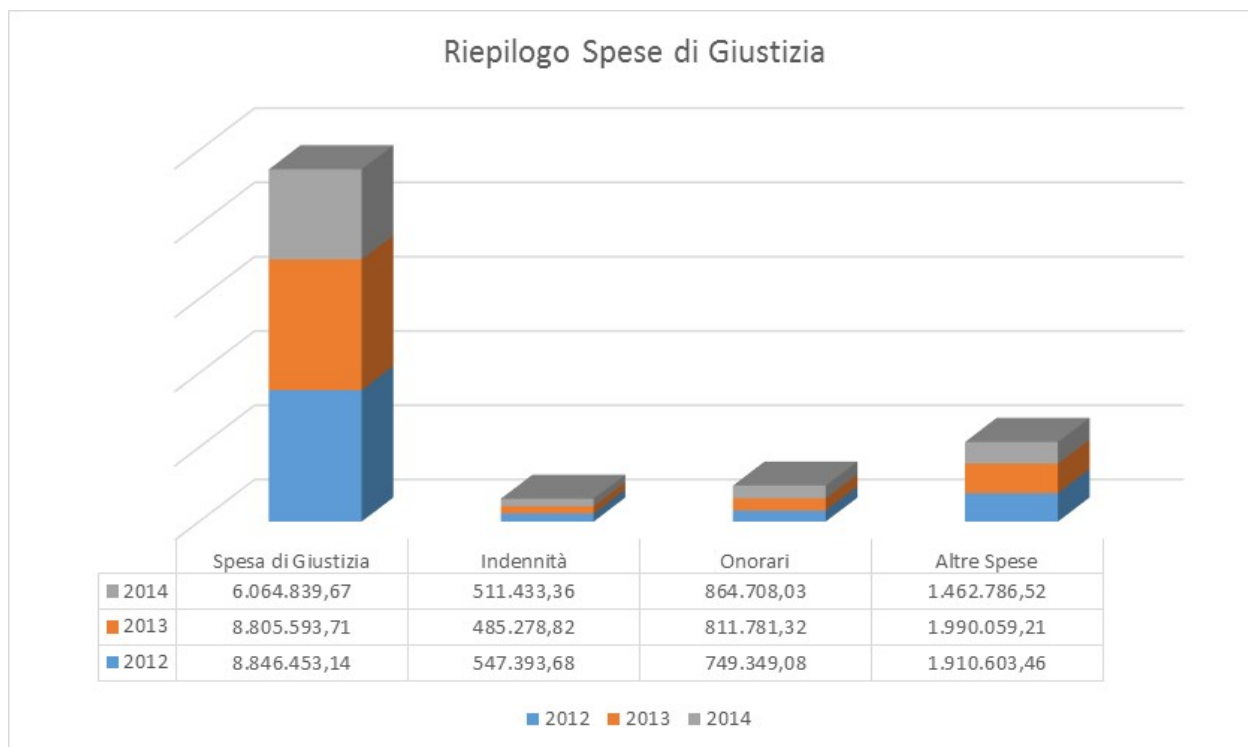
SPESE DI GIUSTIZIA	2012	2013	2014
SPESE			
Viaggio (periti)	121.676,00	81.953,05	76.539,47
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico da ausiliari	208.134,07	87.014,29	79.434,84
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	8.357.621,60	8.508.431,91	5.710.101,31
Postali e telegrafiche	6.586,87	2.236,65	3.060,65
Custodia	61.155,50	105.679,21	160.944,88
Altre spese	91.279,10	20.278,60	34.758,52
Totale Spese	8.846.453,14	8.805.593,71	6.064.839,67
INDENNITA'			
Trasferta (Magistrati e P.G.)	138.047,68	48.975,93	34.565,36
Spettanti a Vice Procuratori Onorari	409.346,00	436.302,89	476.868,00
Totale Indennità	547.393,68	485.278,82	511.433,36
ONORARI			
Ausiliari del magistrato	747.858,77	811.781,32	862.991,96
Consulenti tecnici di parte	1.490,31		1.716,07
Totale Onorari	749.349,08	811.781,32	864.708,03
ALTRE SPESE			
Oneri previdenziali	15.395,44	18.330,49	17.881,35
IVA	1.895.208,02	1.971.728,72	1.444.905,17
Totale Altre Spese	1.910.603,46	1.990.059,21	1.462.786,52
Totale	12.053.799,36	12.092.713,06	8.903.767,58

Fonte dati: Modello 1ASG

L'importo complessivo delle Spese di Giustizia ha registrato una significativa riduzione di oltre il 26% nel corso dell'anno 2014, passando dai dodici milioni del 2012 e del 2013 ad otto milioni nel 2014.

La principale riduzione si è registrata nelle spese per intercettazioni, ridotte di oltre il 33%, la cui analisi si rimanda al focus tematico del capitolo successivo.

Le altre spese sono state tendenzialmente lineari nel corso degli ultimi anni, con un leggero incremento registrato solamente nelle spese di custodia e nelle spese per indennità V.P.O. ed onorari degli ausiliari del magistrato.



6.2 I COSTI DEL PERSONALE

L'organizzazione della Procura di Catania si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, già illustrata in sede di presentazione della struttura e dell'organizzazione dell'Ufficio.

La sezione relativa alle spese del personale mette in evidenza alcune variabili quantitative che consentono di misurare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree, all'interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive:

- Area III (Direttore Amministrativo, Funzionario Contabile, Funzionario Giudiziario) con 4 fasce retributive;
- Area II (Cancelliere, Assistente Giudiziario, Assistente Informatico, Contabile, Operatore Giudiziario, Conducente di Automezzi) con 4 fasce retributive;
- Area I (Ausiliario) con 2 fasce retributive.

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive. Tale sistema si concretizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate. Il vigente Ordinamento Giudiziario stabilisce che la progressione economica dei magistrati si articoli automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nella tabella seguente vengono riportate le spese per il personale della Procura di Catania nel periodo 2012-2014; le spese relative alla retribuzione del personale sono ovviamente da intendersi come importi lordi aziendali, comprensivi di oneri e contributi a carico della struttura.

Figura 38. *Spese del Personale*

SPESE DEL PERSONALE	2012	2013	2014
Retribuzione del Personale di Magistratura	5.233.948,31	5.123.113,03	4.740.150,88
Retribuzione dei V.P.O.	184.177,76	156.408,00	175.338,90
Retribuzione del Personale Amministrativo e Dirigenza	4.266.628,58	4.097.179,03	4.098.162,95
Straordinario	133.958,80	125.063,06	110.827,48
TOTALE SPESE DEL PERSONALE	9.818.713,45	9.501.763,12	9.124.480,21

Fonte dati: *Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione*

Dall'analisi dei dati si evince immediatamente come le spese del personale si siano gradualmente ridotte nel corso di questi ultimi tre anni, in conseguenza della costante e graduale riduzione dell'organico della Procura di Catania, sia per quanto riguarda il personale amministrativo che per il personale di magistratura.

6.3 IL RENDICONTO ECONOMICO

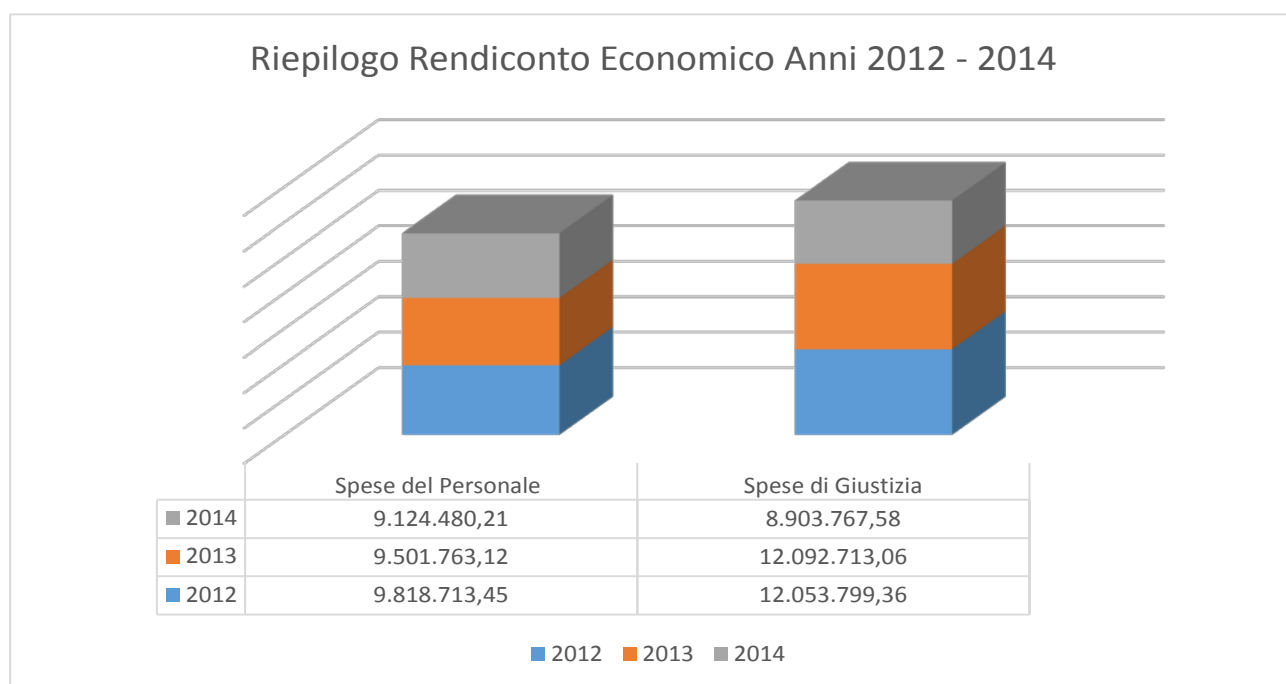
Come precedentemente anticipato, i vari meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che comportano l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo e diretto sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile riuscire ad identificare i flussi in uscita al fine di costruire una sorta di Rendiconto Economico che permetta di esaminare, in raffronto tra loro, tali flussi ed i risparmi realizzati nello svolgimento di determinate attività della Procura della Repubblica di Catania.

Figura 39. Rendiconto Economico Procura di Catania

SPESE DI GIUSTIZIA	2012	2013	2014
Spese	8.846.453,14	8.805.593,71	6.064.839,67
Indennità	547.393,68	485.278,82	511.433,36
Onorari	749.349,08	811.781,32	864.708,03
Altre spese	1.910.603,46	1.990.059,21	1.462.786,52
Totale spese di giustizia	12.053.799,36	12.092.713,06	8.903.767,58
SPESE DEL PERSONALE			
Retribuzione del Personale di Magistratura	5.233.948,31	5.123.113,03	4.740.150,88
Retribuzione dei V.P.O.	184.177,76	156.408,00	175.338,90
Retribuzione del Personale Amministrativo	4.266.628,58	4.097.179,03	4.098.162,95
Straordinario	133.958,80	125.063,06	110.827,48
Totale costo del personale	9.818.713,45	9.501.763,12	9.124.480,21
TOTALE SPESE PROCURA DI CATANIA	21.872.512,81	21.594.476,18	18.028.247,79

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione



7. I FOCUS TEMATICI

7.1 FOCUS: IL FENOMENO DELLE PORTE GIREVOLI ED IL PROGETTO DIRETTISSIME

Il fenomeno delle porte girevoli è una delle principali cause di sovraffollamento delle carceri. Gli studi condotti sull'argomento hanno evidenziato come in Italia, in media negli anni passati, circa 40 mila persone hanno trascorso in cella meno di sei mesi e un'elevata percentuale non raggiunge nemmeno i 5 giorni di detenzione. Nel primo semestre del 2011 quasi 10 mila detenuti sono usciti dopo tre giorni.

Il fenomeno delle porte girevoli è particolarmente allarmante soprattutto per gli effetti indotti sui costi dell'Amministrazione Penitenziaria e sulla distrazione di risorse sottratte alla gestione ordinaria dei detenuti. L'iter di accoglienza per chi entra in carcere, anche solo per poche ore, prevede infatti una serie di attività che impegnano in modo considerevole gli operatori indipendentemente dalla natura e gravità del reato.

Sulla base di tali considerazioni, dal 2011 sono state introdotte nuove normative, nello specifico il **Decreto cd. "Svuota Carceri" (d.l. 22/12/2011 n. 211)** che dispone che l'arrestato in flagranza in attesa di convalida per direttissima deve essere collocato prioritariamente in un domicilio idoneo nel Circondario e solo ove indisponibile nelle camere di sicurezza esistenti presso i Comandi delle Forze di Polizia giudiziaria. Solo in caso di ulteriore indisponibilità è possibile disporre che l'arrestato venga condotto in carcere previo decreto motivato del pubblico ministero.

La **Procura della Repubblica di Catania**, in collaborazione con il Tribunale, già dal novembre/dicembre del 2012 ha avviato un progetto finalizzato alla riorganizzazione delle convalide per direttissima allo scopo di incentivare il ricorso all'istituto e di ridurre solo ai casi strettamente necessari le richieste di convalida al Gip, in attesa della quale invece l'arrestato, che non venga immediatamente liberato, deve necessariamente fare ingresso negli Istituti Penitenziari. Al contempo la Procura, per agevolare l'immediata applicazione del Decreto cd. "Svuota Carceri", ha predisposto dei moduli appositi ad uso dei pubblici ministeri e della polizia giudiziaria per gestire nella maniera più rapida ed efficace le fasi dell'arresto in flagranza nonché un modulo standard di decreto motivato da trasmettere al carcere per l'ingresso dell'arrestato nei casi in cui non siano disponibili le camere di sicurezza. A partire dalla metà dell'anno 2012, parallelamente al turno di reperibilità dei pubblici ministeri per gli arresti in flagranza, è stato istituito un analogo turno di giudici del tribunale che stabilisce in via automatica chi dovrà tenere le udienze di convalida per direttissima. La Procura di Catania ha altresì stipulato con tre laboratori privati delle convenzioni per l'effettuazione di consulenze tossicologiche sui reperti di sostanze stupefacenti sequestrati in occasione di arresti in flagranza da consegnare in tempo utile per la

convalida per direttissima, istituendo un turno a rotazione settimanale che attualmente comprende i tre laboratori privati, il L.A.S.S. dei Carabinieri e il Gabinetto Regionale per la Sicilia Orientale Sezione Chimica di Catania della Polizia di Stato. La disponibilità immediata di una consulenza tossicologica sia qualitativa che quantitativa, utilizzabile per il dibattimento, favorisce altresì la rapida definizione dei processi instaurati dopo la convalida per direttissima, che si concludono spesso con sentenze emesse il medesimo giorno della convalida a seguito della frequente scelta, da parte degli arrestati, di accedere ai riti alternativi.

Grazie a questo sistema integrato, come evidenziano i dati riportati nella tabella seguente¹, dai 1.003 casi di porte girevoli registrati nel 2011 si è passati ai 348 del 2012 fino ai 205 nel 2014. In particolare, si può notare come si sia ridotto il fenomeno delle porte girevoli collegate agli arresti in flagranza, poiché il dato degli ingressi con decreto motivato, che evidenzia i casi di ingressi in carcere in attesa della convalida dell'arresto per direttissima, appare estremamente contenuto sia rispetto al dato complessivo degli ingressi sia, soprattutto, rispetto al numero complessivo delle "porte girevoli".

Si evidenzia pertanto che il costo sostenuto per la realizzazione del progetto direttissime, limitato alle spese derivanti dalle convenzioni stipulati con i laboratori privati per le consulenze tossicologiche (cfr. Fig. 42), è stato ampiamente compensato dalla notevole riduzione sia dei costi diretti sostenuti dall'Amministrazione Penitenziaria per la permanenza in carcere sia dei costi indiretti della Giustizia grazie alla significativa contrazione dei tempi di definizione dei processi.

Figura 40. Confronto trend Ingressi, Usciti e Porte Girevoli e dal 2011 al 2014 - Casa Circondariale di Piazza Lanza di Catania

	2011	2012	2013	2014
INGRESSI	2.385	1.494	1.294	1.051
USCITI	2.485	1.038	840	1.575
PORTE GIREVOLI	1.003	348	341	205
INGRESSO CON DECRETO MOTIVATO E DIRETTISSIMA	--	84	68	21
% DECRETO MOTIVATO E DIRETTISSIMA / INGRESSI		5,62%	5,26%	2,00%
% DECRETO MOTIVATO E DIRETTISSIMA / PORTE GIREVOLI		24,14%	19,94%	10,24%

Fonte: Elaborazioni su dati Report E. Zito "Porte girevoli e sovraffollamento nelle carceri"

¹ Per l'anno 2014 i dati sono provvisori al 30 settembre 2014

Figura 41. *Trend Ingressi con Decreto Motivato dal 2012 al 2014 - Casa Circondariale di Piazza Lanza di Catania*



Figura 42. *Spese per consulenze tossicologiche*

CONSULENZE TOSSICOLOGICHE	2012	2013	2013
Numero di consulenze presso i laboratori	13	136	98
Spese per consulenze tossicologiche	€ 6.054,48	€ 84.157,13	€ 53.433,89
Spesa media per consulenza	€ 465,73	€ 618,80	€ 545,24

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Spese Pagate

Nel corso dell'anno 2014 la Procura di Catania ha richiesto 98 consulenze tossicologiche, per un totale complessivo di spesa pari a € 53.433,89; sia il numero di consulenze che la spesa pagata risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, con una riduzione anche della spesa media per consulenza, scesa da € 618,80 ad € 545,24.

7.2 FOCUS: LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, TEMATICHE ED AMBIENTALI

Le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine e rappresentano uno degli strumenti investigativi più importanti tra quelli utilizzati dall'Autorità Giudiziaria.

Nel corso degli ultimi anni la Procura della Repubblica di Catania ha fatto un uso massiccio delle intercettazioni, con costi annuali che si sono quasi sempre aggirati intorno agli 8 milioni di euro.

Nel 2014 la Procura ha avviato un percorso di razionalizzazione della spesa per intercettazioni che, attraverso la costante revisione degli accordi e dei tariffari con le diverse società che operano nel settore, con al tempo stesso un notevole miglioramento delle prestazioni nonostante la complessità delle indagini svolte nel periodo, ha consentito una significativa riduzione dei costi, passati nel 2014 al valore 5,7 milioni (- 32,9% rispetto al 2013), con una riduzione del numero di decreti di pagamento pari al 22,7%.

Giova comunque ricordare che il valore di costo delle intercettazioni dell'anno 2014 potrebbe risentire dell'introduzione della fatturazione elettronica, che in alcuni casi ha comportato un ritardo di fatturazione da parte delle ditte incaricate del servizio; ciò, unitamente alla riduzione dei fondi complessivamente messi a disposizione dalla Procura per le intercettazioni, ha inciso notevolmente sul totale delle spese liquidate nell'anno.

Ai fini dell'analisi sull'utilizzo delle intercettazioni da parte delle Procure è utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere diversi decreti d'intercettazione, all'interno dei quali sono specificati i bersagli (utenze intercettate) da captare; è opportuno precisare che il numero di bersagli non corrisponde al numero di soggetti, in quanto è abbastanza frequente, soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga di più di una utenza telefonica.

Per quanto concerne la Procura della Repubblica di Catania, nel 2014 sono stati emessi 1.646 decreti di intercettazione che hanno riguardato 4.656 bersagli, con un valore medio di 2,8 bersagli per decreto. Sia il numero di decreti sia il numero di bersagli hanno avuto una tendenza crescente negli ultimi anni, con un incremento del +18% del numero di decreti nel 2014 rispetto al 2103 e un incremento del +7% del numero di bersagli intercettati nel 2014 rispetto al 2103.

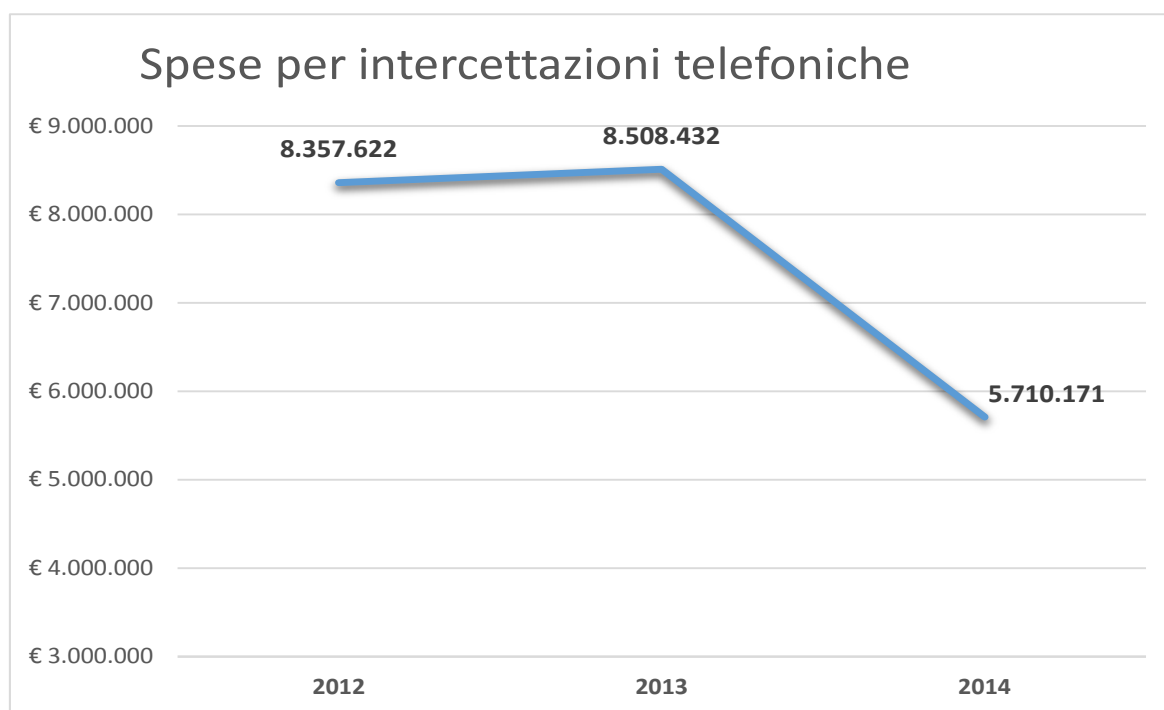
Nella tabella n. 43 sono riepilogate le principali voci relative alle intercettazioni telefoniche nel corso degli ultimi anni.

Figura 43. *Spese per intercettazioni telefoniche*

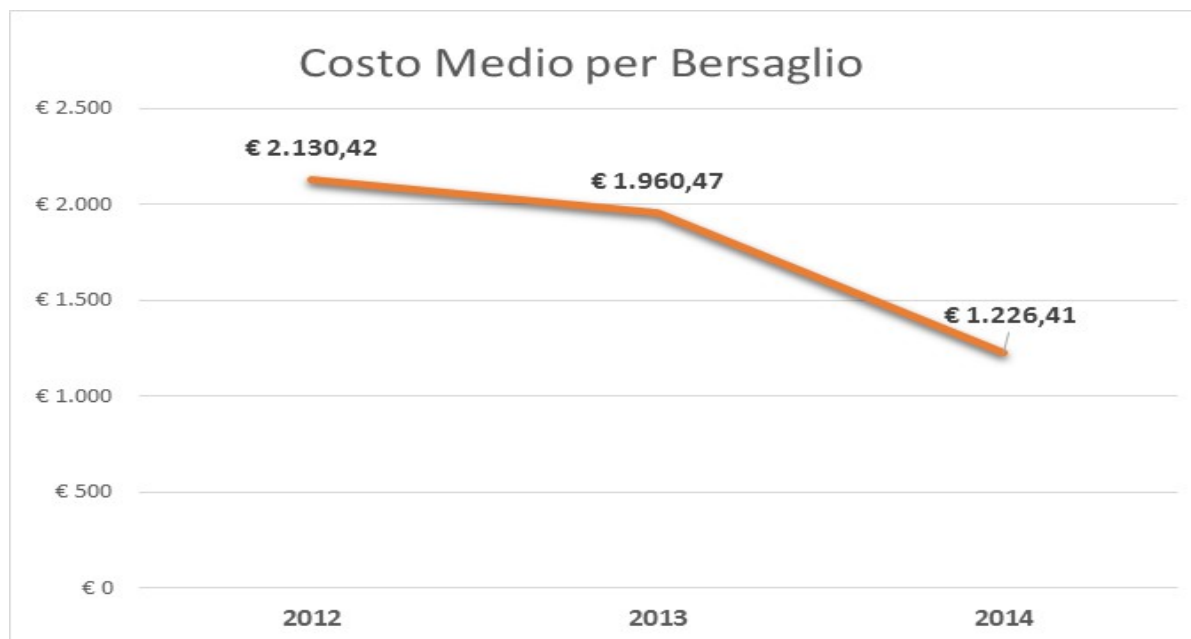
Spese per intercettazioni telefoniche	2012	2013	2014
Numero di Decreti di intercettazione	1.295	1.395	1.646
Numero di bersagli (utenze intercettate)	3.923	4.340	4.656
Numero di Decreti di pagamento	13.422	15.488	11.979
Importi in Euro	€8.357.621,60	€8.508.431,91	€5.710.171,01
<i>Variazione della spesa vs. anno precedente</i>		1,8%	-32,9%
<i>Numero bersagli per decreto</i>	3,0	3,1	2,8
<i>Costo medio per bersaglio</i>	€ 2.130,42	€ 1.960,47	€ 1.226,41

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Intercettazioni della Procura di Catania

Si evidenzia che, pur a fronte di un progressiva diminuzione dei costi, le somme spese nel corso del 2013 sono lievemente superiori a quelle utilizzate nel 2012 poiché l'ufficio, proprio nel corso del 2013, si è impegnato ad esitare tutti i pagamenti arretrati e giacenti negli anni precedenti. Dal 2014 le liquidazioni vengono, quindi, gestite in tempo reale senza accumulo di arretrati.



Di particolare rilevanza è la sostanziosa riduzione delle spese per intercettazioni nell'ultimo anno e la corrispondente riduzione del **costo medio per bersaglio**, passato da € 2.130,42 del 2012 al valore di € 1.226,41 nel 2014, pari ad una riduzione di oltre il 42% (si consideri in particolare che la Procura ha imposto alle società fornitrici del servizio di intercettazione una notevole riduzione del costo giornaliero per bersaglio passato da € 20,00 ad € 3,00 nello spazio del quadriennio 2010-2014).



Appare utile anche il confronto della durata media per intercettazione riportata nella tabella 44, dove si evince il graduale allungamento dei tempi di durata media sia dell'intercettazione telefonica che di quella ambientale, che hanno raggiunto rispettivamente i 54,88 ed i 57,43 giorni medi.

Figura 44. Durata media intercettazioni telefoniche

Durata intercettazioni telefoniche per singolo bersaglio (in giorni)	2012	2013	2014
Intercettazioni telefoniche	51,19	53,01	54,88
Intercettazioni ambientali	54,97	54,35	57,43

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Intercettazioni della Procura di Catania

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio per tipologia di intercettazione ed il relativo costo relativo all'anno 2014.

Figura 45. Dettaglio delle spese per intercettazioni telefoniche Anno 2014

ANNO 2014

	SEZIONE C – Costi del periodo	Numero decreti	Importo in €
INT14	Decreti di pagamento per intercettazioni (di cui al listino DM 26/04/2001)	3.425	444.434,26
INT15	Decreti di pagamento per la documentazione di traffico (di cui al listino DM 26/04/2001)	3.961	776.861,35
INT16	Decreti di pagamento per noleggio apparati per intercettazioni	4.403	4.245.070,47
INT17	GPS e Videosorveglianza	104	225.426,14
int16bis	Non definita	86	18.378,79
TOTALE		11.979	5.710.171,01

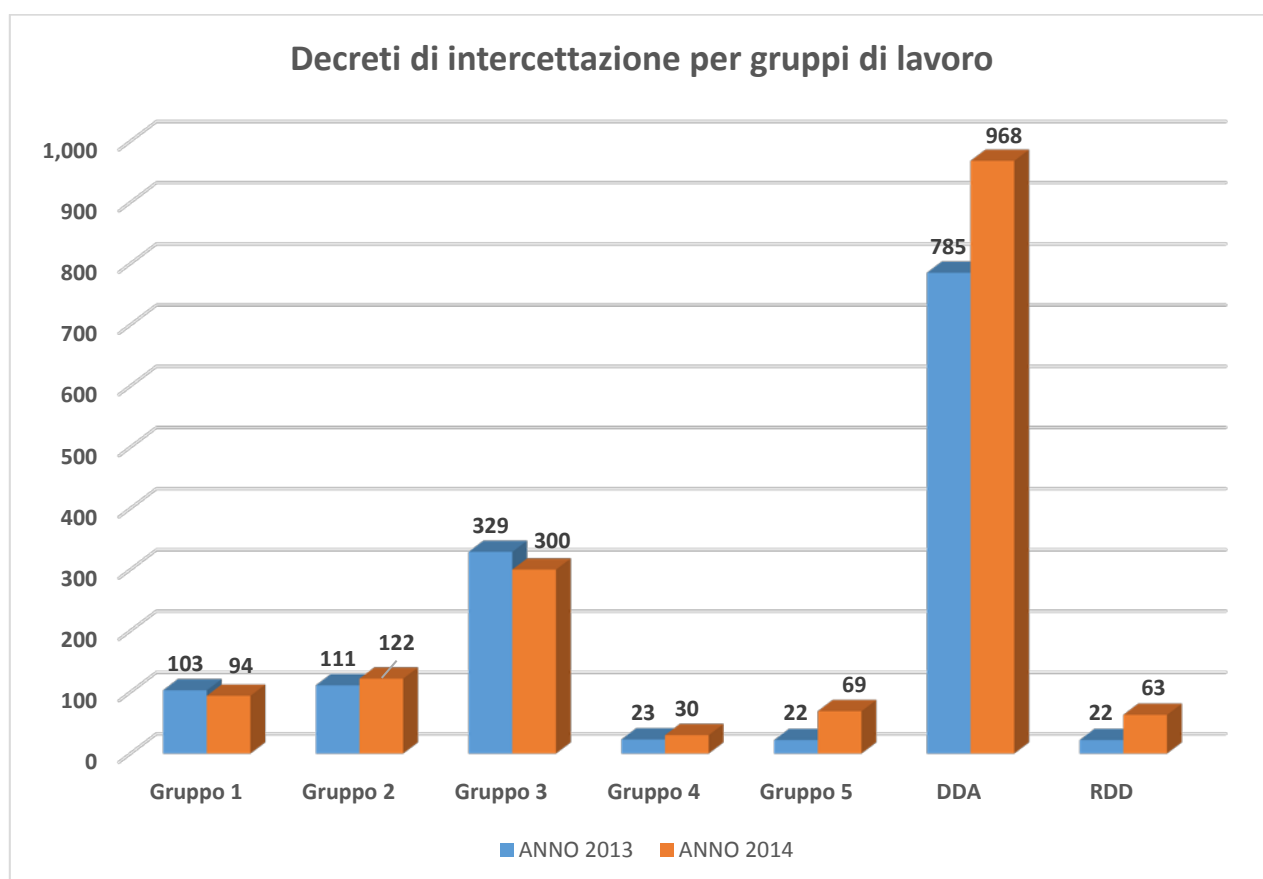
Tipologia Intercettazioni	Numero decreti	Importo in €
NON DEFINITA	86	18.378,79
AMBIENTALE CON NOLEGGIO	230	840.492,52
AMBIENTALE SENZA NOLEGGIO	6	18.210,66
NOLEGGIO APPARECCHIATURE	4.173	3.404.577,95
TABULATI E/O DOCUMENTAZIONE TRAFFICO	3.944	747.649,58
GPS E VIDEOSORVEGLIANZA	104	225.426,14
INTERNAZIONALI	45	12.597,18
TELEFONIA MOBILE	3.041	365.069,83
TELEFONIA FISSA	333	48.556,59
INFORMATICHE	17	29.211,77
TOTALE	11.979	5.710.171,01

Particolare interesse riveste la distribuzione delle intercettazioni tra i vari gruppi di lavoro e per tipologia di reato.

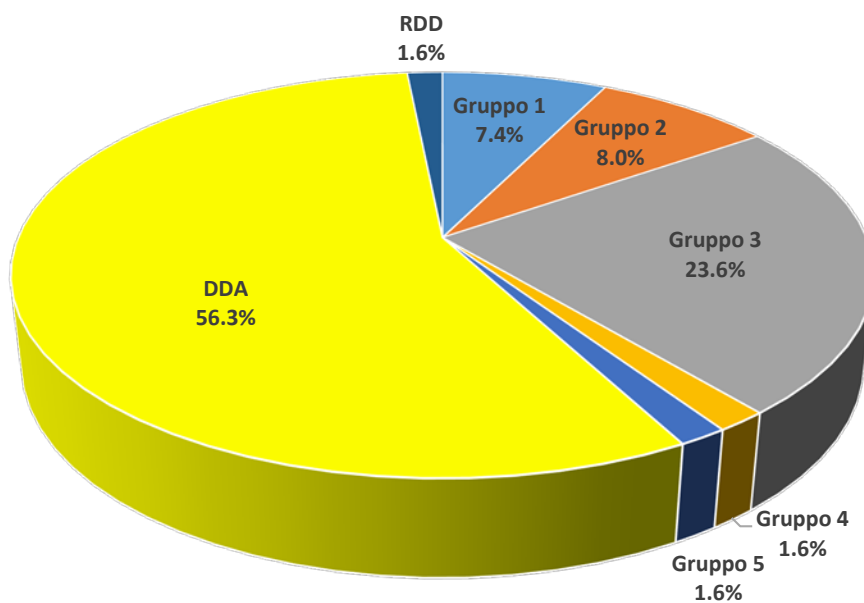
Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai decreti di intercettazione, con la distribuzione percentuale tra i vari gruppi evidenziata nei grafici a torta.

Figura 46. Dettaglio dei decreti di intercettazioni telefoniche per gruppi di lavoro

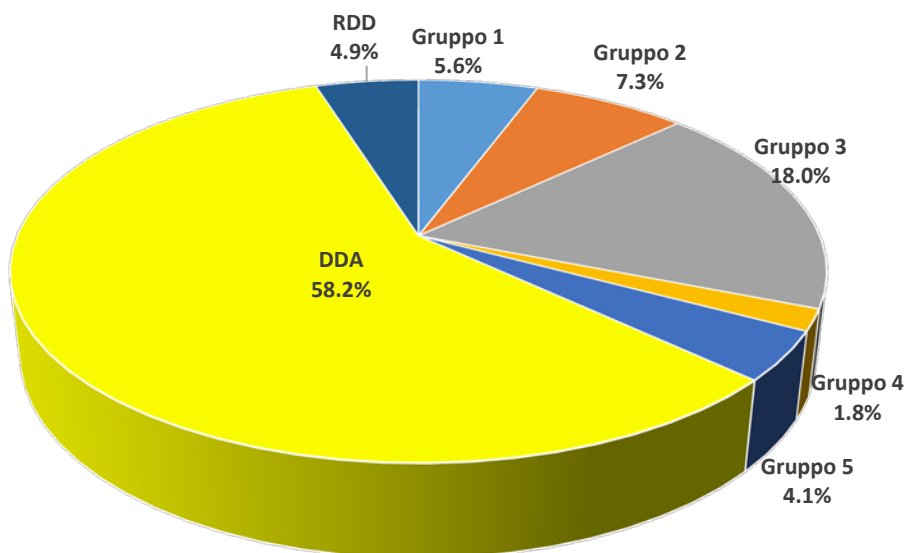
DECRETI INTERCETTAZIONI PER GRUPPI	ANNO 2013			ANNO 2014		
	ordinarie	urgenti	TOTALE	ordinarie	urgenti	TOTALE
Gruppo 1	26	77	103	31	63	94
Gruppo 2	11	100	111	23	99	122
Gruppo 3	40	289	329	44	256	300
Gruppo 4	3	20	23	1	29	30
Gruppo 5	0	22	22	4	65	69
DDA	91	694	785	60	908	968
RDD	2	20	22	1	62	63
TOTALE	173	1.222	1.395	164	1.482	1.646



Distribuzione intercettazioni per gruppi - Anno 2013



Distribuzione intercettazioni per gruppi - Anno 2014



7.3 FOCUS: INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

La Procura di Catania ha avviato molteplici progetti di innovazione informatica e tecnologica. Di seguito si riportano per sinteticità di esposizione soltanto i progetti già ultimati o in avanzato stato di sperimentazione.

- **Innovazioni collegate allo sportello unico**

Lo sportello unico della Procura di Catania, ha iniziato la sua attività nel dicembre del 2013. Esso è stato istituito con l'intento di ottimizzare i processi di lavoro degli uffici della Procura, ridurre i tempi di lavoro ed i costi sostenuti, specializzare il personale.

Ai servizi erogati mediante il front office fisico, lo sportello associa un servizio on line erogato mediante il **front office web** a cui si accede dal sito della Procura e dalle diverse postazioni self service ubicate presso l'ufficio giudiziario.

Mediante il servizio on line, e previa registrazione al portale dei servizi telematici della Procura, gli utenti possono prenotare certificati e recarsi presso l'ufficio giudiziario esclusivamente per il loro ritiro, comunicato loro a mezzo mail con la specifica della documentazione utile per l'ottenimento dell'atto richiesto; gli avvocati, oltre a poter effettuare la prenotazione dei certificati, possono ottenere telematicamente il rilascio del certificato ex art. 335 cpp che è inviato loro tramite posta elettronica certificata.

Con gli avvocati iscritti all'ordine di Catania l'Ufficio inoltre è in funzione uno specifico protocollo d'intesa, che consente l'accesso ai servizi telematici direttamente dal sito dell'Ordine, attraverso un processo di autenticazione automatico.

Gli utenti non professionisti possono, inoltre, effettuare la prenotazione della richiesta dei certificati e delle attestazioni recandosi presso gli sportelli comunali degli enti che hanno sottoscritto uno specifico accordo con la Procura

L'interfaccia di gestione delle richieste on line consente, infine, a tutte le tipologie di utenti di monitorare nel tempo lo stato di lavorazione da parte dell'ufficio dei singoli certificati, e di effettuare ricerche mirate su singole domande. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle pratiche può avvenire presso lo sportello unico anche mediante un codice a barre o con codice QR (Codice a risposta veloce). Per le diverse tipologie di utenti e rispetto ai diversi servizi erogati, la Procura di Catania ha predisposto delle guide all'uso dei servizi specifici richiesti telematicamente, pubblicate on line.

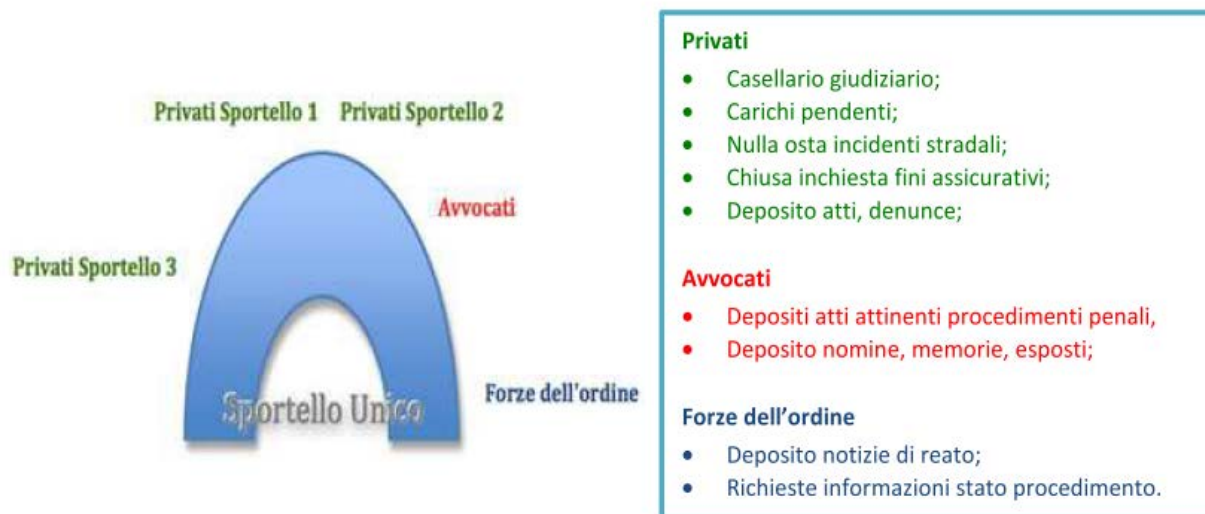
Lo Sportello Unico per il pubblico è entrato in funzione nel Dicembre 2013 ed è stato inaugurato a Gennaio 2014, una volta verificato il funzionamento. Con la denominazione “Sportello Unico” si intende sia la struttura, nata dalla riorganizzazione dei locali, sia il processo per il rilascio delle certificazioni (dalla richiesta all’evasione).

Da un punto di vista meramente logistico, lo Sportello si trova presso la Stanza n. 35 al piano terra del Palazzo di Giustizia sito in Piazza Verga. I privati possono presentare le loro istanze (certificati del casellario giudiziario, carichi pendenti, nulla osta incidenti stradali, chiusa inchiesta fini assicurativi e deposito atti e denunce) agli sportelli 1, 2 e 3, mentre per particolari tipi di utenza (Avvocati e Forze dell’ordine) esistono due appositi sportelli a loro dedicati.

Gli ambiti scelti sono risultati cinque servizi particolarmente onerosi, sia per quanto riguarda la richiesta dall’esterno sia per quanto riguarda il lavoro interno degli uffici.

- ✓ Certificati ex art. 335 c.p.p.
- ✓ Nulla osta rilascio copia rapporti incidenti stradali,
- ✓ Certificato di chiusa inchiesta ai fini assicurativi
- ✓ Certificato del Casellario Giudiziale
- ✓ Certificato dei Carichi Pendenti

Si tratta, infatti, di certificati che vengono richiesti con frequenza dagli utenti e che comportano un lavoro quotidiano da parte del personale preposto.



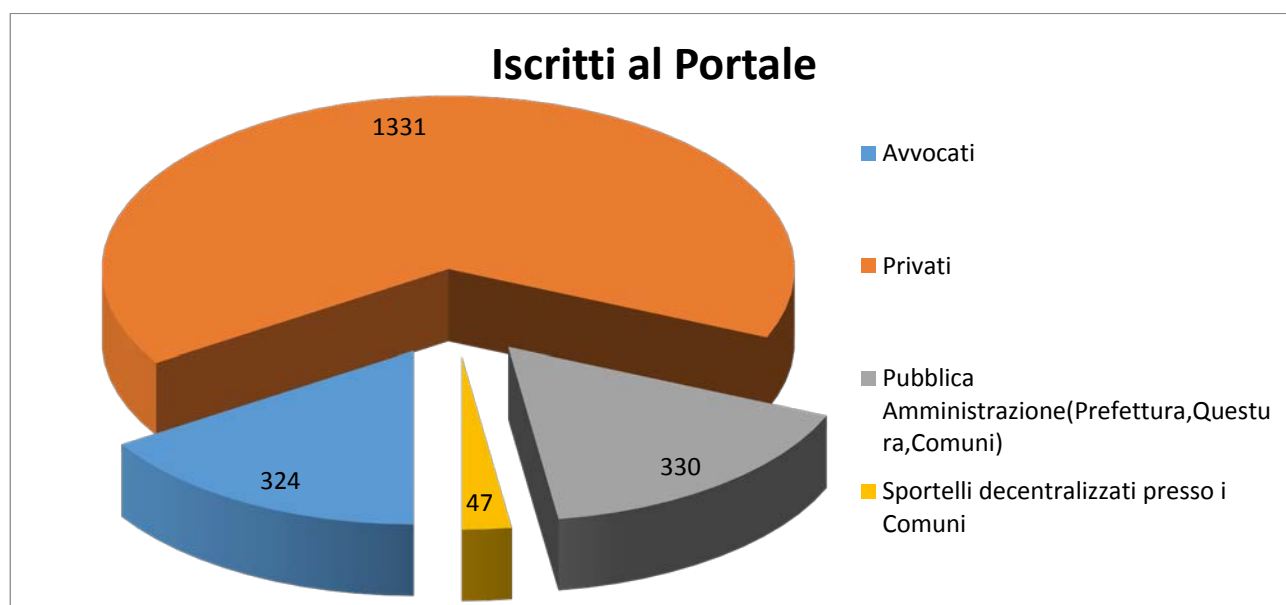
Dal punto di vista del processo, lo Sportello Unico è composto da una serie di servizi telematici, quali il portale web e la postazione self-service che mettono in contatto l’utente con l’amministrazione, il certificato informatizzato, le tecnologie come la Posta elettronica certificata, la firma digitale, i barcode e i QR code.

Lo stesso utente potrà verificare lo stato di avanzamento della propria richiesta con le stesse modalità, ossia dal portale in cui l'istanza è stata inserita, tramite *smartphone* o *tablet* abilitati alla lettura del QR code, oppure potrà recarsi presso i locali dello sportello e da un'apposita postazione potrà verificare lo stato di evasione della propria richiesta attraverso il *barcode* stampato sul modulo.

Alla data del 31/12/2014 gli utenti che avevano effettuato la registrazione erano ben 2.032 così suddivisi:

Figura 47. RegISTRAZIONI al portale Front Office Web alla data del 31/12/2014

Isritti al Prortale	Gruppo
324	Avvocati
1331	Privati
330	Pubblica Amministrazione (Prefettura, Questura, Comuni)
47	Sportelli decentralizzati presso i Comuni



La tabella seguente evidenzia la distribuzione dei servizi erogati tramite lo strumento telematico rispetto alla tipologia di richieste e alla tipologia di richiedenti.

Figura 48. Servizi erogati tramite il Front Office Web alla data del 31/12/2014

Numero	Tipo di Istanza	Gruppo
889	R1 Richiesta ex 335	Avvocati
194	R1 Richiesta ex 335	Privati
2	R1 Richiesta ex 335	Gruppo che può inserire richieste per i Privati (Cittadini-Procura)

95	R2	Nulla Osta Incidenti Stradali	Avvocati
1258	R2	Nulla Osta Incidenti Stradali	Privati
4	R3	Chiusa inchiesta fini assicurativi	Avvocati
99	R3	Chiusa inchiesta fini assicurativi	Privati
29	R4	Carichi Pendenti	Avvocati
707	R4	Carichi Pendenti	Privati
48	R4	Carichi Pendenti	Gruppo che può inserire richieste per i Privati (Cittadini-Procura)
30	R5	Casellario	Avvocati
1213	R5	Casellario	Privati
69	R5	Casellario	Gruppo che può inserire richieste per i Privati (Cittadini-Procura)
5817	R6	Carichi Pendenti d'ufficio	Gruppo che può inserire richieste di Ufficio (PA-PA)
76	R7	Casellari d'ufficio massivi	Gruppo che può inserire richieste di Ufficio (PA-PA)
10637	R7	Casellario d'ufficio	Gruppo che può inserire richieste di Ufficio (PA-PA)

Infine la tabella seguente analizza le tipologie di richiesta mettendo in relazione quelle effettuate mediante lo strumento telematico rispetto a quelle effettuate presso gli uffici della Procura durante l'anno 2014.

Figura 49. Confronto richieste telematiche rispetto alle richieste tradizionali

Tipo di Istanza	Serie Protocollo	Utilizzatori	Presentate via WEB	Altra Fonte	Totale istanze	% WEB
Richiesta ex 335	R1	Privati	1063	5852	6915	15,37
Nulla Osta Incidenti Stradali	R2	Privati	1329	716	2045	64,99
Chiusa inchiesta fini assicurativi	R3	Privati	86	160	246	34,96
Carichi Pendenti	R4	Privati	707	7836	8543	8,28
Casellario	R5	Privati	1158	9975	11133	10,40
Carichi Pendenti d'ufficio	R6	Pubblica Amministrazione	5806	46935	52741	11,01
Casellario d'ufficio	R7	Pubblica Amministrazione	10683	59592	70275	15,20

	Web	Altre Fonti	% web
Totale Istanze Privati	4343	24539	17,70
Totale PA	16489	106527	15,48

Quasi il 18% delle richieste dei privati è pervenuta utilizzando il portale web, 4.343

Per quanto riguarda la PA il servizio è partito il 04/03/2014 e per ora può essere utilizzato dai Comuni del circondario, dalla prefettura e dalla questura.

- **Progetto sito web**

Per la riorganizzazione dei servizi dedicati alla propria utenza, la Procura della Repubblica di Catania ha proceduto nell'ambito del progetto DBP alla creazione di un sito web per migliorare la comunicazione esterna dell'ufficio.

Il sito, realizzato mediante un accordo con una società privata prevede una sezione di servizi on line i cui data base sono conservati sul server della Procura.

L'aggiornamento del sito e la manutenzione dello stesso è realizzato in autonomia da due risorse interne dell'ufficio: un magistrato per quanto concerne la predisposizione delle news e i contenuti del sito e un amministrativo per quanto riguarda la parte di pubblicazione e di manutenzione dello stesso.

- **Scadenario misure cautelari e formazione su consolle**

Al fine di monitorare con costanza le scadenze cautelari connesse con l'applicazione delle misure cautelari applicate dal GIP su richiesta del PM, è stato standardizzato, attraverso apposita formazione, l'uso dello scadenziario incorporato in Microsoft Outlook. Contestualmente è stata effettuata, con risorse esclusivamente interne, apposita formazione sul nuovo applicativo Consolle rilasciato dal DIGISA che consente l'automatico monitoraggio dei termini di indagine preliminare (vedi infra applicativi ministeriali).

- **Notifiche Telematiche.**

La Procura di Catana ha avviato, già nel giugno del 2014, la sperimentazione sul nuovo portale per le notifiche digitali attraverso il software SNT. L'ufficio del referente ha curato personalmente la formazione di tutto il personale amministrativo (con quattro diversi incontri di formazione) e, dal febbraio 2015, il sistema è utilizzato in via generale per le notifiche ai difensori nei casi consentiti dalla legge. In particolare, sulla base delle disposizioni organizzative adottate, la Procura ricorre alla notificazione telematica dell'atto al difensore quando:

- **il difensore sia il diretto destinatario dell'atto** (art.148, comma 2 bis c.p.p.)
- **quando debba o possa ricevere l'atto destinato all'indagato, all'imputato o ad altra parte privata** (art.151, comma 2 c.p.p.; art.158, comma 8 bis c.p.p., dalla seconda notificazione, in caso di nomina di difensore di fiducia; art.159, comma 1 c.p.p. per l'indagato irreperibile; art.161, commi 1 e 2 c.p.p. in caso di domiciliazione; art.161, comma 4 c.p.p. in caso di

notificazione al domicilio dichiarato o eletto dall'indagato risultata impossibile; art.165 c.p.p. indagato dichiarato latitante; art.169, comma 1 c.p.p. in caso di mancata dichiarazione o elezione di domicilio nello Stato di indagato residente, dimorante o detenuto all'estero).

Il software è stato inoltre ulteriormente implementato nell'aprile del 2015 con l'inserimento degli indirizzi PEC di tutte le articolazioni locali di P.G. e delle diverse carceri circondariali: anche tutte le comunicazioni verso tali soggetti avvengono con procedure informatizzate.

- **Portale Notizie di Reato**

La Procura di Catania, tra le prime in Italia, ha avviato la sperimentazione per la trasmissione telematica delle notizie di reato da parte della Polizia Giudiziaria. L'applicativo collegato al SICP consente alla Polizia Giudiziaria di effettuare le preliminari annotazioni nei registri informatici della Procura ottenendo in tempo reale il numero ed il nome del PM titolare del procedimento.

Attualmente trasmettono con CNR informatizzate la Squadra Mobile della Questura ed il Nucleo di Polizia Tributaria della GDF.

- **Automazione dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti**

La minore scopertura di organico di cui ha goduto la Procura negli ultimi anni ha consentito di introdurre un nuovo sistema di programmazione degli impegni dei sostituti attraverso l'automazione informatica dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti. Il sistema consente un'automatica perequazione dei carichi di lavoro, l'assegnazione ad udienze fisse collegiali dei sostituti ed una omogenea distribuzione degli impegni su base mensile.

8. LA PERFORMANCE SOCIALE

8.1 LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, e in particolare del personale amministrativo e dei Magistrati, è da sempre oggetto di studio e discussione. Ad oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro. Per tale ragione, nell'analizzare la produttività dell'Ufficio si è scelto di spiegare in dettaglio le diverse evidenze al fine di consentire una migliore comprensione dei fenomeni.

Uno degli indicatori più importanti è la durata media dei procedimenti. La durata di un procedimento dipende da numerosi fattori tra i quali la produttività dei magistrati e del personale amministrativo ma anche la complessità del procedimento.

8.1.1 Efficienza tecnica-penale

Relativamente al settore penale, un indicatore interessante è rappresentato dall'efficienza tecnico-penale, che misura il numero dei procedimenti penali definiti per magistrato.

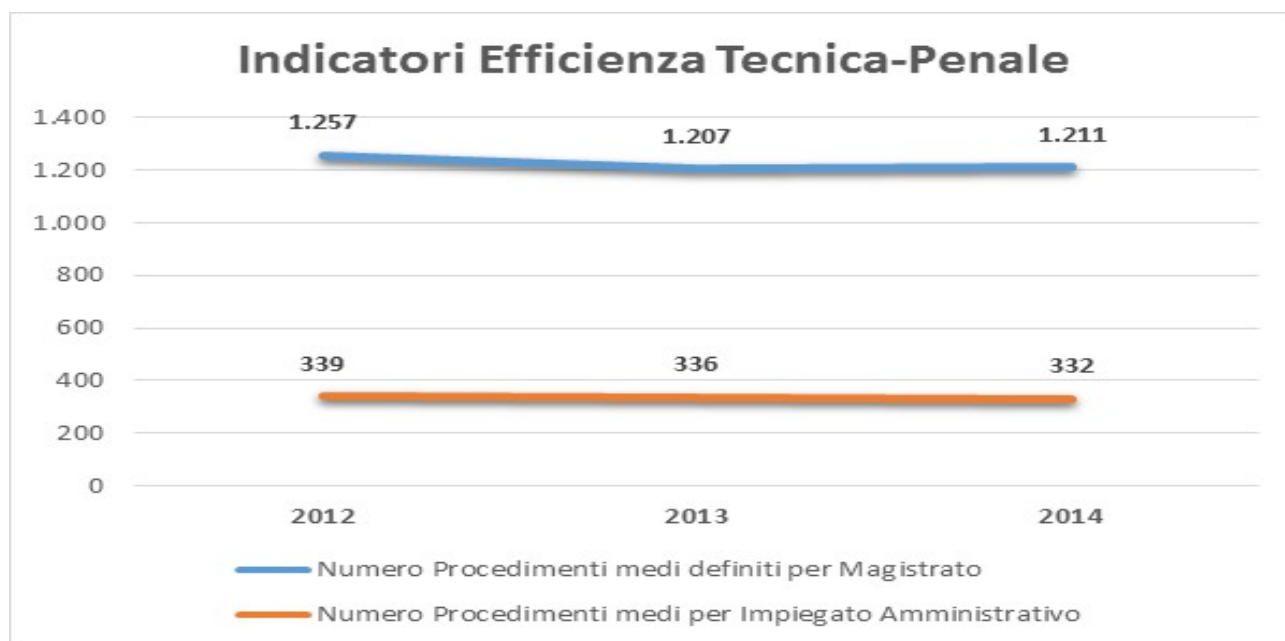
Figura 50. Efficienza Tecnica-Penale – Personale di magistratura

NUMERO DI PROCEDIMENTI DEFINITI	2012	2013	2014
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	47.491	45.401	45.089
Totale procedimenti penali definiti davanti al Giudice di Pace	3.107	3.318	2.571
Totale procedimenti penali definiti dalla DDA	320	439	543
TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI	50.278	48.280	47.117
Numero di Magistrati in servizio	40,0	40,0	38,9
Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato	1.257	1.207	1.211

Lo stesso indicatore può essere ricavato anche per il personale amministrativo.

Figura 51. Efficienza Tecnica-Penale – Personale amministrativo

NUMERO DI PRECEDIMENTI DEFINITI	2012	2013	2014
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	50.278	48.280	47.117
Personale Amministrativo in servizio	148,2	143,5	141,9
Numero Procedimenti medi per Impiegato Amministrativo	339	336	332



Negli ultimi anni il numero di procedimenti definiti per magistrato è stato tendenzialmente costante, attestandosi stabilmente intorno ad un valore sempre superiore ai 1.200 procedimenti annui. Nel 2014 tale valore ha raggiunto i 1.211 procedimenti per magistrato, in leggera crescita (+ 0,3%) rispetto all'analogo valore del 2013.

La stessa tendenza si è manifestata anche per il personale amministrativo, che è passato dal valore di 339 procedimenti nel 2012 al valore di 336 nel 2013 fino a 332 nel 2014, con un lieve calo tendenzialmente registrato negli ultimi due anni.

8.1.2 Efficienza gestionale-penale

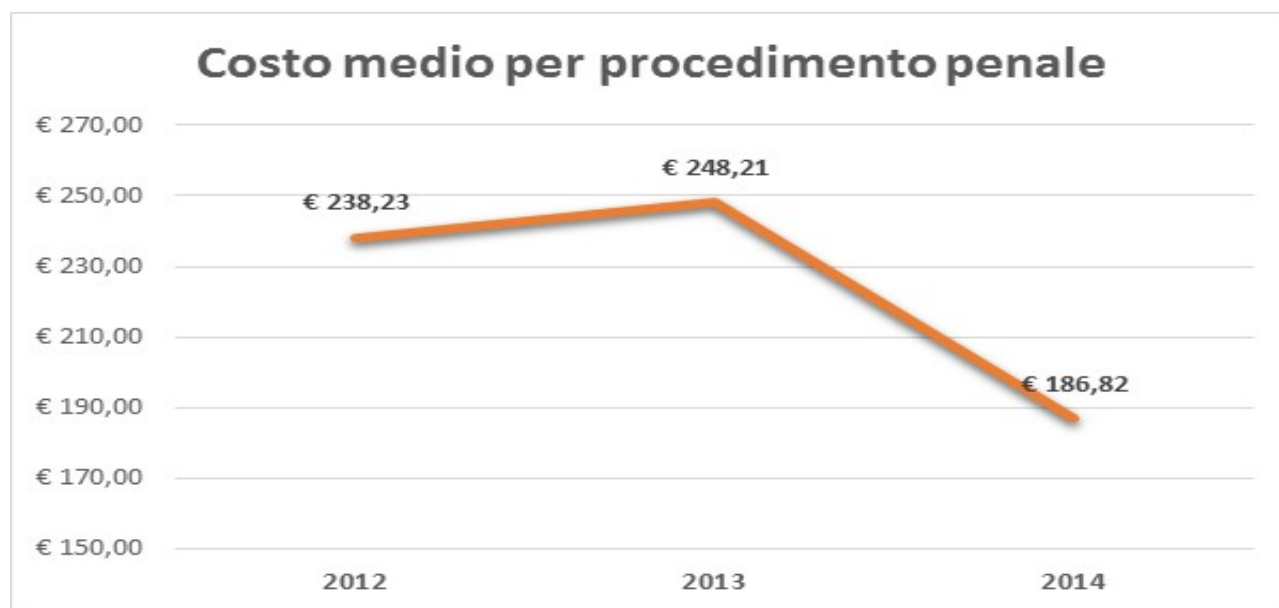
Per misurare l'efficienza gestionale, un indicatore particolarmente significativo è rappresentato dal costo medio per procedimento penale, ottenuto rapportando le spese di giustizia al numero di procedimenti penali definiti nell'anno.

In tal modo si mettono in relazione tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario della Procura con il numero dei procedimenti penali esauriti nel corso dell'anno.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dell'indicatore nel corso degli ultimi tre anni.

Figura 52. Efficienza Gestionale-Penale: costo medio per procedimento penale

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2012	2013	2014
Totale Spese di Giustizia (in Euro)	€ 12.053.799	€ 12.092.713	€ 8.903.768
Totale procedimenti penali definiti	50.598	48.719	47.660
Costo medio per procedimento penale	€ 238,23	€ 248,21	€ 186,82



L'indicatore registra una significativa diminuzione del costo medio per procedimento nel 2014, passato dai € 250,47 del 2013 all'attuale valore di € 186,82 per effetto del contenimento delle spese di giustizia a fronte del mantenimento del valore medio di processi definiti nel corso dell'anno.

8.1.3 Il tasso di assenza del personale

Un altro indicatore che consente di monitorare e valutare il concreto impegno svolto dal personale e la performance complessiva dell'ufficio è relativo alla verifica dell'effettiva presenza in servizio.

La Procura procede costantemente al monitoraggio delle assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività dell'Ufficio e tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Le tabelle seguenti riportano il numero delle assenze del personale nell'ultimo triennio, suddivise per il personale giudiziario e per il personale amministrativo.

Figura 53. Assenze del personale amministrativo anni 2012, 2013, 2014

Assenze del Personale Amministrativo			
Assenza totale per tipologia (espressa in giorni)	2012	2013	2014
	TOTALI		
Malattia	1.682	1.829	1.653
Ferie e Festività sopresse	4.822	4.878	4.853
Altri tipologie di assenze (inclusa Legge 104/92)	2.665	1.983	2.002
Formazione	152	38	291
Giorni di assenza totali	9.321	8.728	8.799
N. totale Dipendenti Ufficio	148,2	143,5	141,9
Numero Giorni Lavorativi	41.634	40.335	39.266

Tasso di Assenza %	22,4%	21,6%	22,4%
Giorni di assenza totale pro-capite	62,9	60,8	62,0
Giorni di assenza per ferie pro-capite	32,5	34,0	34,2
Giorni di assenza per malattia, maternità e legge 104/92	29,3	26,6	25,8
Giorni medi di formazione pro-capite	1,0	0,3	2,1

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione

Il tasso di assenza del personale amministrativo è rimasto pressoché costante nell'ultimo triennio, con leggero incremento del tasso nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente dovuto alla maggiore partecipazione ai corsi di formazione, compensato da una riduzione delle assenze per malattia.

E' da segnalare che negli ultimi anni è significativamente aumentato il numero delle assenze dovute a permessi fruiti in virtù dei benefici della Legge 104/92.

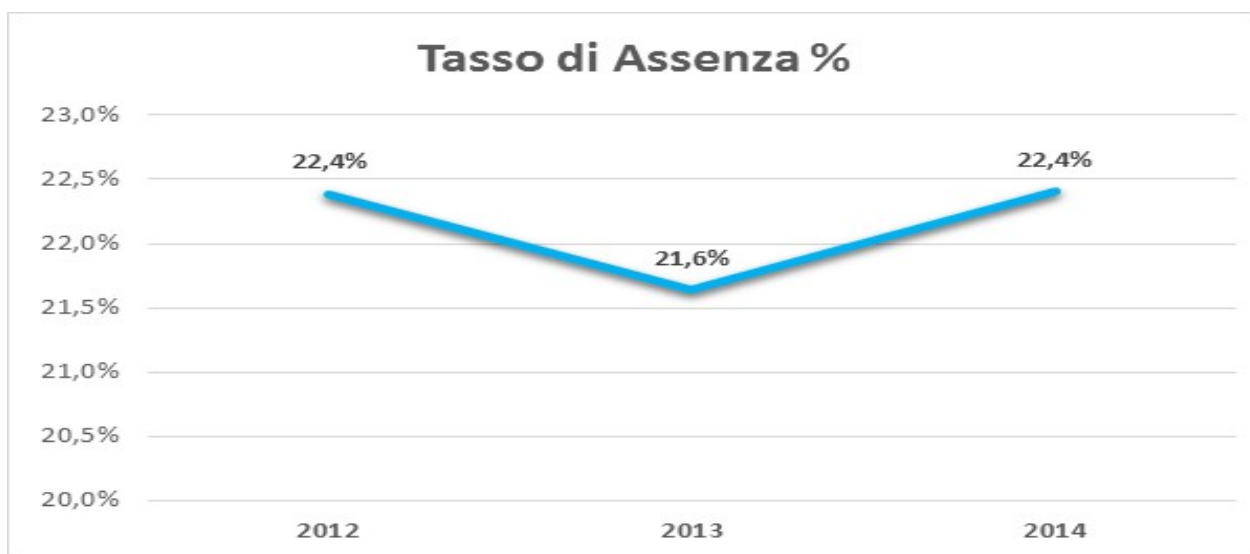


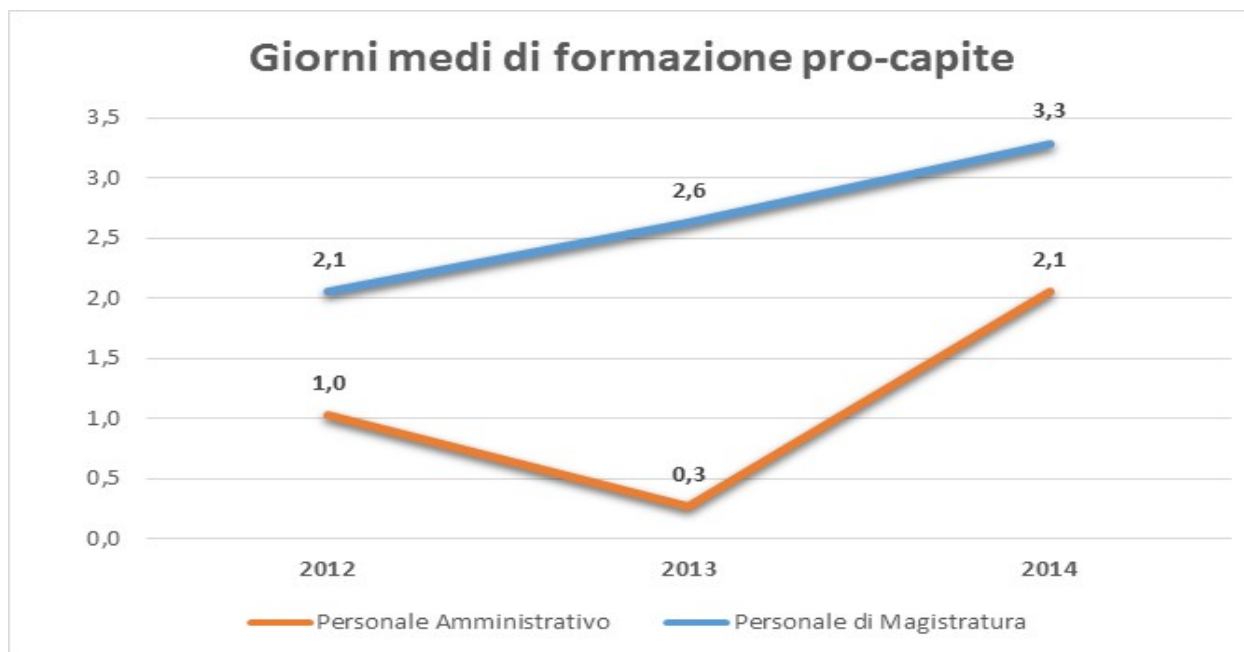
Figura 54. Assenze del personale di magistratura anni 2012, 2013, 2014

Assenze del personale di magistratura			
Assenza totale per tipologia espressa in giorni	2012	2013	2014
	TOTALI		
Congedo Ordinario (ferie, festività soppresse, etc.)	1.853	2.089	1.871
Congedo Straordinario per malattia	3	56	7
Congedo Straordinario per maternità	174	233	375
Assenza per partecipazioni a corsi di aggiornamento e formazione	82	105	128
Giorni di assenza totali	2.112	2.483	2.381
N. totale personale di Magistratura	40,0	40,0	38,9

Giorni di assenza totale pro-capite *	52,8	62,1	61,2
Giorni di assenza per congedo ordinario pro-capite	46,3	52,2	48,1
Giorni di assenza per congedo straordinario pro-capite	4,4	7,2	9,8
Giorni medi di formazione pro-capite	2,1	2,6	3,3

Fonte dati: Elaborazione su dati forniti da Ufficio Amministrazione

Analogamente il tasso di assenza del personale di magistratura è rimasto pressoché costante nell'ultimo triennio, con leggero incremento delle assenze del 2014 dovuto alla maggiore partecipazione ai corsi di formazione, anche in questo caso compensato da una pressoché corrispondente diminuzione delle assenze per malattia.



8.2 SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI

La salute e la sicurezza dei dipendenti è tutelata dalla Procura della Repubblica di Catania con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, e vigilando sulla riduzione delle cause di infortuni sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste e attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alla risoluzione di specifiche problematiche.

La materia della sicurezza sul lavoro è regolata dal Testo Unico sulla Sicurezza, D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive modificazioni, che ha sostituito integralmente il D.Lgs. 626/94 e tutti i provvedimenti precedenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il TU disciplina gli obblighi del Capo dell'Ufficio, prevedendo ad es. la nomina del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata annuale e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie periodicamente provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono stati sempre convocati alle riunioni annuali previste dall'art.35 del D.Lgs. 81/2008. Sono costituite la squadra di gestione dell'emergenza e quella del primo soccorso.

Sono sottoposti, alle scadenze previste, a visite ambulatoriali gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti e il personale addetto alla movimentazione di carichi. I responsabili partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Dal punto di vista delle attrezzature per la sicurezza, la Procura della Repubblica di Catania è dotato di idranti ed estintori che periodicamente sono sottoposti a controllo, e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione del personale, relativamente all'attività di primo soccorso, e delle squadre di emergenza, e in generale sull'evolversi della normativa in materia.

9. CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso di questi ultimi anni la Procura di Catania ha avviato un intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio giudiziario, che ha trovato origine e ispirazione nel Progetto Organizzativo 2012-2014.

Obiettivo dell'intervento è stato quello di contribuire a rendere la Procura di Catania una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere alle richieste ed esigenze della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse, perseguendo nel contempo un duplice obiettivo:

- a) Rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, tra l'altro, abbassando i relativi livelli di spesa;
- b) Avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

L'intervento ha puntato a ottenere un complessivo ri-orientamento dell'attività degli uffici ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, consolidando l'approccio sistemico alla gestione del lavoro nelle varie sezioni, valorizzando con maggiore efficacia le risorse informatiche, coinvolgendo più diffusamente il personale sulle scelte di qualità e modernizzazione dei servizi, velocizzando le procedure, implementando il lavoro di squadra e operando un periodico controllo statistico dei flussi di lavoro.

A tal fine sono state poste in essere una serie di azioni tese a sviluppare le capacità e le competenze gestionali, sia relativamente all'organizzazione interna delle attività del personale amministrativo e di magistratura, e sia soprattutto nei confronti dell'utente.

Particolare menzione meritano, in tal senso, alcune soluzioni organizzative specificatamente rivolte al miglioramento ed all'innovazione dei processi di comunicazione con gli utenti:

- ✓ Creazione dello Sportello Unico per il rilascio dei certificati
 - Comunicazioni ex Articolo 335 C.P.P.
 - Nulla Osta rilascio copia rapporti incidenti stradali
 - Certificati Chiusa Inchiesta ai fini assicurativi
 - Certificati del casellario Giudiziario
 - Certificati dei carichi Pendenti
- ✓ Creazione del Front Office Web
- ✓ Creazione di Sportello On Line per le Pubbliche Amministrazioni
- ✓ Delocalizzazione dello Sportello Unico presso gli uffici comunali
- ✓ Realizzazione di un protocollo d'intesa con le forze di PG per la realizzazione di un format unico delle CNR (Comunicazione Notizia di Reato)

- ✓ Implementazione delle Notizie di Reato elettroniche attraverso il portale Notizie di Reato
- ✓ Acquisizione informatica della notizia di reato dall'INPS
- ✓ Sperimentazione del nuovo portale per le notifiche telematiche digitali
- ✓ Realizzazione di cruscotti gestionali di monitoraggio delle performance dell'Ufficio
- ✓ Automazione informatica dei calendari di udienza e degli impegni dei sostituti
- ✓ Allineamento dei sistemi di rilascio automatico delle informazioni e delle certificazioni al nuovo sistema informatico SICP
- ✓ Realizzazione del nuovo sito web
- ✓ Pubblicazione della Carta dei Servizi

La redazione del Bilancio Sociale rappresenta anch'esso un segno tangibile di intervento in direzione delle direttrici di trasparenza e rendicontazione sociale che caratterizzano il nuovo corso avviato dalla Procura di Catania.

L'analisi dei dati esposti nel Bilancio Sociale testimonia il perseguimento delle finalità di efficienza ed economicità: si è assistito ad una costante riduzione delle pendenze, gli indici di ricambio sono stati stabilmente superiori al 100%, l'attività definitoria è risultata tempestiva e gli indicatori di performance hanno evidenziato un continuo miglioramento. Il tutto associato ad una tendenziale e costante riduzione dei costi.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania
Piazza Verga, 15 - 95100 Catania (CT)
Centralino: 095 - 36 61 11 Fax: 095 - 50 78 62
Email: procura.catania@giustizia.it